DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 137 - N° 264

il Quotidiano del NordEst

Mercoledì 8 Novembre 2023 FRIULI www.gazzettino.it

Udine
Travolto sulla strada per la scuola grave 14enne
A pagina VII

Il personaggio
Dal Muro ai Balcani, Gianni De Michelis un veneziano al centro della Storia
Marzo Magno a pagina 17

Champions
Con Leao e Giroud il Milan ribalta il Psg Vola anche la Lazio E oggi Inter e Napoli
Alle pagine 20 e 21

L'analisi

L'interesse (tardivo) per i diritti dei migranti

Mario Ajello

L'indifferenza europea, riguardo alla questione migratoria e agli sforzi che l'Italia compie da anni per risolverla in completa solitudine, è purtroppo un classico dei nostri tempi. Ma a questo sembra ora aggiungersi un atteggiamento che è doppiamente criticabile. Prima ci si voltava dall'altra parte, scaricando sul nostro Paese di primo approdo il problema degli sbarchi e limitandosi a livello Ue a qualche enunciazione retorica di solidarietà e di impegno sempre procrastinato.

E adesso, quando l'Italia agisce in maniera pragmatica e innovativa, firmando l'accordo con l'Albania per i centri di accoglienza, si fanno scattare il sospetto preventivo della serie «eh, no, dobbiamo vigilare noi...» e la censura ideologica di chi vorrebbe il nostro Paese intento solo a lamentarsi in maniera subalterna per la solitudine nella politica migratoria e non pronto ad agire per affrontare (risolvere sarebbe un parolone vista la portata epocale del fenomeno dei flussi dall'Africa) una questione che riguarda l'intero continente e che si preferisce non guardare. Salvo poi, al momento opportuno, come è questo dell'accordo italo-albanese, arricciare il naso, alzare il sopracciglio, salire in cattedra e bacchettare o almeno lanciare l'allarme - non conosciamo ancora i dettagli dell'accordo ma vigileremo: è la linea scettico-critica in sede Ue - rispetto a una soluzione presa dal nostro Paese (...)

Continua a pagina 23

Maltempo, servono 600 milioni

▸Veneto, 100 milioni di danni e altri 500 per le opere da eseguire. Il Piave fa paura

▸Zaia: «Salvi grazie ai bacini di laminazione ma la burocrazia ha rallentato i cantieri»

Il maltempo della scorsa settimana è stato un vero salasso: 100 milioni la stima dei danni. E poi mezzo miliardo di opere che dovranno necessariamente essere eseguite per mettere in sicurezza gli argini dei fiumi. «Il Veneto ha ancora bisogno di opere», ha detto il governatore Zaia. «Con i bacini di laminazione si sono salvati città e paesi. Continueremo a lavorare, per rafforzarli, senza arretrare di fronte ad una certa burocrazia che spesso, in questi anni, ha rallentato i cantieri». Zaia ieri non ha nascosto la più grande delle preoccupazioni: il fiume Piave. Che resta «osservato speciale».
Vanzan a pagina 8

La manovra. Stop annunciato il 5 dicembre

Pensioni, medici in sciopero il governo ridurrà la stretta

PROTESTA I sindacati dei medici pubblici, hanno proclamato lo sciopero per il prossimo 5 dicembre. Nel mirino la revisione delle aliquote di rendimento delle pensioni. Cifoni a pagina 5

Nordest

Gli esperti bocciano le trivelle davanti alle coste del Polesine

Nuove estrazioni di gas in Adriatico come indicato nel decreto Aiuti? Gli esperti - docenti delle università di Padova e di Venezia - dicono no. Il presidente Zaia non solo è pronto a prendere atto delle valutazioni, ma anche a sostenerle.
Vanzan a pagina 7

Proroga in vista, ipotesi 2024 per le concessioni balneari

▸La scadenza è ancora al 2023, ma tardano i decreti per le gare

Tempo quasi scaduto, per le concessioni demaniali si profila l'ipotesi di una proroga al 2024. Almeno questa è l'opinione sempre più diffusa tra gli operatori balneari. Al momento la scadenza continua ad essere quella del prossimo 31 dicembre ma se il Governo ha avviato la mappatura del demanio marittimo, a mancare sono ancora i decreti attuativi, ovvero le norme con le quali fare i bandi di gara. Difficile, dunque, che in poco più di un mese e mezzo venga colmato il ritardo. Anche perché nel frattempo, c'è una sentenza del Tar Puglia che nei giorni scorsi ha respinto il ricorso dell'Antitrust.
Babbo a pagina 15

La strage

L'esperta di "morti improvvise" per la superperizia sull'autista

Per l'approfondimento specialistico e cardiologico sul cuore di Alberto Rizzotto - il 40enne autista dell'autobus volato dal cavalcavia di Marghera il 3 ottobre - la procura ha scelto una luminare di quelle che sono definite "morti invisibili", causate cioè da problemi cardiaci che sfuggono anche ai normali esami e che fino a una quindicina di anni fa rimanevano irrisolte. Tra i casi più eclatanti affrontati - e risolti - dalla dottoressa Cristina Basso, quello del calciatore Piermario Morosini, morto su un campo di calcio a Pescara nel 2012 mentre vestiva la maglia del Livorno.
Munaro a pagina 11

Osservatorio

Nordest poliglotta, sei su dieci parlano almeno una lingua

Quanti nordestini conoscono le lingue? Secondo i dati raccolti da Demos per l'Osservatorio sul Nord Est del Gazzettino, è il 57% a parlare una seconda lingua, oltre all'italiano. Dal punto di vista del genere, la conoscenza di una seconda lingua appare più frequente tra gli uomini (62%) che tra le donne (53%).
Porcellato a pagina 13

Venezia, stop agli ambulanti in ciabatte

▸L'assessore Costalonga: «Non pretendo la divisa ma un po' di regole sì...»

Roberta Brunetti

Banchetti che tracimano di mercanzia di dubbio gusto, ambulanti sbracati che attendono la clientela tra cumuli di paccottiglia. Scene ordinarie nella Venezia travolta da un mercato turistico al ribasso, insediatosi stabilmente, ormai da anni, anche nel cuore della città: San Marco. Ora la battaglia contro queste frange di commercio ambulante di nulla o scarsa qualità dovrebbe partire proprio da qui. Da due regolamenti che il Comune sta studiando con le associazioni di categoria. Il primo cercherà di mettere ordine alla merce in vendita nei banchetti di tutta Venezia. Il secondo punterà a migliorare l'immagine stessa degli ambulanti della Piazza. «Non voglio più vedere a San Marco persone in ciabatte - sintetizza l'assessore comunale alle attività produttive, Sebastiano Costalonga - Non pretendo che gli ambulanti indossino una divisa, ma che osservino certe regole anche nel modo di presentarsi (...)

Continua a pagina 12

DECORO Il Comune di Venezia annuncia nuove regole per mettere ordine e dare più decoro ai banchetti dei venditori.

Il caso

Veneto sviluppo, cda di soli uomini: nomine e polemiche

Le nomine di Veneto Sviluppo sono state fatte e la polemica, com'era prevedibile, non è mancata. Perché il nuovo cda della finanziaria regionale pecca di sessismo: tre posti, tre maschi. Lo statuto dice che la rappresentanza di genere va rispettata, almeno una donna andava nominata, ma siccome non è una "norma imperativa", il presidente del consiglio regionale, Roberto Ciambetti, ha proclamato validi i nomi usciti dalle urne: Fabrizio Spagna, Enrico Zin e Cristiano Eberle.
Vanzan a pagina 9

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE

IL DRAMMA DELLE VITTIME CIVILI

Una delle tante immagini che documentano il dramma dei civili intrappolati nella Striscia di Gaza, dove sono agli sgoccioli anche cibo, acqua e medicinali. Secondo una rilevazione fatta circolare ieri dal governo israeliano i morti registrati nella Striscia nei primi trenta giorni di guerra sono oltre ventimila. Per la gran parte si tratta di civili. Alto il numero dei feriti, ma le strutture sanitarie sono a corto di medicinali e strumentazione per le cure. E spesso sono nel mirino dei bombardamenti perché sfruttate anche dai terroristi come nascondigli

Netanyahu sfida gli Usa «Gestiremo noi Gaza» Stop dalla Casa Bianca

▸Bibi: «La sicurezza nella Striscia in futuro sarà garantita da Israele»

▸Biden chiede tre giorni di pausa umanitaria. Il premier per ora tace

LA GIORNATA

Dialogo impossibile mentre a Gaza centinaia di palestinesi muoiono ogni giorno e 240 israeliani e stranieri proseguono il loro calvario, prigionieri di Hamas e di altre organizzazioni terroristiche. Benjamin Netanyahu respinge le richieste americane di una pausa umanitaria e addirittura prospetta una occupazione della Striscia, ipotesi bocciata dalla Casa Bianca. Il primo ministro israeliano dice nel corso di una intervista al network americano Abc: «Non ci sarà il cessate il fuoco generale senza il rilascio dei nostri ostaggi». Abu Marzouk, numero due di Hamas, al microfono fornitogli dalla Bbc detta le condizioni: «Rilasceremo gli ostaggi se cesseranno i combattimenti». Non sembrano le premesse di una tregua.

FUTURO

Netanyahu apre solo a «piccole pause» dei combattimenti. Ieri mattina è stato concesso ai civili di utilizzare un corridoio umanitario per spostarsi da Nord a Sud. Biden, secondo un retroscena del sito Axios, ha chiesto a Netanyahu tre giorni di pausa nei combattimenti per proseguire le trattative sugli ostaggi (Hamas potrebbe rilasciarne una quindicina). Bibi però ha prospettato un futuro per la Striscia che sembra andare in una direzione differente rispetto alle rassicurazioni precedenti che escludevano una nuova occupazione. Netanyahu: «Israele per un periodo indefinito avrà la responsabilità generale della sicurezza a Gaza perché abbiamo visto cosa succede quando non abbiamo quella responsabilità». In sintesi: Israele controllerà a lungo il territorio, anche se formalmente non intende governarlo, visto che Netanyahu aggiunge: «Governeranno coloro che non vogliono continuare sulla strada di Hamas». Le parole del primo ministro israeliano però non sono piaciute alla Casa Bianca. Vedant Patel, vice portavoce del Dipartimento di Stato, ieri sera ha puntualizzato: «Gli Stati Uniti non sosterranno nessuna ricollocazione forzata dei palestinesi fuori da Gaza. Il nostro punto di vista è che i palestinesi devono essere in prima linea in queste decisioni. Gaza è terra palestinese e rimarrà terra palestinese. In generale, noi non sosteniamo la rioccupazione di Gaza e nemmeno Israele». Ecco, su quel «nemmeno Israele» molto dipende da cosa si definisce come «occupazione». E ieri sera Netanyahu ha ribadito: «Mi rivolgo ai cittadini di Gaza, per favore spostatevi a Sud. Lo so che lo state già facendo, continuate, perché Israele non si fermerà. Non ci saranno ingressi di lavoratori, non ci sarà cessate il fuoco senza il ritorno a casa degli ostaggi». Andiamo indietro di qualche giorno, al 5 novembre, quando il segretario di Stato Antony Blinken ha incontrato a Ramallah Abu Mazen, presidente dell'Autorità palestinese. Quest'ultimo ha dichiarato: «Ci assumeremo pienamente le nostre responsabilità ma nel quadro di una soluzione politica globale che includa tutta la Cisgiordania, compresa Gerusalemme Est e la Striscia di Gaza». Detta così, sembra aprirsi uno scenario: Hamas annientata, l'Autorità palestinese, grande nemico, potrebbe tornare dove Fatah fu cacciata nel 2007. Ieri sono circolate notizie di un attentato ai danni di Abu Mazen. Una fonte palestinese, citata dalla radio pubblica israeliana, ha smentito e dato una differente versione dei fatti: nel corso di una operazione contro trafficanti di droga c'è stato uno scontro con i servizi di sicurezza palestinesi proprio mentre stava passando il convoglio di Abu Mazen. Il 6 novembre, però, Palestine Chronicle ha riportato la notizia di un ultimatum di un gruppo definitosi "Figli di Abu Jandal", formato da esponenti della sicurezza palestinesi, che diceva: «Abu Mazen ha 24 ore per prendere una posizione chiara contro l'occupazione israeliana».

«SENZA LA LIBERAZIONE DEGLI OSTAGGI NESSUNO STOP» HAMAS: «LI RILASCIAMO SOLO SE FERMATE I COMBATTIMENTI»

L'abbraccio tra il premier israeliano Benjamin Netanyahu e il presidente statunitense Joe Biden all'aeroporto "Ben Gurion" di Tel Aviv, lo scorso 18 ottobre, in occasione della visita del leader della Casa Bianca dopo gli attacchi di Hamas

Nel governo israeliano i piani per il futuro della Striscia di Gaza non sono univoci. Il falco Yaov Gallant, ministro della Difesa: «La Striscia di Gaza è la più grande base del terrore che l'umanità abbia costruito. Al termine della guerra, non ci sarà alcuna minaccia alla sicurezza di Israele da parte di Gaza, e Israele manterrà completa libertà di azione, per rispondere a qualsiasi situazione nella Striscia che rappresenti una minaccia. Hamas, come organizzazione militare o organo di governo a Gaza, cesserà di esistere». Il leader centrista Benny Gantz, entrato nel governo di emergenza dopo il massacro del 7 ottobre, usa altri toni: «Gaza non sarà cancellata, resterà là con Khan Yunes e Rafah anche il giorno dopo la conclusione della guerra. Ma noi faremo in modo che da là non provengano più minacce».

SUCCESSO

Nelle dichiarazioni di ieri sera Netanyahu ha rassicurato gli israeliani sull'andamento dell'offensiva nella Striscia. L'esercito sta avanzando, ha tagliato in due il territorio, eliminato molte postazioni da dove vengono lanciati i razzi, eliminato o catturato vari dirigenti di Hamas, l'obiettivo è decapitare l'organizzazione (e gli altri gruppi terroristici). L'esercito è a Gaza City, i combattimenti sono furiosi, e ieri sera ha raccontato di avere trovato altri tunnel, proprio sotto la ruota del parco giochi, in cui erano conservate armi e sostanze chimiche. Gallant ha ricordato che è in corso la caccia al capo di Hamas nella Striscia «Yahya Sinwar che si nasconde nel suo bunker e non ha più contatti con i suoi associati, sarà eliminato». Sintesi di Netanyahu (la cui popolarità ormai è però in caduta libera): «A volte si verificano anche perdite dolorose, ma il successo è fenomenale». Restano, drammatiche, le incognite sul futuro degli ostaggi. Ieri il ministro degli Esteri thailandese, Parnpree Bahiddha-Nukaril ha ricevuto rassicurazioni, nel corso delle trattative con Hamas: presto saranno liberati i 24 braccianti thai rapiti (un'altra ventina sono stati uccisi nel corso del massacro del 7 ottobre) «visto che non c'entrano nulla con questa guerra».

CACCIA NEL CUORE DI GAZA CITY AL CAPO DEI JIHADISTI SINWAR, SAREBBE NASCOSTO IN UN BUNKER

Mauro Evangelisti

Vite spezzate

Dai medici ai volontari la strage dei buoni: «Erano qui per aiutare»

▶L'Oms: morti oltre 160 operatori sanitari 88 vittime nell'Unrwa, ambulanze nel mirino

▶Il dottor Saidam dopo giorni di lavoro è tornato a casa: ucciso con la famiglia

IL CORAGGIO

Via la lucidità, spazio alla tenerezza. Così accudiscono sconosciuti bambini in lacrime mentre da un mese non hanno notizie della propria famiglia e tutt'intorno desolazione e lamenti rendono irriconoscibile il loro ospedale, anche il loro ruolo. «Sentiamo le bombe e tremiamo». Spesso nella concitazione, dopo lo sforzo di un'operazione effettuata al buio e illuminata dalla luce dello smartphone, hanno scoperto che tra i morti e i feriti appena arrivati in ospedale c'erano i loro cari. Molti di loro, hanno perso la vita: oltre 160 gli operatori sanitari morti nella Striscia di Gaza ha fatto sapere l'Organizzazione Mondiale della Sanità, 16 erano in servizio. La guerra più dura e violenta di sempre in termini di vite umane per gli operatori umanitari delle Nazioni Unite: sono almeno 88 le persone che lavoravano per l'agenzia delle Nazioni Unite per i rifugiati palestinesi, Unrwa, uccise dal 7 ottobre scorso.

Gli eroi senza armi e divisa, al massimo un camice, su quel fronte dove la missione è opposta alla guerra e si chiama salvezza. Come Mohamed Abu Musa, radiologo dell'ospedale Nasser di Khan Younis: aveva installato dei pannelli solari a casa, così i bambini potevano guardare i loro cartoni animati preferiti. Ha lavorato 24 ore di seguito, pensando a loro tutto il tempo, i suoi Yusof, Jury e Hamed. Ma la loro casa il 15 ottobre è stata colpita da un attacco, Yosuf di 7 anni è rimasto ucciso sotto il tetto. «Ho sentito il rumore di un bombardamento e sembrava provenire dalla zona in cui vivo», ha detto il dottore. «Ho provato a indagare, dicevano che c'erano delle vittime. Non sapevo cosa fosse successo, ma sentivo che c'era qualcosa che non andava». La moglie è corsa in ospedale, due figli erano feriti, di Yusof e i suoi riccioli chiari non c'era traccia, Mohamed ha cercato ovunque: il cadavere era in obitorio, a lui è toccato il compito di identificare il figlio. «L'ultima volta che ho visto Yusof vivo è stato quando è corso ad abbracciarmi sulla soglia di casa, prima che andassi al lavoro - ha ricordato Mohamed alla Bbc - Voleva fare il medico, forse perché mi vedeva sempre andare in ospedale».

Midhat Saidam, 47 anni, era un chirurgo traumatologico soprannominato il "chirurgo implacabile" per il suo attaccamento al lavoro. Era nell'ospedale di al-Shifa a Gaza city da più di una settimana, curava i feriti dei bombardamenti. Ha deciso di staccare, tornare a casa per la notte. Ma un bombardamento l'ha ucciso assieme a 30 familiari. «Quest'uomo calmo, divertente e di buon cuore è tornato in ospedale la mattina dopo, ma come un corpo senza vita», ha detto il suo collega dottor Adnan Albursh. I medici e i giovani specializzandi hanno celebrato una cerimonia davanti al suo corpo all'esterno dell'ospedale. Tutti i colleghi si sono raccolti davanti al suo cadavere coperto di bianco.

IL CHIRURGO

Il chirurgo Midhat Saidam, il 15 ottobre, ha lasciato l'ospedale di al Shifa, dove lavorava senza sosta da una settimana, per tornare a casa a dormire. Quella notte la sua abitazione è stata centrata dai missili israeliani

I 4 OPERATORI DELLA MEZZA LUNA ROSSA

Hatem Awad (a sinistra) è morto mentre tentava di raggiungere i feriti al valico di Karni: aveva ricevuto il via libera dalle autorità israeliane. Khalil Al-Sharif, Yisry Al-Masri (a destra) e Ahmed Dahma sono morti in servizio: la loro ambulanza è stata colpita da un missile

LA GIORNALISTA

La giornalista palestinese Salam Mema aveva 32 anni. È morta durante un attacco notturno a Jabaliya insieme al marito, alla figlia Sham di 2 anni e al figlio Hadi di 7. Si è salvato solo l'altro figlio, Ali, di 5 anni

88 I funzionari dell'Agenzia Onu per il soccorso e l'occupazione dei rifugiati palestinesi uccisi dal 7 ottobre a oggi

160 I medici e gli operatori sanitari uccisi dall'inizio del conflitto, sedici dei quali mentre erano in servizio

37 I giornalisti e gli operatori della comunicazioni morti dall'attacco di Hamas, secondo un dato riportato dalla Bbc

L'ATTACCO

Anche quattro operatori sanitari della Mezza Luna_Rossa Palestinese a Gaza, Hatem Awad, Khalil Al-Sharif, Yisry Al-Masri e Ahmed Dahman, vanno aggiunti alla triste conta della "strage dei buoni". L'attacco è avvenuto l'11 ottobre, a Beit Hanoun, Gaza settentrionale, erano appena entrati quando sono stati bombardati, a bordo di un'ambulanza erano impegnati a assistenza medica di emergenza ai feriti. Anche per questi quattro angeli, le carezze e il pianto nella commemorazione dei colleghi davanti all'ospedale di Al-Shifa. Poi sono tornati al lavoro, ad assistere le vittime degli attacchi come si può. Come quel medico che si è trovato davanti suo padre e suo fratello, morti entrambi. Si è seduto, ha pianto. Poi ha ricominciato a pensare a chi ancora poteva esser salvato. Lavori dove passione e missione sono un tutt'uno, dove aiutare, raccontare, restare sul "fronte" fanno la differenza. Ma il rischio a Gaza è alto. Morti dal 7 ottobre, stando al Committee to Protect Journalists, anche 37 giornalisti e operatori dei media (32 erano palestinesi, quattro israeliani e uno libanese). Tra loro Salam Mema, palestinese di 32 anni, uccisa il 10 ottobre. La sua casa a Jabaliya, nel nord di Gaza, è stata colpita da un attacco aereo israeliano, uccisi anche il marito, la figlia Sham di 2 anni, il figlio Hadi di 7 anni e altri familiari. Unico sopravvissuto, il figlio Ali, di 5 anni. Non è scampata a un attacco aereo nella zona meridionale di Rafah, il 17 ottobre, Safaa Nezar Hassouna, giovane farmacista di 26 anni. Dormiva accanto al marito e alla sua bambina Elyana di appena 3 mesi, sopravvissuti. «Era gentile, disponibile e amata da tutti», l'ha ricordata uno zio. Giovane laureata in farmacia, neo mamma, altra vittima di un massacro infinito. E mentre Oms, Onu e tutte le organizzazioni umanitarie continuano a invocare il rispetto dei civili, dei rifugi e degli ospedali» proprio ieri è stato colpito un altro convoglio di ambulanze della Croce rossa.

Raffaella Troili

SEMPRE IN OSPEDALE NON SANNO NULLA DEI PARENTI. «SENTIAMO LE BOMBE E TREMIAMO» E MOLTI RICONOSCONO I CORPI DEI LORO CARI

La senatrice a Milano

Segre: «Mi sembra di aver vissuto invano»

«Se sono qui è perché la ritengo una serata importante. Non mi sento di parlare di questo argomento perché sennò mi sembra di avere vissuto invano». Così la senatrice a vita Liliana Segre, al suo arrivo ieri alla serata organizzata dalla comunità ebraica di Milano, nella sinagoga di via della Guastalla; un incontro per ricordare tutte le vittime innocenti e chiedere la liberazione degli ostaggi a un mese dall'attacco di Hamas a Israele.

Il protocollo con l'Albania: centri migranti per 5 anni e 16,5 milioni di rimborsi

▶Ecco il testo dell'accordo firmato da Meloni e Rama: diritto di difesa assicurato

▶Stranieri nelle strutture solo per il tempo necessario a riconoscimenti e rimpatri

IL DOCUMENTO

ROMA È un patto nato sulla scia dell'emergenza, in una rovente settimana di agosto. Ma è destinato a durare a lungo: cinque anni, prorogabile di altri cinque, salvo disdetta entro sei mesi dalla scadenza. Quattordici articoli racchiudono l'intesa tra Italia e Albania che segna «una svolta» nella gestione dei migranti per Giorgia Meloni. Ecco dunque i dettagli, a due giorni dall'entente cordiale siglata a Palazzo Chigi tra la premier italiana e l'omologo albanese Edi Rama.

L'ACCORDO

Il Paese est-europeo metterà a disposizione del governo italiano due aree - il porto di Shengjin, a settanta chilometri dalla capitale Tirana, e la zona interna di Gjader - per costruire le strutture che dovranno ospitare temporaneamente i migranti. Quanti? L'accordo specifica che il numero di migranti presenti «contemporaneamente» nel territorio albanese «non potrà essere superiore a tremila». Dovranno restare nelle strutture solo per «il tempo strettamente necessario» ad espletare le procedure «di frontiera o di rimpatrio». Senza possibilità di uscire finché non saranno terminati i controlli. Come ha spiegato ieri il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi, i centri di raccolta in Albania non saranno Centri di permanenza e rimpatrio (Cpr)- le strutture italiane per le espulsioni - ma serviranno solo al controllo dei documenti e dei requisiti dei migranti per un periodo molto più breve: 28 giorni al massimo. Un ritmo che permetterà al Paese balcanico di ospitare circa tremila persone ogni mese, per un totale di trentaseimila l'anno, stando alle stime del governo. Dall'accordo emerge una divisione dei ruoli chirurgica. L'Albania fornirà le aree per ospitare i centri dove saranno esaminate le richieste dei migranti salvati nel Mediterraneo. Dal governo - ma nel testo non se ne fa menzione - specificano che si tratterà di salvataggi operati da navi della Guardia costiera, della Marina o della Finanza e che saranno esclusi dal trasferimento in Albania i fragili, le donne incinte e i bambini. Tirana metterà in campo le sue forze dell'ordine per presidiare il perimetro esterno delle strutture ed eventualmente ricondurre al loro interno i migranti che proveranno a fuggire. In caso di morte del migrante, sarà il governo albanese ad aprire gli obitori.

Tutto il resto spetterà al governo italiano: dalla sicurezza interna alle procedure di rimpatrio, dalle spese legali contro eventuali ricorsi di chi è trattenuto nei centri alle spese per cibo, servizi e sanità. E ancora: il trasporto dei migranti nel Paese balcanico, il loro trasferimento allo scadere dei 28 giorni. Di più: l'Italia si impegna a garantire rimborsi al 100 per cento su tutte le spese che dovrà affrontare il governo albanese per mettere in piedi le due maxi-strutture. E per questo nascerà un fondo ad-hoc con una prima dotazione: 16,5 milioni di euro. Insieme ai costi, nei centri sarà italiana anche la giurisdizione: saranno infatti gestiti «secondo la pertinente normativa italiana ed europea». In altre parole, chi commetterà reati all'interno delle strutture dovrà fare i conti con la Giustizia italiana e lo stesso vale per le diatribe legali sul rilascio di permessi di soggiorno o dell'asilo richiesto dai migranti.

LE REAZIONI

Eccolo nero su bianco, il patto di ferro tra Meloni e Rama che crea un precedente in Ue, appaltando a un Paese extra-comunitario un pezzo della gestione dei flussi nel Mediterraneo. Le opposizioni in Italia l'hanno ribattezzato «la nostra Guantanamo» e promettono battaglia, «è illegittimo» sentenzia il Pd di Elly Schlein, mentre in Albania l'annuncio del socialista Rama finisce sotto il tiro della minoranza di centrodestra. In attesa di un parere dalla Commissione europea, «abbiamo bisogno di maggiori informazioni», ha fatto sapere ieri, il protocollo italo-albanese mette in chiaro che i centri per migranti saranno «in conformità con il diritto internazionale ed europeo» così come dei «diritti universali dell'uomo». Anche per questo, si legge, sarà garantito il diritto alla difesa dei migranti con l'accesso alle strutture di avvocati e ausiliari, Ong e agenzie Ue. Questi gli accordi firmati. E difesi da Meloni e dal governo dopo il tiro continuo delle opposizioni. «È un passo significativo - dice il leader della Lega Matteo Salvini con una frecciata finale all'Ue: «Tirana merita un grazie, Bruxelles no».

Francesco Bechis

Sul Gazzettino

L'emergenza nel Mediterraneo

L'intervista Giorgia Meloni

«Due basi italiane in Albania per gestire i migranti»

▸Il premier: «Accordo strategico, consentirà di contrastare il traffico di esseri umani, prevenire migrazioni irregolari e accogliere chi ha diritto alla protezione internazionale»

Massimo Martinelli

La firma a palazzo Chigi con il premier Rama per l'accoglienza temporanea a chi viene soccorso in mare

Tirana, anche se non è ancora nella Ue, si sta comportando come se lo fosse. È un Paese amico dell'Italia

L'intervista di Giorgia Meloni pubblicata sulle pagine del Gazzettino di ieri. La premier ha illustrato l'accordo firmato a palazzo Chigi con Edi Rama, il premier albanese, per la realizzazione di due centri (gestiti dall'Italia) per migranti in Albania

CHI ENTRA NON POTRÀ USCIRE: LA SICUREZZA AFFIDATA ALL'INTERNO ALLE FORZE DELL'ORDINE ITALIANE, FUORI A QUELLE ALBANESI

Il ritorno Fascina di nuovo alla Camera dopo sette mesi

IL TELEFONINO Sulla cover dello smartphone di Marta Fascina l'immagine di Silvio Berlusconi, scomparso il 12 giugno

Marta in aula, con vestito nero e cover di Silvio

Tailleur nero e sul telefonino la cover con il volto di Silvio Berlusconi. Dopo sette mesi Marta Fascina ha fatto il suo ritorno alla Camera. La compagna del Cavaliere, morto a giugno, è entrata accompagnata dal capogruppo Paolo Barelli e da Tullio Ferrante, sottosegretario ai trasporti. Capelli raccolti e il vestito con il colore del lutto, a chi le chiedeva come si sentisse di nuovo sul suo scranno, la parlamentare di Forza Italia non ha risposto limitandosi a un sorriso.

Il modello-Italia studiato da Germania e Austria La Ue chiede chiarimenti

IL FOCUS

ROMA È il primo, forse non sarà l'ultimo. Mentre l'Europa resta divisa sull'emergenza migranti, c'è chi guarda con interesse all'esperimento italiano. Il patto fra Italia e Albania siglato dal governo Meloni che appalterà al Paese di Edi Rama l'accoglienza temporanea di una parte dei migranti del Mediterraneo diretti verso lo Stivale: tremila al mese. Austria, Danimarca, Spagna e Francia. Ma soprattutto: la Germania, da mesi in trincea contro le richieste italiane per rivedere la normativa Ue sui flussi. Si allarga il fronte dei Paesi Ue sotto la pressione migratoria da Sud e dal fronte balcanico pronti a voltare pagina. E a valutare il "modello italiano" appena varato: chiedere a un Paese extra-Ue di farsi carico, dietro rimborso ed altre ricompense, di una parte degli arrivi.

IL CASO TEDESCO

Il caso tedesco merita una menzione a parte. Ieri mattina, al termine di un'estenuante trattativa durata settimane, il governo federale ha annunciato, d'intesa con i 16 Länder, un importante giro di vite sull'entrata dei migranti nel Paese e le richieste di protezione internazionale. Controlli più rigidi per il rilascio dei permessi. Meno fondi: il governo federale pagherà 7500 euro l'anno per ogni richiedente asilo e non più una somma totale di 3,7 miliardi di euro come avvenuto fino ad oggi. Olaf Scholz, il cancelliere della Spd sotto il tiro della destra estrema di Afd, si dice soddisfatto dell'intesa, «aria che si respira». La verità però è che la stretta tedesca potrebbe essere solo il primo passo. Da un lato all'altro del Bundestag inizia infatti a raccogliere consensi l'idea di appaltare a un Paese extra-Ue, almeno in parte, la gestione dei flussi. «Un accordo in questa direzione aiuterebbe a fare chiarezza sul diritto alla protezione internazionale dei migranti impedendo loro di affidarsi a tratte pericolose nel Mediterraneo quando non hanno alcuna chance di ottenerla», ha detto l'altro giorno il capogruppo del partito liberale FDP Christian Durr. È questa la filosofia dietro il protocollo siglato tra Roma e Tirana due giorni fa: scoraggiare le partenze di chi sa già di non avere il diritto di asilo. Questa del resto è la via già imboccata da un altro grande Stato europeo, ex membro Ue: il Regno Unito di Rishi Sunak, che ha stretto con il Ruanda un accordo per inviare nel Paese africano una parte dei migranti che attraversano illegalmente lo stretto della Manica e sgravare così il sistema di accoglienza britannico.

BERLINO E VIENNA VALUTANO L'IPOTESI DI ACCOGLIERE PROFUGHI IN PAESI FUORI DALL'EUROPA

Ebbene, la stessa idea inizia a fare breccia ora a Berlino. Il pressing migratorio sulla Germania ha raggiunto picchi inesplorati: solo quest'anno sono state 250mila le richieste di asilo, quasi il doppio rispetto all'anno scorso. Di qui il coro, prima sottotono, ora assordante per una «svolta» nella gestione dei flussi. E lo sguardo puntato al "modello inglese", o italiano, visti gli sviluppi degli ultimi giorni. Turchia ed Egitto sono due fra i Paesi considerati "sicuri" dal governo federale con cui intavolare le trattative. Si vedrà. Nel frattempo si muovono altri Stati membri Ue. Sia l'Austria che la Danimarca hanno fatto di recente sapere che sono pronte a ospitare i migranti che hanno diritto all'asilo e sono inviati in Ruanda dal governo inglese. Insomma ad accogliere chi ha i requisiti una volta terminati i controlli nel lontano Paese africano. Ma su queste intese pende il giudizio della Commissione Ue e della Corte europea dei diritti dell'uomo (Cedu).

DA BRUXELLES: SIAMO IN CONTATTO CON PALAZZO CHIGI, ASPETTIAMO DI CONOSCERE I DETTAGLI DELL'ACCORDO

Fra. Bec.

LA MANOVRA

Pensioni, medici in sciopero il governo ridurrà la stretta

▶Il 5 dicembre la protesta dei sindacati contro l'intervento inserito in Manovra

▶Si va verso una revisione più graduale delle aliquote di rendimento degli assegni

ROMA Ora c'è anche la data. I sindacati Anaao e Cimo, in rappresentanza del medici pubblici, hanno proclamato lo sciopero per il prossimo 5 dicembre. Nel mirino c'è l'articolo 33 della legge di Bilancio, che rivede le aliquote di rendimento delle pensioni dei dottori ma anche di quelle di infermieri, impiegati comunali e regionali, maestre d'asilo. Il che si traduce in una riduzione anche consistente degli importi previdenziali, per coloro che hanno iniziato a lavorare tra il 1981 e il 1995. Si tratta di un intervento che dal punto di vista del governo aveva l'obiettivo di armonizzare i trattamenti di questi lavoratori con quelli degli altri dipendenti pubblici. Ma se questa era la motivazione tecnica, sul piano politico la scelta è arrivata in un momento particolarmente delicato, nel quale per altra via lo stesso esecutivo stava cercando di sostenere la sanità, ad esempio sul tema delle liste di attesa. Da qui la dura reazione dei medici, che con tutta probabilità avrà l'effetto quanto meno di ammorbidire la stretta inserita nella manovra. Come indicato anche da Nicola Calandrini (Fdi), presidente della Commissione Bilancio del Senato, le tabelle dei rendimenti dovrebbero essere aggiustate per tamponare almeno l'impatto finanziario più immediato sui redditi degli interessati. Quelle attualmente in vigore, che la legge di Bilancio si propone appunto di modificare, riconoscono un discreto rendimento anche con pochi o pochissimi anni di versamenti relativi alla quota retributiva delle pensioni, ovvero al periodo precedente alla riforma Dini, entrata in vigore nel 1996. La nuova versione fa partire invece da zero i rendimenti per poi allinearli gradualmente fino ad arrivare alla soglia dei 15 anni di contribuzione (a partire dalla quale non cambia nulla rispetto alla vecchia normativa. Questa progressione dovrebbe essere rivista, con costi per il bilancio dello Stato non troppo impegnativi almeno nei primi anni.

LO STUDIO

D'altra parte qualche margine di flessibilità nel capitolo previdenza esiste. Il servizio Bilancio del Senato nel suo dossier giudica «sovrastimata» la quantificazione degli oneri derivanti da un'altra misura, la proroga di Quota 103 (uscita anticipata con 41 anni di contributi e 62 di età). Secondo i tecnici, platee e costi potrebbero risultare più contenuti, visti i molti vincoli inseriti nel testo. In alternativa, risorse sostitutive potrebbero essere reperite con ulteriori ritocchi peggiorativi allo schema della rivalutazione degli assegni. Sempre nel dossier di Palazzo Madama, si osserva tra l'altro che la stretta sui rendimenti potrebbe provocare una fuga degli interessati verso la pensione, prima dell'entrata in vigore del nuovo regime.

Intanto ieri le commissioni Bilancio di Senato e Camera hanno iniziato le audizioni sulla manovra. Tra le associazioni ascoltate Confedilizia ha criticato ancora la stretta fiscale sugli affitti brevi (sollecitando semmai incentivi per quelli di lunga durata) mentre i costruttori dell'Ance (che insistono per una proroga del superbonus alle attuali condizioni) hanno evidenziato come la manovra contenga 1,9 miliardi di tasse sulla case nel prossimo triennio. La gran parte di questo importo si riferisce però all'innalzamento (dall'8 all'11 per cento) della ritenuta d'acconto operata sui bonifici per le ristrutturazioni, a carico delle imprese del settore.

Luca Cifoni

MARGINI DI MOVIMENTO PER LE COPERTURE FINANZIARIE: LA SPESA PER QUOTA 103 POTREBBE RIVELARSI SOVRASTIMATA

La visita A Seul e poi in Uzbekistan

Mattarella al confine tra le Coree

È iniziata la visita di Sergio Mattarella in Corea del Sud. Il Capo dello Stato, accompagnato dalla figlia Laura, sarà in Asia per quasi una settimana. Ieri la prima tappa a Seul, e poi la visita al 38esimo parallelo, il confine con la Corea del Nord. Oggi l'incontro con il presidente coreano Yoon Suk-yeol. Dopo la Corea del Sud, Mattarella sarà in Uzbekistan: l'ultimo presidente che vi si recò è stato Oscar Luigi Scalfaro

IL CASO

Sergio: «Rai penalizzata dal taglio del canone» Il valzer dei conduttori

ROMA C'è una narrazione - questa: in Rai va tutto male - ma c'è anche una contro-narrazione meno strombazzata ma probabilmente più realistica con la quale si cerca di guardare lo stato delle cose, cioè gli ascolti del servizio pubblico, in maniera più analitica. Quest'ultimo è l'approccio dell'ad di Viale Mazzini, Roberto Sergio, ieri in audizione alla commissione Cultura di Montecitorio, che ha cercato di ribaltare quelli che lui ritiene luoghi comuni, a cominciare dalla supremazia della programmazione Mediaset su quella Rai. Sergio ha fatto anche notare come il taglio del canone impatterebbe negativamente sul piano industriale dell'azienda perché «significherebbe non avere le risorse sufficienti per un piano di sviluppo invece che di ristrutturazione, con un danno per la Rai e per i suoi dipendenti». «Se dei 70 euro di canone a noi ne arrivano soltanto 58, perché gli altri 12 sono destinati altrove», incalza l'ad, l'azienda radiotelevisiva pubblica finisce depauperata e indebolita nelle sue chance di espandersi e di competere sul mercato interno e internazionale.

AD Roberto Sergio

L'AD ALLA CAMERA: «RISCHI PER IL PIANO DI RISTRUTTURAZIONE. ASCOLTI, NOI MEGLIO DI MEDIASET» E TORNA GILETTI

L'ad contesta la tesi per cui la Rai perde, in termini di share e di audience, rispetto al principale rivale. «I canali della Rai - spiega l'ad al telefono dopo l'audizione alla Camera - sono 13 contro i 16 di Mediaset. I loro canali sono tutti commerciali, mentre sui 13 della Rai 9 sono di puro servizio pubblico». L'assunto è: Rail, Rai2, Rai3 e RaiNews, i pezzi forti di Mamma Rai, stravincono rispetto a Canale5, Rete4, Italiel e Tg-Com. Ovvero nella partita quattro contro quattro non c'è partita: «La Rai vince nel giorno, nella settimana, nel mese e nell'anno». E ancora: «Ogni settimana facciamo 110 programmi. Di questi, 4 o 5 - che sono nuovi e che non hanno avuto neanche il tempo per essere presentati adeguatamente, perché ci siamo insediati a maggio e abbiamo trovato una situazione disastrata - sembrano trovare qualche difficoltà. Superabilissima. Bisogna dargli tempo. Alcuni di questi li rilanciamo, altri arriveranno alla loro scadenza naturale a Natale».

GLI AGGIUSTAMENTI

Svariate le voci che girano su possibili aggiustamenti in corsa nel palinsesto. A partire dalla conduzione dell'"Eredità", che era destinata da gennaio a Pino Insegno e ora, dopo le difficoltà riscontrate dal suo nuovo show "Il mercante in fiera", potrebbe essere affidata di nuovo a Flavio Insinna. Si valuterà tutto entro novembre, insieme a Banijay Italia, la società che produce il programma. Nessuno stop per "Avanti popolo", anzi i vertici di Viale Mazzini credono nel format e nella conduzione di Nunzia De Girolamo. E ancora: al posto di Corrado Augias, passato a La7 e che non tutti rimpiangono - il dg Giampaolo Rossi, a sua volta ascoltato alla Camera, in linea generale la pensa così: «In Rai abbiamo trovato una situazione che definire difficile è dire poco, con 650 milioni di debiti. Il nostro obiettivo è salvaguardare i 12mila dipendenti dell'azienda: ci dobbiamo occupare di questo e non del narcisismo di qualche talento» - si punta ad Alessandro Baricco, scrittore insieme cult e pop. Per non dire di Fiorello che ormai è il volto e la voce della nuova Rai. Giletti da gennaio sarà la novità con alcune serate speciali e poi, da aprile, un programma giornalistico per il day-time di Rail. "Report" di Sigfrido Ranucci è la conferma, nonostante gli attacchi dei partiti di governo che hanno imposto la convocazione del conduttore in commissione di Vigilanza, con un voto a maggioranza che secondo l'opposizione costituisce un'intimidazione.

In ogni modo, solo a fine anno si faranno le verifiche sui palinsesti. «Questa narrazione degli ascolti che vanno male è alimentata dai giornali e da fonti interne: io mi sentirei di dire che non c'è, che dobbiamo rivedere alcune cose ma che nel complesso siamo soddisfatti»: è la linea di Sergio. E il dg Rossi: «Gli ascolti si giudicano sulla base delle abitudini: il tema vero è costruire l'abitudine alla fruizione». Intanto però chiude "Liberi tutti" di Bianca Guaccero: «Non ha fatto i risultati sperati», la motivazione.

Mario Ajello

PER PINO INSEGNO NIENTE "EREDITÀ" DOVE POTREBBE TORNARE INSINNA CHIUDE "LIBERI TUTTI" DI BIANCA GUACCERO

Porte girevoli

Pino Insegno resterà al "Mercante in Fiera" ma niente Eredità

Nunzia De Girolamo: i vertici Rai intendono confermare Avanti popolo

Sembra fatta per il ritorno del conduttore Massimo Giletti

Lo scrittore Alessandro Baricco potrebbe sostituire Augias

Veneto, gli esperti bocciano le trivelle

▶I consulenti della Regione dicono no all'ipotesi di estrarre idrocarburi dai giacimenti davanti al litorale del Polesine

▶Dieci pagine per stoppare nuove concessioni in Alto Adriatico «Non esclusi effetti significativi su ambiente marino e costiero»

IL CASO

VENEZIA Nuove estrazioni di gas in Adriatico? Gli esperti del Veneto dicono no. Testuale: "Si ritiene che le carenze conoscitive evidenziate non consentano di escludere effetti significativi sull'ambiente marino e costiero del Polesine e del Delta del Po e pertanto le estrazioni di gas non debbano essere autorizzate". Per sempre? "Fintantoché non vengano messi a disposizione del tavolo tecnico-scientifico tutti gli elementi specifici con cui poter valutare l'impatto delle estrazioni". E il presidente della Regione del Veneto, Luca Zaia, non solo è pronto a prendere atto delle valutazioni dei tecnici, ma anche a sostenerle.

È tutto scritto nelle dieci pagine di parere elaborato dal gruppo di lavoro formato da docenti delle università di Padova e di Venezia. E qui bisogna fare un passo indietro. Nel dicembre 2022 c'è stato un vertice a Roma tra i ministri Gilberto Pichetto Fratin con il viceministro Vannia Gava (Ambiente) e Adolfo Urso (Imprese) e il presidente della Regione del Veneto Luca Zaia. Il governatore, personalmente contrario alle perforazioni nel Delta del Po, si era fatto portavoce delle istanze del territorio. Di qui la scelta di affidarsi agli esperti, mentre il consiglio regionale del Veneto, con un emendamento alla Nota di aggiornamento al Defr, puntualizzava: "Ove siano acquisite evidenze scientifiche in ordine a ricadute ambientali pregiudizievoli per il territorio e l'ecosistema delle trivellazioni di gas, la Regione esprimerà la propria contrarietà". Ne era nato un "Tavolo Tecnico Idrocarburi" composto da funzionari del ministero dell'Ambiente, di Ispra e delle Regioni Veneto ed Emilia Romagna per approfondire soprattutto il rischio subsidenza. Ma il Veneto era andato oltre: "a supporto" del Tavolo nazionale, aveva voluto un "Gruppo di lavoro per la valutazione preliminare degli aspetti ambientali legati a interventi di estrazione di gas naturale nell'Alto Adriatico" formato dai docenti dell'Università di Padova Massimo Fabris, Pietro Teatini e Filippo Catani, Luigi Tosi del Cnr, Fabio Pranovi e Gabriella Buffa di Ca' Foscari, Stefania Tonin e Francesco Musco dello Iuav.

LE CONCESSIONI

Al di là dell'annunciato decreto Energia, già il decreto Aiuti Quater dello scorso anno aveva stabilito che era consentita la coltivazione di idrocarburi nell'Alto Adriatico tra il 45° parallelo e il parallelo passante per la foce del Po di Goro, a 9 miglia dalla costa. Due le concessioni interessate: A.C14.AS, con i giacimenti Gaia e Rosanna, e A.C15.AX, con i giacimenti Valentina, Raffaela, Emanuela e Melania, facenti capo a Eni ed a Energean Italy, entrambe ancora attive anche se prive di infrastrutture estrattive. Proprio a causa del decreto Aiuti Quater il Veneto aveva chiesto approfondimenti.

La conclusione degli esperti veneti è negativa. Primo, mancano dati certi: "Il quadro conoscitivo rispetto agli effetti ambientali generati dall'estrazione di idrocarburi nell'Alto Adriatico risulta ad oggi incerto e frammentato". Secondo, si rischiano effetti sulle specie marine: "L'attività estrattiva genera impatti sull'ambiente marino e costiero in un area di particolare pregio oggetto di specifiche misure di protezione finalizzate al miglioramento dello stato di conservazione delle specie presenti di tursiopi e di tartarughe marine». Terzo, la terra sarà destinata a sprofondare: "L'attività di estrazione del gas metano dal sottosuolo provoca sempre subsidenza, non è ancora noto se l'entità del fenomeno indotto dalla produzione dei giacimenti citati sull'area del Delta del Po possa essere tale da contribuire a modificare in modo permanente l'assetto del territorio e comportando, di conseguenza, l'incremento di rischio idraulico, di erosione della costa e delle morfologie lagunari, nonché dell'intrusione salina sia negli acquiferi che lungo le foci fluviali". La conclusione è netta: "L'interesse minerario legato ai potenziali quantitativi di gas metano estraibile dai giacimenti interessati non è compatibile con gli interessi pubblici". Di più: "Risulta inaccettabile sia sotto il profilo ambientale che socio-economico il minimo incremento del rischio di subsidenza legato all'estrazione del gas metano in Alto Adriatico".

Alda Vanzan

In cerca di gas

Aree idonee e non idonee per le attività di prospezione e ricerca gas secondo il Pitesai

Aree non idonee
Aree idonee

Slovenia, Croazia, Bosnia Erzegovina, Montenegro, Albania, Grecia, Francia, Tunisia, Torino, Milano, Venezia, Firenze, Roma, Napoli, Bari, Palermo, Mar Ligure, Mare Adriatico, Mar Tirreno, Mar Ionio

Fonte: Piano per la transizione energetica sostenibile delle aree idonee (Pitesai) Withub

ZAIA PRONTO A SOSTENERE IL DOSSIER SCIENTIFICO ANTI-PERFORAZIONI E BLOCCARE IL DECRETO ENERGIA

I NUMERI

2 Le concessioni (non attive) che potrebbero essere o meno autorizzate all'estrazione di gas

9 Miglia dalla costa: il limite oltre il quale si potrebbe consentire l'attività estrattiva

12 Le miglia dalla costa tra Veneto e Emilia Romagna entro le quali viene individuata l'area protetta

11 I giacimenti (monitorati dal punti di vista ambientale) ubicati nel mare Adriatico centrale

Consiglio, passa il bilancio Il Pd: «Zaia venga in aula»

LA SEDUTA

VENEZIA Approvata a maggioranza (35 sì, 7 no) dal consiglio regionale del Veneto la variazione al bilancio di previsione 2023-25. Una manovra da 31,7 milioni, fondi reperiti da economie sulla gestione dell'indebitamento e da garanzie finanziarie non utilizzate per la Superstrada Pedemontana. «Festeggiamo il fatto di non avere soldi da spendere per la Pedemontana, ma quando sarà messa a disposizione dei cittadini avremo un esborso, come prevede il piano finanziario, grandemente superiore agli introiti per oltre sette anni», ha detto Vanessa Camani (Pd), che ha denunciato anche la «mancanza di idee, di una visione della società» da parte della maggioranza di centrodestra. Un dibattito monopolizzato dall'opposizione con gli interventi di Elena Ostanel, Anna Maria Bigon, Francesca Zottis, Andrea Zanoni, Chiara Luisetto, Jonatan Montanariello, Arturo Lorenzoni. L'assessore al Bilancio Francesco Calzavara ha anticipato alcuni temi che caratterizzeranno il 2024, con particolare riferimento ai fondi del Pnrr: «Ci sono circa 100 milioni destinati all'edilizia residenziale pubblica». Da rilevare l'attacco di Vanessa Camani al governatore per le sue assenze: «Le conferenze stampa di Luca Zaia sempre in coincidenza con i lavori d'aula del consiglio regionale: inaccettabile».

Maltempo in Veneto, servono 600 milioni E il Piave ora fa paura

▶Il governatore: «Priorità alla Toscana ma anche noi aspettiamo un contributo»

▶«Salvi grazie ai bacini di laminazione ma c'è chi non li vuole sul fiume più a rischio»

IL BILANCIO

VENEZIA Altro che "decine di milioni". Il maltempo della scorsa settimana è stato un altro salasso: 100 milioni di euro la stima dei danni provocati dalla furia dell'acqua e del vento. E poi mezzo miliardo di opere che dovranno necessariamente essere eseguite per mettere in sicurezza gli argini dei fiumi. «Posto che la sicurezza totale non si raggiunge mai perché la natura è sempre più forte dell'uomo, il Veneto ha ancora bisogno di opere, ne ho parlato con il ministro delle Infrastrutture Matteo Salvini». Così il governatore Luca Zaia. Che ieri, nel tracciare un bilancio dell'ultima ondata di maltempo, non ha nascosto la più grande delle preoccupazioni: il fiume Piave.

LA CONTA

Ieri si è riunita la giunta regionale e al termine della seduta il governatore Zaia ha fatto il punto sui danni del maltempo. «Abbiamo deliberato - e invieremo subito al Governo - la richiesta di stato di emergenza. Da una prima stima stiamo parlando di almeno 100 milioni di euro di danni e 500 milioni di opere di diaframmatura necessarie per garantire sempre maggiore sicurezza al nostro territorio. Dai primi censimenti, ancora in corso per le fasi di maggior dettaglio, sono rilevanti i danni alle spiagge che, in alcuni casi, sono state letteralmente spazzate via dalle mareggiate. A Bibione su 7 chilometri di costa c'è stata un'erosione del fondo sabbioso di 40 centimetri, per un totale di danni stimati al momento di 4 milioni di euro a Bibione Mare e 1,5 milioni a Bibione Pineda». Solo per la località balneare nel Comune di San Michele al Tagliamento si parla dunque di danni tra i 5,5 e i 6 milioni di euro. Il costo del ripascimento degli arenili non è di poco conto: per un metro cubo di sabbia servono almeno 18 euro - ha sottolineato il presidente della Regione. E poi ci sono anche le altre spiagge da sistemare: Jesolo, Caorle, Eraclea Mare, Rosolina, Sottomarina. «Immagino che uno stanziamento prioritario sarà per la Toscana, ma una parte importante dei contributi dovrà esserci anche per il Veneto».

MALTEMPO Una delle spiagge venete devastate dalle mareggiate

I NUMERI

40 Centimetri di arenile sparito a Bibione

30 Milioni di metri cubi del bacino sul Piave

GLI INTERVENTI

Zaia ha detto che saranno tre gli interventi: 1) ripascimento delle spiagge; 2) sistemazione della viabilità danneggiata; 3) messa in sicurezza delle aree montane e collinari dove si sono verificati movimenti franosi. E poi gli argini dei fiumi. Il governatore ne aveva parlato anche la settimana scorsa nella sede della Protezione civile, annunciando che gli argini, indeboliti dalle gallerie scavate dalle nutrie, dovranno essere "radiografati" così da avere un quadro preciso su dove intervenire: in pratica saranno "iniettati" pali e calcestruzzo così da rinforzare le arginature. Ma sono lavori che costano: la stima è di mezzo miliardo di euro.

Per il resto, Zaia si è detto soddisfatto della tenuta del sistema di protezione del territorio: «Tutti parlano del "modello veneto" ed effettivamente con i bacini di laminazione si sono salvati città e paesi. Su 23 casse di laminazione ne abbiamo realizzate 13, dal 2010 ad oggi abbiamo investito 2 miliardi e mezzo. Ma il Veneto ha ancora bisogno di opere». Quello di cui, invece, non ha bisogno è la burocrazia: «Continueremo a lavorare sui bacini di laminazione e sulle diaframmature degli argini col calcestruzzo, per rafforzarli e renderli sempre più resistenti, senza arretrare di fronte ad una certa burocrazia che spesso, in questi anni, ha rallentato la realizzazione dei cantieri».

PIAVE

Ma la grande preoccupazione è per il fiume Piave. «La piena storica è da anni che non si verifica, con Vaia l'abbiamo contenuta, ma il Piave resta il grande "osservato speciale"», ha detto Zaia. Anche qui sono previsti bacini di laminazione per "parcheggiare" temporaneamente fino a 100 milioni di metri cubi di acqua. Per avere un'idea della portata dell'opera, la cassa di espansione di Caldogno vale 3,8 milioni di metri cubi di acqua, quella di Trissino, 2,8. Attualmente c'è un finanziamento di 1,6 milioni per la progettazione esecutiva di una prima cassa da 30-35 milioni di metri cubi di acqua, opera che costerà 55,3 milioni di euro e che, ha detto Zaia, da alcuni è ritenuta «invasiva» e da altri «inutile». Al Tribunale Superiore delle Acque pende un ricorso del Comune di Crocetta del Montello, il verdetto è atteso per gennaio. «Vedremo cosa dirà il Tribunale, poi si farà il confronto con il territorio».

«Il Piave va messo in sicurezza - ha puntualizzato Matteo Favero, responsabile Ambiente e Infrastrutture del Pd - ma deve essere una priorità anche la rinaturalizzazione del fiume».

Alda Vanzan

PER METTERE IN SICUREZZA GLI ARGINI SERVONO 500 MILIONI DA RIFARE TUTTE LE SPIAGGE COLPITE DALLE MAREGGIATE

Il fossile

LA SCOPERTA Da sinistra Cristiano Corazzari, Roberto Zorzin, Luca Zaia con il fossile del pesciolino a lui dedicato e Giamberto Bochese

Un pesce di 50 milioni di anni fa di nome Zaia

LA SCOPERTA

VENEZIA Il fossile di un pesce finora non conosciuto alla scienza, datato 50 milioni di anni fa, è stato dedicato al presidente del Veneto, Luca Zaia. L'annuncio è stato fatto ieri a Palazzo Balbi, alla presenza del governatore, dal geologo Roberto Zorzin. «Nel 2022 abbiamo effettuato uno scavo sul monte Postale in Lessinia, a poche centinaia di metri dalla Pescciara di Bolca, e abbiamo trovato un reperto particolare - ha detto Zorzin -: il fossile di un pesciolino che subito, a colpo d'occhio, appariva nuovo alla scienza. Ho fatto una fotografia e l'ho inviata a Mosca al massimo specialista a livello mondiale per i pesci di Bolca. Ho proposto che la nuova specie fosse dedicata a Luca Zaia, l'idea è piaciuta: ecco *Zaiaichthys postalensis*». Tutti i futuri fossili di pesce della stessa famiglia che saranno rinvenuti dai geologi manterranno la denominazione *Zaiaichtys*, seguita dal nome del luogo in cui saranno ritrovati.

Alla presentazione del fossile a Palazzo Balbi e all'annuncio della sua intitolazione erano presenti anche l'assessore alla Cultura Cristiano Corazzari e Giamberto Bochese, presidente dell'Associazione Temporanea di Scopo "Val d'Alpone – Faune, flore e rocce del Cenozoico" che promuove la candidatura Unesco In sala anche Fabrizio Magani, Soprintendente alle Belle Arti e Paesaggio ad interim di Verona e l'architetto Massimiliano Valdinoci dell'Accademia delle Belle Arti Verona.

Ma perché dedicare al presidente della Regione un fossile? «Perché Zaia si sta impegnando moltissimo perché i Fossili di Bolca e la Cava della Pesciara siano riconosciuti patrimonio dell'Unesco. Zaia si è detto «felicissimo» dell'intitolazione del pesciolino: «Sono sempre stato appassionato di fossili, ma questo è davvero un omaggio inatteso e inaspettato». Quanto al riconoscimento Unesco, il dossier di candidatura è in fase avanzata ed è nella Tentative List o Lista Propositiva. «È un luogo unico al mondo con ben 290 specie catalogate, un vero primato».

CORTEO La consegna delle firme. Da sinistra Tiziana Basso, Manuela Lanzarin, Francesco Calzavara, Ivan Bernini

LA MOBILITAZIONE

Assunzioni, 20mila firme consegnate in Regione «Servizi a rischio paralisi»

VENEZIA La Legge di stabilità, così com'è, rischia di non tenere in piedi i servizi della pubblica amministrazione, della sanità e degli enti locali. A lanciare l'allarme per il timore di un dissesto economico-finanziario diffuso su tutto il territorio regionale Veneto è la Cgil. L'organizzazione sindacale ha consegnato 20mila firme alla Regione per chiedere un piano straordinario di assunzioni e proporre modifiche alla Legge di stabilità. Ieri a Venezia un corteo di circa duecento persone è partito da piazzale Roma in direzione San Tomà con l'obiettivo di consegnare le firme - frutto di un percorso partito ad aprile - agli assessori regionali Manuela Lanzarin e Francesco Calzavara.

«Abbiamo portato agli assessori alcune richieste che riteniamo necessarie per l'immediato e in prospettiva, a partire ad emendamenti alla Legge di stabilità», ha detto Ivan Bernini, segretario generale Fp-Cgil Veneto. Il sindacalista ha incalzato i politici facendo presente che un taglio del genere «blocca le assunzioni, portando i servizi pubblici essenziali a non reggere, a partire dai Comuni e la sanità, ma anche enti territoriali come l'Inps, dove mancano duecento lavoratori o l'ispettorato del lavoro». Bernini ha fornito alcuni numeri: «I dati sull'occupazione negli enti territoriali dello Stato, negli enti locali e nella sanità pubblica sono drammatici. Le politiche di contenimento della spesa pubblica avviate dal 2012, tradotte sostanzialmente in blocco delle assunzioni e dei salari, hanno prodotto una perdita di occupati negli enti locali di circa 6mila unità (cessati e mai sostituiti), 3.500 negli enti territoriali dello Stato, mentre nella sanità dopo una curva crescente grazie ai decreti emergenziali Covid nel 2020, la curva occupazionale sta ritornando a scendere». Per questo ieri è stato scritto al presidente della Regione Luca Zaia, ma anche ad assessori, consiglieri e Anci per chiedere di scorrere le graduatorie.

IVAN BERNINI, FP CGIL: «LA PREOCCUPAZIONE È CONDIVISA DAGLI ASSESSORI MA ORA BISOGNA INTERVENIRE»

LE ASPETTATIVE

Tre le richieste: assumere gli idonei nella sanità e negli enti locali; integrare le risorse dedicate a sanità e assistenza agli anziani; modificare la Legge di stabilità. Aspettative? «Se l'incontro sia stato o meno positivo lo vedremo nelle prossime settimane. Rimane un dato: 20mila firme non sono poche e chi ha firmato si aspetta da noi che continuiamo a far sentire in tutte le sedi la voce di chi lavora e di chi fruisce dei servizi pubblici. C'è stata condivisione da parte degli assessori alle preoccupazioni, sia per la sanità che per il bilancio. Siamo di fronte a un problema reale e alcuni Comuni potrebbero arrivare al dissesto».

Tomaso Borzomì

IL NUOVO VERTICE
Da sinistra Fabrizio Spagna, che sarà ancora presidente, Enrico Zin e Cristiano Eberle

IL CASO

Niente donne nel Cda di Veneto sviluppo: nomine anti-statuto

▶Tre uomini al vertice, via libera ma non è garantita la presenza di genere prevista dalla normativa dell'azienda. Possibili ricorsi

VENEZIA Le nomine di Veneto Sviluppo sono state fatte e la polemica, com'era prevedibile, non è mancata. Perché il nuovo consiglio di amministrazione della finanziaria regionale pecca di sessismo: tre posti, tre maschi. Lo statuto della società dice che la rappresentanza di genere va rispettata, almeno una donna andava nominata, ma siccome non è una "norma imperativa", il presidente del consiglio regionale del Veneto, Roberto Ciambetti, ha proclamato validi i nomi usciti dalle urne. E cioè Fabrizio Spagna (indicato dalla Lega, destinato a ricoprire per il terzo mandato consecutivo il ruolo di presidente), Enrico Zin (indicato da Fratelli d'Italia), Cristiano Eberle (indicato dal Partito Democratico, ma non votato né dallo speaker dell'opposizione Arturo Lorenzoni né dalla consigliera del M5s Erika Baldin)).

Perché tre maschi? Fino a ieri a garantire la rappresentanza di genere, con la consigliera Isi Coppola, era stata FdI, stavolta però il capogruppo Enoch Soranzo ha voluto il padovano Enrico Zin, 50 anni, ex sindaco di Piazzola sul Brenta. Coppola, del resto, neanche aveva fatto domanda. Raccontano che la Lega abbia chiesto all'opposizione di garantire la rappresentanza di genere, ma anche il Pd aveva puntato su un uomo, il vicentino Cristiano Eberle. Per la cronaca: donne in lizza e in regola con i requisiti ce n'erano (due vicentine, una veronese, due polesane, tre padovane), ma evidentemente non erano - per tutti - sufficientemente allineate politicamente o, semplicemente, non ritenute all'altezza.

AL POSTO DI ISI COPPOLA FRATELLI D'ITALIA INDICA UN ALTRO UOMO LA SOLUZIONE? ORA SI PUNTA AD ALLARGARE IL CONSIGLIO A 5 MEMBRI

Al netto di possibili ricorsi (la graduatoria risale a quando Veneto Sviluppo era ancora partecipata dalle banche), il Cda "celeste" può cominciare a operare. L'intenzione, semmai, è di cambiare lo statuto e riallargare il consiglio di amministrazione portandolo a 5 membri, tutti di nomina regionale, trovando così un paio di donne. Che sarebbero comunque meno di quelle viste finora: il Cda in carica fino a ieri erano composto da Fabrizio Spagna, Isi Coppola e Ada Imperadori di nomina regionale, Francesco Giacomin e Maria Cristina Donà per i privati. Stavolta, niente. Anzi, la proposta di allargare il Cda va in assoluta controtendenza: fino al 2017 c'erano 13 posti, poi ridotti a 7 (di cui 4 di nomina regionale), 5 e 3. E ora si vuole tornare a 5 dicendo che comunque il budget per i compensi resterà invariato.

REAZIONI

Dal governatore Luca Zaia gli auguri di buon lavoro a Spagna & C. Critiche le opposizioni. Vanessa Camani (Pd): «Mancato rispetto della legge sulla parità di genere, nomina illegittima». Sulla stessa linea Arturo Lorenzoni (Misto). Risentito Alberto Villanova (Lega): «Non accettiamo lezioni dalle opposizioni, anche loro hanno proposto un uomo».

Alda Vanzan

Zoppas: «Io a Palazzo Balbi? Grazie, ma ora penso all'Ice»

VERSO LE ELEZIONI

VENEZIA «Il mio nome non è neppure il primo dei tanti che verranno indicati da varie parti per proporre o bruciare una candidatura che, seppur del tutto improbabile, potrebbe risultare scomoda».

Così, in una nota, Matteo Zoppas, industriale dell'Acqua minerale San Benedetto, già presidente di Confindustria Veneto, dallo scorso febbraio al vertice dell'Ice, ha commentato le indiscrezioni pubblicate ieri dal *Gazzettino* sulle manovre per le Regionali 2025: in mancanza di una deroga per il terzo (nel suo caso quarto mandato), Luca Zaia non potrà essere ricandidato governatore e a quel punto il Veneto nello scacchiere nazionale sarà richiesto da Fratelli d'Italia. Se così fosse, FdI sarebbe intenzionata a puntare non su un uomo di partito, ma su una figura espressione del mondo civico e imprenditoriale, capace di rappresentare il Veneto moderato e di fare sintesi tra le forze politiche. Il nome che circola è appunto quello del presidente dell'Ice.

Una puntualizzazione, quella di Matteo Zoppas, che dà adito ad alcuni interrogativi, visto che l'imprenditore parla di candidature "scomode" o destinate a essere "bruciate". Bruciate da chi? E scomode per chi? Il presidente dell'Ice non nega che il suo nome sia circolato, tant'è che nella nota diffusa ieri afferma: «Non è che l'inizio di un balletto di nomi che durerà fino alle candidature ufficiali». E aggiunge: «Sono comunque grato a chi mi ha rivolto questa attenzione. E, chiunque sia, gli auguro successo, in una regione che merita tanto rispetto».

PRESIDENTE L'industriale Matteo Zoppas è al vertice dell'Ice

Quanto ai suoi obiettivi, l'Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane e naturalmente la famiglia. «Ho l'ambizione - scrive Matteo Zoppas - di portare a termine con impegno la riorganizzazione avviata in Ice e di consolidarne il risultato con l'ottima squadra che la compone: un impegno tanto complesso quanto delicato. Ho poi il desiderio di affiancare la famiglia con un rinnovato bagaglio di esperienze». La chiusura della nota lascia aperta qualsiasi possibilità: «Come tutti sanno, il presente è certo, il futuro ha tante incognite».

(al.va.)

«IL MIO NOME INDICATO PER PROPORRE O BRUCIARE UNA CANDIDATURA, CHE SEPPUR IMPROBABILE, SAREBBE SCOMODA»

TRIBUNALE ORDINARIO DI TREVISO

MAGGIORI INFORMAZIONI: Modalità di partecipazione, perizie, foto, planimetrie, avviso di vendita disponibili su www.tribunale.treviso.it, www.asteannunci.it, www.asteavvisi.it, www.canaleaste.it, www.rivistaastegiudiziarie.it, www.ivgtreviso.it. Per visitare l'immobile rivolgersi al Custode Giudiziario o Curatore indicati sull'avviso. **VENDITE PRESSO A.P.E.T.:** Le vendite delegate ai notai, sia analogiche sia telematiche, si svolgono presso A.P.E.T. – Treviso, Via Camillo De Carlo n. 1, piano 1° (tel. 0422590556, fax 0422411322, e-mail apet@notariato.it. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita. **VENDITE DELEGATE AD ASSET:** Vendite analogiche presso la sede di "Asset – Associazione Esecuzioni Treviso" in Treviso, Viale Appiani n. 26/B, telematiche come da avviso di vendita. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita. **VENDITE PRO.D.ES:** Vendite analogiche presso il Tribunale di Treviso, Aula F, telematiche presso i locali di ASTE 33 Srl in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Per modalità e termini di partecipazione visionare l'avviso di vendita o contattare PRO.D.ES – Professionisti Delegati Alle Esecuzioni (Treviso, P.zza Ancilotto 8, tel. 04221847175, fax 04221847176, e-mail info@prodestreviso.it). **VENDITE EX-ACTA:** Vendite analogiche presso il Tribunale di Treviso, Aula C, telematiche presso i locali di ASTE 33 Srl in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita. **VENDITE TRE.DEL:** Vendite analogiche presso il Tribunale di Treviso, telematiche presso i locali di ASTE 33 Srl in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20. Per modalità e termini di partecipazione visionare l'avviso di vendita o contattare TRE.DEL Associazione Professionale (Treviso, Via Dei Mille 1/D, tel. 0422424247, fax 0422424251, e-mail info@tredel.it). **VENDITE IN TRIBUNALE:** Le vendite si svolgono presso l'Aula F del Tribunale. Modalità e termini di partecipazione come da avviso di vendita.

VENDITE PRESSO A.P.E.T.

ABITAZIONI ED ACCESSORI

R.G.E. N. 365/2021
MOGLIANO VENETO (TV) – Via Casale sul Sile - Lotto unico, piena proprietà per l'intero di **compendio immobiliare** e precisamente: - porzione di fabbricato bifamiliare ad uso abitazione (**n. 9/B**) catastalmente composta da soggiorno-pranzo, cucina, disimpegno, bagno e tettoia al piano terra; due camere, bagno disimpegno e terrazza al piano primo; soffitta; pertinenziali garage al piano terra ed area scoperta esclusiva di catastali mq. 438; - terreno edificabile con accesso attraverso proprietà di terzi di complessivi catastali mq. 1515. Occupato dall'esecutato. **Prezzo base Euro 196.800,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 147.600,00. **Vendita senza incanto sincrona mista in data 16.01.2024 ore 10.00**. Offerte analogiche in busta chiusa presso la sede A.P.E.T.; offerte digitali tramite modulo precompilato scaricabile dal sito del Ministero della Giustizia e da inviare all'indirizzo PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Delegato alla vendita Notaio Luigi Manganiello presso A.P.E.T. – Treviso. Custode Giudiziario "Istituto Vendite Giudiziarie di Treviso", con sede in Silea (TV), Via Internati '43-'45 n. 30, tel. 0422.435022 - 0422.435030 / fax 0422.298830, e-mail asteimmobiliari@ivgtreviso.it.

R.G. N. 6468/2022
MOTTA DI LIVENZA (TV) – Via del Tocai n. 25 - Lotto unico, piena proprietà per l'intero di **compendio immobiliare** e precisamente: - abitazione così catastalmente composta: portico, soggiorno, cucina, bagno, camera e ripostiglio al piano terra; disimpegno e tre camere al piano primo; - fabbricato rurale ad uso cantina, magazzini, ricovero attrezzature, deposito e locali accessori ai piani terra e primo; - pertinenziale area scoperta esclusiva di mq. 2.281 catastali; - fondo agricolo di complessivi mq. 7.154 catastali, in parte a vigneto e in parte a incolto/prato. Occupato in parte dall'esecutato, in parte dal comproprietario. **Prezzo base Euro 173.600,00**. Offerta minima per la partecipazione all'asta Euro 130.200,00. **Vendita senza incanto sincrona mista in data 23.01.2024 ore 12.30**. Offerte analogiche in busta chiusa presso la sede A.P.E.T.; offerte digitali tramite modulo precompilato scaricabile dal sito del Ministero della Giustizia e da inviare all'indirizzo PEC offertapvp.dgsia@giustiziacert.it. Delegato alla vendita Notaio Alberta Corsi presso A.P.E.T. – Treviso. Custode Giudiziario "Aste 33 S.r.l.", con sede in Treviso, Strada Vecchia di San Pelajo n. 20, tel. 0422.693028 - fax 0422.316032, e-mail info@aste33.com.

VENDITE FALLIMENTARI

IMMOBILI COMMERCIALI

FALLIMENTO N. 82/2012
Giudice Delegato: dott. Lucio Munaro; Curatori: dott. Giovanni Francescon - dott. Danilo Porrazzo
VENDITA IN TRE LOTTI DI IMMOBILI IN CONEGLIANO (TV) ADIBITI AD USO COMMERCIALE-DIREZIONALE siti nel Condominio 'Palazzo Piazzaffari' del complesso 'Borgo Monticano'.
Il giorno **25.01.2024 alle ore 11,00**, presso lo studio del dott. Giovanni Francescon, in Treviso, via Longhin n. 1, verrà svolta la procedura competitiva per la vendita dei seguenti beni immobili appresi al fallimento in tre lotti.
LOTTO I - Comune di **Conegliano (TV)** - Catasto Fabbricati - **Via Cesare Battisti** - sez. E - fg. 5 - mapp. n. 1086. Trattasi di n. 2 **unità ad uso commerciale** 'al grezzo avanzato' (e n. 23 posti auto), libere, oltre alle parti comuni condominiali. Il lotto I deriva dall'accorpamento dei lotti rispettivamente nn. 2 e 3 di cui alla perizia di stima datata 14.4.2014 redatta dai periti della procedura e reperibile sul Portale delle Vendite Pubbliche nonché sul sito www.fallimentocii.it. Il valore di stima peritale del lotto II è di Euro 682.000,00. Il **prezzo base d'asta è di Euro 204.600,00** (riduzione del 70% dalla stima peritale). **LOTTO II** - Comune di **Conegliano (TV)** - Catasto Fabbricati - **Via Cesare Battisti** - sez. E - fg. 5 - mapp. n. 1086. Trattasi di n. 8 **unità ad uso direzionale** 'al grezzo avanzato' (e n. 72 posti auto), libere, oltre alle parti comuni condominiali. Il lotto II deriva dall'accorpamento dei lotti rispettivamente nn. 4, 5, 6, 8, 9, 10, 11 e 21 di cui alla perizia di stima datata 14.4.2014 redatta dai periti della procedura e reperibile sul Portale delle Vendite Pubbliche nonché sul sito www.fallimentocii.it. Il valore di stima peritale del lotto II è di Euro 2.228.000,00. Il **prezzo base d'asta è di Euro 668.400,00** (riduzione del 70% dalla stima peritale). **LOTTO III** - Comune di **Conegliano (TV)** - Catasto Fabbricati - **Via Cesare Battisti** - sez. E - fg. 5 - mapp. n. 1086. Trattasi di n. 5 **unità ad uso direzionale** finite (e n. 39 posti auto) attualmente occupate, oltre alle parti comuni condominiali: - sub 334 occupato senza titolo con indennità annua di Euro 12.000,00; - sub 335 locato ad un canone annuo attuale di Euro 18.432,00; - sub 336, sub 337 e sub 338 locati ad un canone annuo attuale complessivo di Euro 100.788,00. Gli importi suesposti vengono regolarmente corrisposti mensilmente dagli occupanti. Il lotto III deriva dall'accorpamento dei lotti rispettivamente nn. 14, 13, 15, 16 e 18 di cui alla perizia di stima datata 14.4.2014 redatta dai periti della procedura e reperibile sul Portale delle Vendite Pubbliche nonché sul sito www.fallimentocii.it. Il valore di stima peritale del lotto III è di Euro 2.701.000,00. Il **prezzo base d'asta è di Euro 810.300,00** (riduzione del 70% dalla stima peritale). Le offerte di acquisto dovranno essere presentate entro le ore 12.00 del giorno precedente la data della vendita presso lo studio del dott. Giovanni Francescon, contenenti un assegno circolare non trasferibile intestato a "Fallimento n. 82/2012 Tribunale di Treviso" per un importo pari al 10% del prezzo offerto, a titolo di cauzione. Il saldo del prezzo e l'iva sulla vendita dovranno essere versati entro sessanta giorni dall'aggiudicazione; il trasferimento conseguente all'aggiudicazione avverrà a rogito di notaio prescelto dalla curatela, con spese interamente a carico dell'aggiudicatario. Estratto avviso di vendita – Fall. n. 82/2012. Per le formalità e contenuto delle offerte, nonché per la disciplina e condizioni di vendita si rinvia all'avviso di vendita reperibile sul Portale delle Vendite Pubbliche. Ogni ulteriore informazione potrà essere acquisita sul sito www.fallimentocii.it o presso i curatori fallimentari dott. Giovanni Francescon (0422.548779 – giovanni@francescon.it) e dott. Danilo Porrazzo (0422.543344 – daniloporrazzo@studioassociato.tv.it). Treviso, 23 ottobre 2023 - I CURATORI (dott. Giovanni Francescon) (dott. Danilo Porrazzo)

TERRENI E DEPOSITI

Concordato preventivo N. 20/2015 C.P.
G.D.: dott. Casciarri Bruno; Liquidatore Giudiziale dott. Ermanno Boffa
LOTTO UNICO: **Area edificabile** per insediamenti di tipo residenziale sita a **Visnà di Vazzola (TV), via Masotti**. Risulta approvato e convenzionato con il Comune di Vazzola il Piano Urbanistico Attuativo per l'urbanizzazione. Il terreno è inserito in un comparto all'interno del quale vi sono altri proprietari: l'edificazione sarà possibile solo previo accordo con quest'ultimi. **Prezzo base Euro 75.000,00**. Rilanci Euro 1.000,00. **Vendita tramite procedura competitiva in data 19 dicembre 2023, alle ore 17:30** presso lo studio Notarile Bianconi Talice Pin, sito in Treviso, Via Pellico n. 1. Offerte presso il medesimo Studio entro le ore 12:00 del giorno antecedente alla data della procedura competitiva. Per informazioni: Liquidatore Giudiziale Dott. Ermanno Boffa, Via Toniolo n. 1 – Treviso; e-mail: studio@boffaeassociati.it, tel.: +39 0422 424266, fax: +39 0422 424238.

Concordato preventivo N. 20/2015 C.P.
G.D.: dott. Casciarri Bruno; Liquidatore Giudiziale dott. Ermanno Boffa
LOTTO UNICO: **Area edificabile** commerciale e terziaria di mq 8.929 sita a **Camalò di Povegliano (TV), Via dell'Artigianato e in Via delle Industrie**. Si tratta di un'area a completamento della lottizzazione artigianale ed industriale esistente avente accesso da via Madonnetta, già urbanizzata secondo il Piano Urbanistico Attuativo approvato. **Prezzo base Euro 268.000,00**. Rilanci Euro 3.000,00. **Vendita tramite procedura competitiva in data 19 dicembre 2023, alle ore 17:45** presso lo studio Notarile Bianconi Talice Pin, sito in Treviso, Via Pellico n. 1. Offerte presso il medesimo Studio entro le ore 12:00 del giorno antecedente alla data della procedura competitiva. Per informazioni: Liquidatore Giudiziale Dott. Ermanno Boffa, Via Toniolo n. 1 – Treviso; e-mail: studio@boffaeassociati.it, tel.: +39 0422 424266, fax: +39 0422 424238.

ENTI PUBBLICI ED ISTITUZIONI ❖ APPALTI ❖ BANDI DI GARA ❖ BILANCI ❖

ACQUEVENETE S.P.A.

ESTRATTO BANDO DI GARA. È indetta una procedura aperta con il criterio del minor prezzo per l'affidamento del **servizio di sostituzione di carbone attivo granulare utilizzato presso gli impianti di potabilizzazione di acque da pozzo con contaminazione PFAS** di Acquevenete SpA. CIG A02098933C. Importo a base di gara: euro 496.400,00, oltre Iva, di cui euro 14.000,00 per oneri della sicurezza. Termine ricezione offerte: **23:59** del **27 novembre 2023**. Documentazione di gara: https://viveracquaprocurement.bravosolution.com. Altre Informazioni: data di spedizione del presente bando alla GUUE: 24.10.2023. Responsabile Unico del Progetto: ing. Marco Milan. Responsabile del Procedimento per la fase di aggiudicazione: avv. Carolina Sampaoli. Responsabile del Procedimento per la fase di esecuzione: ing. Andrea Maestri.
Il Direttore Generale Monica Manto

ECO SINERGIE S.C. A R.L.

MANIFESTAZIONE D'INTERESSE
Eco Sinergie, mediante la pubblicazione del presente avviso, intende espletare un'indagine finalizzata ad individuare le migliori condizioni di mercato disponibili per il **servizio di recupero ed eventuale trasporto di CSS-Rifiuto** (EER 19.12.10) prodotto presso il proprio impianto sito in Via Clauzetto 42 - 33078 San Vito al Tagliamento (PN) mediante trattamento meccanico di rifiuti urbani e di rifiuti speciali per l'anno 2024. Le offerte dovranno pervenire entro le ore **12:00** del giorno **17 novembre 2023**. Documentazione reperibile sulla Piattaforma telematica raggiungibile all'indirizzo https://gare.ambienteservizi.net/PortaleAppalti/it/homepage.wp?font=normal.
Il Responsabile del procedimento Marco Parolari

PROVINCIA DI PADOVA

ESITO DI GARA CIG A00395E816. FINANZIATO DALL'UNIONE EUROPEA NEXTGENERATIONEU C.1 - INVESTIMENTO 1.3. **Lavori costruzione nuova palestra Succursale Istituto P. d'Abano.** Importo complessivo dell'appalto: €.1.780.197,74. Criterio di aggiudicazione: prezzo più basso. Imprese partecipanti: n. 47. Impresa aggiudicataria: **CONSORZIO STABILE SAN PIETRO SCARL**, P.IVA 02955650847. Importo di aggiudicazione €.1.496.044,81.
Il Dirigente dott. Carlo Sartore

PROVINCIA DI PADOVA

ESITO DI GARA. CIG A008FC76EA. S.U.A. per conto del **Comune di Conselve**. FINANZIATO DALL'UNIONE EUROPEA - NEXTGENERATIONEU M2-C3-I1.1: **lavori demolizione ricostruzione nuova scuola secondaria primo grado Tommaseo** Il plesso a Conselve. Importo totale in appalto €.5.322.561,91 oltre IVA. Aggiudicazione: prezzo più basso. Imprese partecipanti: n. 47. Impresa aggiudicataria: **NIDACO COSTRUZIONI SRL** P.Iva. 00393630942. Importo di aggiudicazione: €.4.559.865,49.
Il Dirigente dott. Carlo Sartore

UNIONE COMUNI SAVENA – IDICE

BANDO DI GARA
Questo ente indice Procedura aperta per la gestione del Centro Socio Culturale "Arcipelago" (o Centro Sociale I Maggio) per 5 anni dal 01/01/2024 al 31/12/2029 con eventuale rinnovo per ulteriori 4 anni sino al 31/08/2033. Importo a base di gara: € 1.243.342,62 oltre IVA. Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggioasa. Termine ricezione offerte: 30/11/2023 ore 12:00. Documenti di gara su www.uvsi.it e su piattaforma SATER.
Il Dirigente Segretario - Dott.ssa Viviana Borracci

TRIBUNALE DI ROVIGO - VENDITE IMMOBILIARI E FALLIMENTARI

Gli immobili oggetto della vendita giudiziaria saranno venduti con il sistema della vendita telematica con modalità SINCRONA MISTA di cui al DM 32/15 ovvero modalità di svolgimento dell'incanto o della gara nella vendita immobiliare senza incanto in cui i rilanci possono essere formulati, nella medesima unità di tempo, sia in via telematica sia comparendo personalmente innanzi al Professionista Delegato. Le offerte di acquisto analogiche dovranno essere depositate presso lo studio del professionista delegato - previo appuntamento entro il termine fissato in avviso di vendita, mentre per le offerte presentate in via telematica valgono le prescrizioni di cui all'art. 12 DM 32/15; l'offerta telematica si intenderà tempestivamente depositata ai sensi dell'art. 14 DM 32/15 se, dopo l'invio, la ricevuta di avvenuta consegna da parte del gestore di posta certificata del Ministero della Giustizia sarà generata entro le ore 12.00 del termine fissato in avviso di vendita. La richiesta di visita degli immobili da parte del soggetto interessato all'acquisto, dovrà essere formulata esclusivamente mediante il Portale delle Vendite Pubbliche. Il Gruppo Edicom, al fine di agevolare il regolare svolgimento della vendita, dispone di un'apposita Sala Aste Telematiche - SAT sita in via Via Guglielmo Oberdan, 27, a Rovigo. Quanto alle condizioni del bene, alla sua natura e tipologia, alle sue caratteristiche distintive (presenza di abusi, possibilità di sanatoria, oneri condominiali, etc...) gli interessati possono prendere visione della perizia sui siti internet www.asteannunci.it www.asteavvisi.it o nel Portale delle Vendite Pubbliche. Per avere ulteriori informazioni è possibile contattare il Professionista nominato Delegato. L'immobile viene venduto libero da iscrizioni ipotecarie e da trascrizioni di pignoramenti. **LA VENDITA PRESSO IL TRIBUNALE NON PREVEDE ALCUN COSTO A CARICO DELL'ACQUIRENTE SE NON LE IMPOSTE DI LEGGE E QUELLE ESPRESSAMENTE DISCIPLINATE.**

VENDITE TELEMATICHE

ABITAZIONI ED ACCESSORI

BERGANTINO - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - Via Battaglie 207: unità residenziale (A), piccola area (B) e terreno agricolo (C).** Il corpo A è costituito da un unico fabbricato di forma regolare posto su due piani (vani 4,5) con area cortiliva. Il corpo B è una piccola area, destinata a verde, adiacente all'area cortiliva del corpo A. Il corpo C è un terreno agricolo, catastalmente classificato come "frutteto" ma di fatto coltivato a "seminativo". Presenti servitù. Occupato. Condoni e regolarità urbanistica come da perizia. **Prezzo base: Euro 34.500,00,** offerta minima: Euro 25.875,00. G.E. Dott. Marco Pesoli. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode-Delegato Avv. Nicola Rubiero, tel. 0425092218. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 12/2/2024 ore 09:00. Esec. Imm. n. 80/2020**

CASTELMASSA - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - G. Matteotti 69: appartamento** al piano primo (vani 4,5) di un edificio residenziale a carattere plurifamiliare e garage posto al p.T dotati di area scoperta ad uso esclusivo oltre ad area condominiale. Quota proporzionale di comproprietà sulle parti comuni sull'area su cui sorge il fabbricato ex art. 1117 c.c. Irregolarità e difformità regolarizzabili da perizia. Non è presente l'APE. Spese condominiali: non noti e se dovuti a carico degli acquirenti ai sensi di legge. Libero. Fondiario. **Prezzo base: Euro 72.800,00,** offerta minima: Euro 54.600,00. G.E. Dott. marco Pesoli. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode-Delegato Avv. Alessandro Marangoni, tel. 0426660303. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 18/1/2024 ore 11:35. Esec. Imm. n. 149/2022**

CASTELMASSA - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - Via Alessandro Volta 7: casa di civile abitazione** su due piani della consistenza di 10 vani, sup. 250, con garage e area cortiliva. Presenza di difformità da sanare. Mutuo fondiario. **Prezzo base: Euro 64.000,00,** offerta minima: Euro 48.000,00. G.E. Dott. Marco Pesoli. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode-Delegato Dott. Marcello Ranzani, tel. 0425756999. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 26/1/2024 ore 10:00. Esec. Imm. n. 80/2022**

FRASSINELLE POLESINE - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - Via IV Novembre 708: porzione di fabbricato ad uso abitazione** su due piani con area coperta e scoperta di pertinenza esclusiva e attigua. Sup. equivalente compl. dell'abitazione e dell'area cortiliva al netto del sedime è ca 166,60 mq mentre quella dell'area agricola attigua è ca 706 mq. Occupata. La liberazione avverrà a seguito di espressa richiesta dell'aggiudicatario secondo le modalità e i tempi di cui all'art. 560, comma VI, c.p.c.. Abusi da sanare con oneri a carico dell'aggiudicatario. Vincoli e oneri come da perizia. Credito fondiario. **Prezzo base: Euro 20.800,00,** offerta minima: Euro 15.600,00. G.E. Dott. Marco Pesoli. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode-Delegato Dott. Carlo Salvagnini, tel. 042527028. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 7/2/2024 ore 09:00. Esec. Imm. n. 158/2022**

PINCARA - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto 1 - Via Bosco 172/2: appartamento** al piano primo con garage e zona disbrigo entrambi al piano terra. L'appartamento ha a disposizione un locale disbrigo al p.T, molto ampio (oggi utilizzato come tavernetta) che è collegato con il garage. Sup. dell'appartamento e del disbrigo di ca mq. 94, quella del garage è di ca mq 19. Libero. Abusi da sanare con oneri a carico dell'aggiudicatario. Vincoli e oneri come da perizia. **Prezzo base: Euro 52.000,00,** offerta minima: Euro 39.000,00. G.E. Dott. Marco Pesoli. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode-Delegato Avv. Patrizia Mazzagardi, tel. 042527028. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 7/2/2024 ore 09:30. Esec. Imm. n. 152/2022**

PORTO VIRO - Nuda proprietà per la quota di 1/2, nuda proprietà per la quota di 1/2, usufrutto per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - Località Donada, Via Torino 22-22/a e 24: casa singola con garage e terreno;** manufatto singolo (garage) e fabbricato diroccato (abitazione di tipo ultrapopolare). Attualmente occupato senza titolo opponibile alla procedura. **Prezzo base: Euro 210.000,00,** offerta minima: Euro 157.500,00. G.E. Dott. Marco Pesoli. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode-Delegato Dott. Sandro Secchiero, tel. 042527505. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 9/2/2024 ore 09:00. Esec. Imm. n. 24/2019**

TAGLIO DI PO - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - Via Sardegna 4: edificio monofamiliare** ubicato in area agricola composto da due piani fuori terra e piccolo edificio posto nella corte retrostante ad uso ripostiglio, in muratura, e n°2 corpi edificati in aderenza con materiali di recupero. Ampia corte esclusiva destinata a giardino completamente recintata con rete e paletti in ferro o in cemento e dotato di un accesso carrabile. Libero. Servitù idraulica, Conformità catastale, edilizia, urbanistica si rinvia alla perizia. **Prezzo base: Euro 50.000,00,** offerta minima: Euro 37.500,00. G.E. Dott. Marco Pesoli. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode-Delegato Dott.ssa Danila Teresa Berardi, tel. 0425200072. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 19/1/2024 ore 14:30. Esec. Imm. n. 202/2021**

VILLANOVA DEL GHEBBO - Lotto 1 - Via Sabbioni 35: Piena proprietà di **fabbricato ad uso abitazione** di vani 7 con annesso capannone destinato a laboratorio di mq 235. Occupato con contratto opponibile da conduttore moroso; in corso sfratto per morosità a cura della procedura. Regolarità urbanistico-edilizia-catastale: necessarie demolizioni, Vincoli e oneri come da perizia a cui si rinvia per i dettagli. **Prezzo base: Euro 77.000,00,** offerta minima: Euro 57.750,00. G.E. Dott. Marco Pesoli. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Istituto Vendite Giudiziarie di Rovigo, tel. 0425508793; Delegato Dott. Pierluigi Barcariolo tel. 0425423579. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 9/2/2024 ore 12:00. Esec. Imm. n. 30/2023**

IMMOBILI COMMERCIALI

FRASSINELLE POLESINE - Fraz. Caporumiatti - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - Via Giovanni Monti 2695/141: laboratorio** della superficie di 414 mq con area esclusiva. In corso di liberazione. Sono segnalate irregolarità a pag. 3 e 6, Vincoli e oneri come da perizia a cui si rimanda. **Prezzo base: Euro 105.000,00,** offerta minima: Euro 78.750,00. G.E. Dott. Marco Pesoli. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Istituto Vendite Giudiziarie di Rovigo, tel. 0425508793 Delegato Avv. Stefania Traniello Gradassi, tel. 042542628. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 8/2/2024 ore 11:30. Esec. Imm. n. 21/2023**

FRATTA POLESINE - Lotto UNICO - Via Ronchi 122/c - 122/a: Corpo A) laboratorio per arti e mestieri posto al p.T della consistenza di 280 mq; **B) abitazione di tipo civile** posta al p.T-1 di 10,5 vani. In perizia non è stata dichiarata la conformità catastale, edilizia ed urbanistica. Per maggiori informazioni rifarsi alla perizia del CTU. Fondiario. **Prezzo base: Euro 65.812,50,** offerta minima: Euro 49.360,00. G.E. Dott. Marco Pesoli. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode-Delegato Dott. Franco Turrini, tel. 042521217. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 22/2/2024 ore 09:45. Esec. Imm. n. 49/2022**

PORTO VIRO - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto 2 - Loc. Contarina, Piazza della Repubblica 37: locale commerciale** ad uso bar sito al piano terra di edificio bifamiliare con accesso principale dal prospetto sud fronteggiante la piazza pubblica. Il fabbricato è circondato da un'area cortiliva comune delimitata da recinzioni. Sup. tot. lorda commerciale di ca 207,52 mq. Libero. Abusi da sanare con oneri a carico dell'aggiudicatario. Vincoli e oneri: limitazioni d'uso come segnalato in perizia a cui si rimanda. Credito fondiario. **Prezzo base: Euro 123.200,00,** offerta minima: Euro 92.400,00. G.E. Dott. Marco Pesoli. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode-Delegato Dott. Carlo Salvagnini, tel. 042527028. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 7/2/2024 ore 09:15. Esec. Imm. n. 45/2021**

TERRENI E DEPOSITI

PORTO VIRO - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - Loc. Cà Cappello, fraz. Donada, Via Roma: terreno** già produttivo portuale di totali 15.109 mq, terreno di forma regolare con accesso dalla strada comunale. Libero. Il tutto come descritto nella perizia di stima a cui si rimanda per completezza. La vendita è soggetta ad imposta di registro. **Prezzo base: Euro 103.000,00,** offerta minima: Euro 77.250,00. G.D. Dott.ssa Benedetta Barbera. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Curatore Dott. Stefano Rizzo, tel. 042525726. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 8/3/2024 ore 09:00. Fall. n. 74/2016**

TAGLIO DI PO - Lotto 1 - Località Pisana, S.P. 66: terreno agricolo senza fabbricati sito in **loc. Pisana, s.p. 66 denominata Via Marina.** L'immobile è meglio descritto nella relazione del CTU alla quale si fa rinvio. Credito fondiario. **Prezzo base: Euro 12.800,00,** offerta minima: Euro 9.600,00. G.E. Dott. Marco Pesoli. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode-Delegato Avv. Serena Coppola, tel. 0425762424. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 17/1/2024 ore 11:50. Esec. Imm. n. 116/2020**

VENDITE TELEMATICHE MOBILIARI

TITOLI PAC

VENDITA TITOLI PAC - L'aggiudicatario dei titoli PAC, in applicazione di quanto stabilito dall'art. 34 del Reg. (UE) n. 1307/2013, dovrà essere agricoltore in attività, a norma dell'art 9 del medesimo Regolamento, conformemente a quanto stabilito dalla circolare AGEA prot. ACIU.2015.140 del 20.3.2015 e success. modifiche e integr. come da Avviso di vendita - **Lotto 1 - : VENDITA TITOLI PAC** così identificati: da progr. 000004535509 a progr. n. 000004535510 Quantità Titoli 2 Superficie Unitaria 1,00 Valore unitario campagna 2023 (Pac 2023/2027) euro 243,39 e da progr. 000004535790 a progr. n. 000004535799 Quantità Titoli 10 Superficie Unitaria 1,00 Valore unitario campagna 2023 (Pac 2023/2027) euro 233,47. **Prezzo base: Euro 2.127,96. - Lotto 2 - : VENDITA TITOLI PAC** così identificati: da progr. 000004535800 a progr. n. 000004535811 Quantità Titoli 12 Superficie Unitaria 1,00 Valore unitario campagna 2023 (Pac 2023/2027) euro 233,47. **Prezzo base: Euro 2.113,00. - Lotto 3 - : VENDITA TITOLI PAC** così identificati: da progr. 000004535812 a progr. n. 000004535825 Quantità Titoli 14 Superficie Unitaria 1,00 Valore unitario campagna 2023 (Pac 2023/2027) euro 233,47 e da progr. 000004535789 a progr. n. 000004535789 Quantità Titoli 1 Superficie Unitaria 0,25 Valore unitario campagna 2023 (Pac 2023/2027) euro 58,37. **Prezzo base: Euro 2.509,05.** G.E. Dott.ssa Sandrina Fiorito. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Delegato Dott. Aronne Sacchetto, tel. 0426660868. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 14/12/2023 ore 11:00. Esec. Mobiliare n. 47/2023**

VENDITE TELEMATICHE

IMMOBILI SITI IN PROVINCIA DI PADOVA

ABITAZIONI ED ACCESSORI

BORGO VENETO - Loc. Megliadino San Fidenzio - Piena Proprietà per la quota di 1/1 - **Lotto UNICO - Via Poise 11: fabbricato unifamiliare, in fase di ristrutturazione, con porzioni rustiche ed area cortiliva esclusiva.** Libero. Presenti difformità, da sanare a cura e spese dell'aggiudicatario, come dettagliatamente descritte nella perizia a cui si rinvia. **Prezzo base: Euro 99.000,00,** offerta minima: Euro 74.250,00. G.E. Dott. Marco Pesoli. Modalità e partecipazione telematica sul sito: www.garavirtuale.it. Informazioni e luogo della vendita: Custode Istituto Vendite Giudiziarie di Rovigo, tel. 0425508793, Delegato Avv. Tommaso Sartori, tel. 042523080. **Vendita Telematica con modalità sincrona mista senza incanto: 26/1/2024 ore 09:00. Esec. Imm. n. 12/2023**

L'INCHIESTA

Strage del bus, l'esperta delle "morti improvvise" per la nuova superperizia

▶Ecco l'approfondimento specialistico chiesto dalla pm sul cuore dell'autista

▶Il legale dei Rizzotto: «Andò in ospedale in giugno ma non per problemi cardiaci»

MESTRE Parla di un approfondimento specialistico e cardiologico sul cuore di Alberto Rizzotto - il 40enne autista dell'autobus di La Linea volato dal cavalcavia Superiore di Marghera il 3 ottobre causando 21 morti (Rizzotto compreso) e 15 feriti - il quesito consegnato dalla sostituto procuratore Laura Cameli alla cardiologa dell'università di Padova, Cristina Basso. Un approfondimento che inizierà il 28 novembre e proseguirà fino al 10 gennaio puntando - come suggerito dalla procura di Venezia nel conferimento incarico - sui vasi coronarici e sul tessuto miocardico del muscolo dell'autista per evidenziare o escludere eventuali patologie cardiache. Gli esami, sostiene la pm Cameli, si sono resi necessari alla luce dell'autopsia sul corpo dell'autista: se da un lato, infatti, è stato escluso qualsiasi malore avuto la sera del 3 ottobre dall'autista, morto per la frattura del cranio causata dallo schianto dopo un volo nel vuoto di una quindicina di metri; dall'altro, la relazione del professor Guido Viel chiede agli investigatori di puntare i fari su alcuni aspetti emersi dalla lettura dell'intera documentazione medica di Rizzotto, acquisita dalla procura nei giorni successivi e analizzata dal primo perito medico individuato dal pm. È stato quindi il professor Viel a mandare una nota all'ufficio della dottoressa Cameli sottolineando l'utilità di approfondimenti di aspetto cardiopatico per inquadrare in maniera definitiva la situazione.

I CONSULENTI

Per farlo la procura ha affidato l'incarico a una luminare di quelle che sono definite "morti invisibili", causate cioè da problemi cardiaci che sfuggono anche ai normali esami e che fino a una quindicina di anni fa rimanevano irrisolte. Tra i casi più eclatanti affrontati - e risolti - dalla dottoressa Basso, quello del calciatore Piermario Morosini, morto su un campo di calcio a Pescara nel 2012 mentre vestiva la maglia del Livorno.

Al nuovo sezionamento del cuore di Rizzotto, lavoreranno anche gli esperti nominati dagli avvocati delle parti, a cominciare dai tre indagati - l'ad di La Linea, Massimo Fiorese, e i tecnici del Comune, Roberto Di Bussolo e Alberto Cesaro - che hanno nominato dei loro consulenti: per i due tecnici comunali (assistiti dagli avvocati Paola Bosio, Giovanni Coli e Barbara De Biase) ci sarà il cardiologo Giuseppe Tarantini. Per Fiorese, difeso dal penalista padovano Massimo Malipiero, ci sarà il dottor Giovanni Di Salvo.

Per Nico Volkmann - il tedesco primo paziente dimesso dall'Angelo e che nello schianto ha perso la figlia di Charlotte di 18 mesi mentre la moglie è rimasta ferita - il suo legale Silvia Trevisan ha nominato il cardiologo Calogero Nicolai, di Mestre, mentre l'avvocato Francesco Stilo, legale della famiglia dell'autista, ha nominato il professor Gaetano Thiene, uno dei primi cardiologi a indagare sulle morti invisibili, a partire dalle morti bianche dei neonati in culla. Quello che si profila partire dal 28 novembre - data in cui il cuore verrà sezionato di nuovo - è, quindi, un confronto-scontro tra massimi esperti di cuori a rischio.

LA VISITA

«Nessun accesso ospedaliero era stato necessario per Rizzotto a causa di ipotetici problemi cardiovascolari - ha commentato all'*Ansa* l'avvocato Stilo - Alberto è stato in ospedale nel giugno scorso per motivi che restano riservati ma che nulla hanno a che fare con problemi al cuore e, negli anni precedenti, gli ingressi ospedalieri erano avvenuti per motivi di routine, o per controlli legati alla professione».

LA TURISTA TEDESCA

Intanto nei giorni scorsi la moglie 27enne di Volkmann è stata trasferita dalla Terapia Intensiva dell'Angelo, dove si trovava dalla sera del 3 ottobre, alla Terapia Intensiva di un ospedale in Germania, dov'è stata svegliata per la prima volta. Pur non più in pericolo di vita, rimane ancora in condizioni critiche e non è possibile fare una diagnosi certa dei danni subiti e che le segneranno la vita.

Devono ancora dirle che Charlotte non c'è più.

Nicola Munaro

AUTISTA CHE AMAVA IL LAVORO
Alberto Rizzotto davanti a uno dei pullman che guidava nell'ambito della sua attività lavorativa. Colleghi e amici lo hanno descritto come affidabile e professionale

CONFRONTO-SCONTRO TRA I PERITI DAL 28. UNA TEDESCA TRASFERITA IN GERMANIA DOVE È STATA SVEGLIATA PER LA PRIMA VOLTA

Venezia, al via campagna sul decoro: «Ambulanti in ciabatte, adesso basta»

▶L'invito a un abbigliamento adeguato è una delle misure che si vogliono introdurre

▶Nel pacchetto di regole anti-paccottiglia souvenir di provenienza locale o italiana

GIRO DI VITE
Alcune bancarelle posizionate nella zona dei Giardinetti reali a San Marco

L'INIZIATIVA

VENEZIA Banchetti che tracimano di mercanzia di dubbio gusto, ambulanti sbracati che attendono la clientela tra cumuli di paccottiglia. Scene ordinarie nella Venezia travolta da un mercato turistico al ribasso, insediatosi stabilmente, ormai da anni, anche nel cuore della città: San Marco. Ora la battaglia contro queste frange di commercio ambulante di nulla o scarsa qualità dovrebbe partire proprio da qui. Da due regolamenti che il Comune sta studiando con le associazioni di categoria. Il primo cercherà di mettere ordine alla merce in vendita nei banchetti di tutta Venezia. Il secondo punterà a migliorare l'immagine stessa degli ambulanti della Piazza. «Non voglio più vedere a San Marco persone in ciabatte - sintetizza l'assessore comunale alle attività produttive, Sebastiano Costalonga - Non pretendo che gli ambulanti indossino una divisa, ma che osservino certe regole anche nel modo di presentarsi, questo sì. Stiamo lavorando a un nuovo regolamento dell'area marciana per questo. Vogliamo migliorare il decoro, che passa anche per un abbigliamento adeguato».

IL TORMENTONE

Questione annosa, questa degli ambulanti di Piazza San Marco. Ci sono i 35 che si turnano in Piazza (metà la mattina, metà il pomeriggio) con dei banchi molto piccoli in teoria, un metro per un metro, in realtà tracimanti di tanta mercanzia ordinaria. E poi ci sono i 18 banchi fissi davanti ai Giardini Reali, un'altra infilata di souvenir spesso senza pretese, con un problema anche di sicurezza per la selva di fili volanti che li circondano. Ormai da anni è in corso un confronto/scontro con la Soprintendenza che voleva ridurre queste postazioni, giudicate poco adatte alla monumentalità dei luoghi. Contrario il Comune, in difesa dei posti di lavoro. Ora, dalla prossima settimana, partiranno dei lavori di sistemazione della riva davanti ai Giardini Reali, che risolveranno il problema dei fili volanti, dotando ogni banco di allacciamenti a norma. Mentre per la Piazza l'assessore punta ad un ampliamento dei banchi - dal metro per uno, a due per uno e mezzo - per poi intensificare i controlli. Se ne parlerà in una conferenza di servizi ad hoc, tra Comune, Soprintendenza e associazioni di categoria, in programma per il mese prossimo.

L'ASSESSORE ALLE ATTIVITÀ PRODUTTIVE COSTALONGA: «AL BANDO SITUAZIONI NON PIÙ TOLLERABILI, NELL'AREA MARCIANA SOPRATTUTTO»

NELLA RIVA DAVANTI AI GIARDINETTI REALI LAVORI DI SISTEMAZIONE CON ALLACCIAMENTI FINALMENTE A NORMA: STOP AI FILI VOLANTI

LE PROPOSTE

Intanto Costalonga lavora ai due regolamenti sul commercio ambulante nella speranza che portino un po' di quella qualità da tutti invocata. «Stiamo trattando con le associazioni di categoria per intervenire sulla merceologia che potrà essere messa in vendita - spiega - L'idea è di indicare solo souvenir di provenienza veneziana o italiana al massimo. Questo per tutti gli ambulanti di Venezia. Per quelli dell'area marciana metteremo regole precise anche in materia di abbigliamento». Un passo in avanti dopo la delibera anti-paccottiglia, voluta un anno fa dallo stesso Costalonga, che ha messo un freno a nuove aperture di negozi di chincaglierie. Ma resta l'esistente, che è già tantissimo, e poi ci sono le difficoltà di procedere ai controlli. «Le nuove regole rischiano di restare lettera morta. Servono controlli più serrati - avverte il vicepresidente di Ascom Venezia, Roberto Pancera - Oggi abbiamo nuove realtà di qualità che aprono, a fianco delle brutte scene di sempre, che non vengono sanzionate». Su nuovi regolamenti l'associazione dei commercianti si dice disponibile. «Sul fatto che la città debba puntare su un turismo di qualità siamo tutti d'accordo. Il problema è declinarlo nel concreto. Serve coraggio e tempo - avverte Pancera - Di certo il turismo di qualità passa anche per il riordino della rete commerciale. C'è modo e modo anche di fare il commercio all'aperto».

Roberta Brunetti

Caso Forti, battaglia sulle estradizioni con gli Usa

▶Il legale dello skipper di Maxi Jena a Nordio: non c'è reciprocità

PRIGIONIERO **Chico Forti**

IL CASO

ROMA Sul tavolo del ministro alla Giustizia Carlo Nordio c'è un'istanza in cui gli viene chiesto di porre il veto all'estradizione del montenegrino 33enne Milos Radonjic, lo skipper di Maxi Jena arrestato lo scorso 30 ottobre dalla polizia di frontiera marittima e dalla Squadra Mobile di Trieste in esecuzione di un mandato di arresto internazionale emesso il 15 settembre scorso dal Distretto Est di New York per il reato di traffico di sostanze stupefacenti. Radonjic, che si trova rinchiuso nel carcere di massima sicurezza di Tolmezzo (Udine), si è difeso davanti ai magistrati italiani dicendo che si tratta di un caso di omonimia. Le autorità statunitensi invece, lo ritengono un pericoloso boss del clan Kavac che ha organizzato e tentato tre volte di portare in Europa un carico complessivo di 2.602 chilogrammi di cocaina da imbarcare su una "nave coperta" statunitense dall'Ecuador o dalle acque al largo della Colombia. Secondo il legale dello skipper, Alexandro Maria Tirelli, Nordio dovrebbe porre il veto per «ragioni di opportunità politica», considerato che gli Stati Uniti si stanno quasi sistematicamente (dalla strage del Cermis in poi) sottraendo ai trattati di cooperazione giudiziaria. Ora il Guardasigilli valuterà il dossier e deciderà che posizione prendere.

L'AVVOCATO

«Il caso di Chico Forti ci mostra che gli Usa, in materia di cooperazione giudiziaria con gli altri Stati, firmano accordi, sapendo di poterli disattendere quando fa loro comodo, con il "trucco" del doppio sistema di giustizia, quello federale e locale - commenta l'avvocato Alexandro Maria Tirelli, legale di Forti e direttore della Alta Scuola Estradizioni - Biden si è mostrato favorevole all'applicazione della convenzione di Strasburgo per Forti, ma il governatore della Florida impone che l'italiano sconti la pena lì, anche in contrasto con la volontà presidenziale».

«Insomma, sembra che gli Usa rispettino i trattati solo se ne hanno voglia, ma al contrario, pretendono che l'Italia obbedisca senza batter ciglio - conlude il legale - Il tema giuridico e politico è: in campo estradizionale non avrebbe senso sospendere la cooperazione penale e rinegoziare il fondamento degli accordi tra due Stati, che negli altri settori, dimostrano una proficua e leale collaborazione?».

Valeria Di Corrado

Processo Grillo, la ragazza in lacrime: «Dopo lo stupro ho pensato di suicidarmi»

L'UDIENZA

TEMPIO PAUSANIA Prima costretta a bere una bottiglia di vodka, poi il black out. «Non avevo la forza di reagire. Ero paralizzata, volevo urlare ma non riuscivo a muovermi». E dopo quella notte, atti di autolesionismo e tentativi di suicidio. È stata una deposizione fiume, drammatica e segnata da crolli emotivi, un racconto durato quasi sei ore con le domande del procuratore Gregorio Capasso e della sua avvocata Giulia Bongiorno, quello della principale accusatrice dei quattro amici genovesi, Ciro Grillo (figlio di Beppe, fondatore di M5s), Edoardo Capitta, Vittorio Lauria e Francesco Corsiglia, a processo a Tempio Pausania per violenza sessuale di gruppo. Nell'udienza di ieri a porte chiuse la studentessa italo-norvegese, per la prima volta in aula a dire la sua verità, è apparsa «devastata», così l'ha descritta la sua legale. Tanto che quasi subito la sua deposizione è stata interrotta: lacrime e singhiozzi mentre ricordava quella serata del 16 luglio del 2019 tra i bar e la discoteca Billionaire di Porto Cervo: «avevo bevuto molto», racconta.

UNA LUNGA NOTTE

La notte è lunga, e si conclude nella villetta della famiglia Grillo con i quattro amici conosciuti al Billionaire: qui si sarebbe consumata la violenza di gruppo. Prima l'allora 19enne sarebbe stata costretta a bere una bottiglia di vodka che l'avrebbe resa «inanimata, inerte», con le braccia immobili pur volendo agitarle: un black out che l'avrebbe lasciata in balia degli imputati, che a turno l'avrebbero stuprata. Una notte da incubo che le ha lasciato il segno: «Ho tentato più volte il suicidio - confessa - correvo sui binari, incontro al treno. E poi tanti episodi di autolesionismo».

Osservatorio Nordest

LE DOMANDE DELLA SETTIMANA
Lei conosce una lingua straniera? Se sì, quale? Dove ha imparato la lingua straniera che conosce?

Pagina a cura di **Adriano Favaro**

Mercoledì 8 Novembre 2023
www.gazzettino.it

IL SONDAGGIO

Quasi 6 su 10 dicono di conoscerne una, la percentuale si alza al 70 per cento nelle città. Si impara a scuola, l'inglese parlato dalla larghissima maggioranza

Lingua straniera? Il 57% a Nordest risponde “yes”

“Il linguaggio è la veste del pensiero”, secondo il poeta inglese Samuel Johnson. Ma quanti nordestini hanno più di un “vestito”? Secondo i dati raccolti da Demos per l'Osservatorio sul Nord Est del Gazzettino, è il 57% a parlare una seconda lingua, oltre all'italiano.

Quale profilo ha questa componente della popolazione? Dal punto di vista del genere, la conoscenza di una seconda lingua appare più frequente tra gli uomini (62%) che tra le donne (53%), mentre guardando al fattore anagrafico osserviamo una maggiore frequenza tra under 25 (80%), giovani tra i 25 e i 34 anni (84%) o persone di età centrale (35-44 anni, 77%). In linea con la media dell'area, invece, si fermano coloro che hanno tra i 45 e i 54 anni (59%), mentre meno diffuso sembra essere questo tratto tra adulti (42%) e anziani over 65 (34%). Anche la dimensione urbana o rurale sembra influenzare questo fattore: la quota di persone che parla una seconda lingua, infatti, si attesta al 49% nei centri più piccoli, raggiunge il 64% in quelli di medie dimensioni e arriva al 70% nelle città con oltre 50mila abitanti. Professionalmente, infine, osserviamo come la conoscenza di una lingua straniera sia più diffusa tra impiegati (85%), liberi professionisti e studenti (entrambi 89%), ma supera la media dell'area anche tra operai (61%) e imprenditori (63%). Al di sotto di questa soglia, invece, si fermano i valori registrati tra disoccupati (49%), pensionati (38%) e casalinghe (31%).

Ma dove i nordestini hanno imparato le lingue? A scuola, prima di tutto: è così per l'85% di loro, mentre ad averla appresa tra le mura domestiche è il 15%. E quali sono gli idiomi più parlati? Al primo posto troviamo quello inglese, conosciuto dal 72% di coloro che parlano una lingua straniera (il 40% circa del totale della popolazione intervistata), mentre il 14% dichiara di affiancare il francese all'italiano (8% del complesso dei nordestini). Tedesco e spagnolo, infine, contano entrambi sul 5%, così come le “altre” lingue (in questo caso, ognuno conta sul 2-3% della popolazione complessiva).

Per comprenderli davvero, però, è necessario guardare tra le pieghe dei dati rilevati nei diversi territori. Da qui, emerge la storia passata che contraddistingue quest'area: così, osserviamo una presenza superiore alla media di conoscenza del tedesco in Provincia Autonoma di Trento, mentre in Friuli-Venezia Giulia emerge una più alta incidenza di “altre” lingue. Questo fattore è probabilmente legato alla presenza delle sue minoranze, al suo essere “al” e “il” confine.

Sempre in questi dati, infine, oltre al passato, si può dettagliare meglio il presente di un territorio che ha nella sua geografia la connessione con l'Europa e nel suo tessuto produttivo e nel suo interscambio commerciale quella con il mondo: in tutti i contesti, che sia Veneto, Friuli-Venezia Giulia o la provincia di Trento, è l'inglese la più conosciuta e parlata.

Sono, per riprendere le parole di Johnson, i molti “vestiti” del Nord Est: con questi si conosce il suo passato, si comprende il suo presente e si intravvede il suo futuro.

Natascia Porcellato

Nota informativa

L'Osservatorio sul Nord Est è curato da Demos & Pi per Il Gazzettino. Il sondaggio è stato condotto tra il 4 e l'8 settembre 2023 e le interviste sono state realizzate con tecnica Cati, Cami, Cawi da Demetra. Il campione, di 1006 persone (rifiuti/sostituzioni: 4331), è statisticamente rappresentativo della popolazione con 18 anni e più residente in Veneto, in Friuli-Venezia Giulia e nella Provincia di Trento, per provincia (distinguendo tra comuni capoluogo e non), sesso e fasce d'età (margine massimo di errore 3,09% con Cawi) ed è stato ponderato, oltre che per le variabili di campionamento, in base al titolo di studio. Natascia Porcellato, con la collaborazione di Ludovico Gardani, ha curato la parte metodologica, organizzativa e l'analisi dei dati. Marco Fornea ha svolto la supervisione della rilevazione effettuata da Demetra. L'Osservatorio sul Nord Est è diretto da Ilvo Diamanti. Documento completo su www.agcom.it

L'intervista

«Ma i ragazzi ora devono saperne due»

Che cosa prediligono i genitori? Adesso fare imparare il francese ai propri figli, oltre all'italiano a scuola. Quest'anno è boom di richieste all'istituto tecnico turistico Gritti di Mestre e la scelta dipende dall'ascolto dei desiderata delle famiglie. Fornisce una lettura della situazione Cristina Pappalardo, docente in lingua e cultura inglese e francese, che dice: “ci sono dei trend”.

Parlare francese è una richiesta notevole?

«Se lo spagnolo è diffuso, l'inglese anche, il francese è stata la lingua comunitaria fondante della UE. La funzionalità di una lingua straniera deriva anche da questioni geopolitiche. Si impara con il metodo comunicativo, la messa in pratica di regole. I ragazzi iniziano da esercizi pratici, riflettono sull'uso dell'idioma, comprendono immediatamente la comunicazione. Quando vanno all'estero devono apprendere i rudimenti: della sfera della ristorazione, l'utilizzo dei mezzi di trasporto, gli organismi e le istituzioni, il lessico legato all'ospedale, ciò che concerne la vita pratica».

È indispensabile conoscere più lingue?

«Nel mondo del lavoro se ne richiedono due, nel curriculum ci sono livelli da specificare. Negli istituti tecnici turistici si studia una terza lingua già dalla prima classe. Ma non si parla bene, senza conoscere la grammatica della propria. È importante farsi capire, avere una pronuncia comprensibile, instaurare uno scambio comunicativo».

E sentirsi parte dell'Unione Europea?

«Gli studenti hanno partecipato al progetto Euroscola, avviato dal Parlamento europeo. Potevano fare domande in commissione, capire il funzionamento degli organi».

Filomena Spolaor

Economia

Borse del 07/11/2023		VAR%			VAR%			VAR%
Milano (Ftse/Mib)	28.395	-0,69% ▼	Londra (Ft100)	7.410	-0,10% ▼	NewYork (Dow Jones)*	34.154	+0,17% ▲
Zurigo (Index SWX-SMI)	10.571	-0,05% ▼	Parigi (Cac 40)	6.986	-0,38% ▼	NewYork (Nasdaq)*	13.645	+0,94% ▲
Francoforte (Dax)	15.152	+0,11% ▲	Tokio (Nikkei)	32.708	+2,33% ▲	Hong Kong (Hang Seng)	17.660	-1,70% ▼

*ore 21.00

Withub

economia@gazzettino.it

Mercoledì 8 Novembre 2023
www.gazzettino.it

TASSI

Spread Btp-Bund	188

Euribor	3m	6m	12m
	3,9%	4,0%	4,0%

CAMBI (euro)	
Dollaro	1,06 ▲
Sterlina	0,87 ▲
Yen	160,78 ▲
Franco Svizzero	0,96 ▼
Renminbi	7,77 ▼

TITOLI DI STATO Scadenza	Rendimento
1 m	3,769%
3 m	3,715%
6 m	3,865%
1 a	3,849%
3 a	3,690%
10 a	4,481%

METALLI	Gr
Oro	59,15 €
Argento	0,68 €
Platino	29,69 €
Litio	20,77 €/Kg
Silicio	1.857,98

MONETE D'ORO	€
Sterlina	457
Marengo	363
Krugerrand	1.935
America 20$	1.900
50Pesos Mex	2.340

MATERIE PRIME	Prezzo
Petr. Brent	82,03 € ▼
Petr. WTI	77,71 $ ▼
Energia (MW)	133,23 € ▲
Gas (MW)	46,51 € ▼

Poste, su i conti nei 9 mesi migliorano gli obiettivi 2023

▶Ricavi per 8,9 miliardi (+6,8%), l'utile a 1,5 miliardi
Previsti 2,6 miliardi di risultato operativo a fine anno

▶Bonus in busta paga da mille euro a tutti i dipendenti
Già 400mila contratti sull'energia, si punta a 500mila

LA CRESCITA

ROMA Migliorano i conti di Poste Italiane, con uno slancio delle operazioni finanziarie (in primis raccolta assicurativa e pagamenti) e della spedizione dei pacchi. Vengono così superate le prospettive del Piano strategico per il 2023 e aggiornati al rialzo gli obiettivi di fine anno. Da gennaio allo scorso 30 settembre, l'utile netto è arrivato a quota 1,5 miliardi, il 5,8% in più rispetto allo stesso periodo del 2022. E ancora, il risultato operativo (prima delle imposte e degli oneri finanziari) migliora dell'1,5% a 2,1 miliardi, mentre i ricavi aumentano del 6,8% a 8,9 miliardi.

I conti in chiaroscuro del terzo trimestre, quindi, con i ricavi in crescita del 3,6% (a 2,8 miliardi), ma l'utile in calo del 15,9% (a 382 milioni), non frenano lo slancio dell'azienda. I mercati si aspettavano risultati peggiori e dunque il titolo in Borsa ieri ha chiuso in rialzo di quasi l'1%.

IL RICONOSCIMENTO

«I risultati in crescita dei primi nove mesi del 2023 - spiega l'amministratore delegato di Poste, Matteo Del Fante, al Tg Poste - sono frutto dell'impegno dei suoi 120mila dipendenti, ai quali sarà riconosciuto un bonus di 1.000 euro nella prossima busta paga» di novembre. Un premio di risultato definito «un riconoscimento doveroso». Per Del Fante quelli dell'azienda sono «solidi risultati, costantemente superiori rispetto agli obiettivi, trainati dalla performance commerciale e dalla razionalizzazione dei costi». Questi numeri permettono all'azienda di distribuire agli azionisti, con pagamento il prossimo 22 novembre, un dividendo da 0,237 euro per azione (in crescita del 13% rispetto allo scorso anno).

L'AD DEL FANTE: «QUESTI NUMERI SONO FRUTTO DELL'IMPEGNO DEI NOSTRI 120MILA LAVORATORI, RESTIAMO OTTIMISTI PER IL 2024»

Il 22 novembre l'azienda distribuirà agli azionisti un dividendo da 0,237 euro per titolo (in crescita 13% rispetto a un anno fa). Nella foto l'amministratore delegato di Poste Italiane, Matteo Del Fante

LE PROSPETTIVE FUTURE

Altro numero è quello dei 400mila contratti siglati per l'offerta gas e luce di "Poste Energia", che prevede per uno o due anni prezzi bloccati e rata fissa. Si punta ad arrivare a 500mila contratti entro fine anno, L'azienda sta poi valutando nuove opzioni con prezzo variabile, forse a partire dal 2024 e a seconda dell'andamento del mercato energetico, con l'idea di ampliare le possibilità vantaggiose per i cittadini.

Nel frattempo è in corso il confronto con i sindacati per il rinnovo del contratto. Le sigle chiedono «una risposta salariale sui minimi tabellari che consenta un recupero reale del potere d'acquisto dei lavoratori».

Quanto agli obiettivi economici per il prossimo anno, secondo Del Fante «non c'è ragione per non essere ottimisti: l'outlook è forte». Il nuovo piano strategico verrà presentato a marzo, in coincidenza con la chiusura dei conti del 2023.

Giacomo Andreoli

I conti

Enel rivede al rialzo le stime 2023, profitti a 5 miliardi

Enel realizza nei primi nove mesi dell'anno solidi risultati espressi da un ebitda ordinario a 16,4 miliardi (+29,3%) e un utile netto ordinario che tocca quota 5 miliardi (+65,2%), con una rivisitazione al rialzo della guidance 2023. Ieri il consiglio ha approvato i conti a settembre della gestione dell'ad Flavio Cattaneo che contiene anche un acconto sul dividendo 2023 pari a 0,215 euro per azione, in pagamento dal 24 gennaio 2024, in crescita del 7,5% rispetto a quello distribuito a gennaio 2023. Ricavi a 69,5 miliardi, ebitda ordinario salito a il 30% per i risultati del business integrato. L'indebitamento finanziario netto è stato di 63 miliardi. In rialzo gli obiettivi per un Ebitda ordinario compreso tra 21,5 e 22,5 miliardi, in aumento rispetto al precedente target compreso tra 20,4 e 21,0 miliardi; l'utile netto ordinario di gruppo sarà compreso in aumento tra 6,4 e 6,7 miliardi. Enel ha proseguito in questi mesi il piano di m&a e «gli accordi conclusi e annunciati hanno un impatto di circa 6,5 miliardi sulla riduzione dell'indebitamento netto», ha spiegato il cfo Stefano De Angelis.

Bpm, l'utile a 943 milioni Niente tassa, tutto a riserva

Giuseppe Castagna

I CONTI

ROMA Banco Bpm conferma il trend più che positivo delle grandi banche italiane, realizzando nei primi nove mesi dell'anno un utile netto record di 943 milioni, in crescita del 93,6% rispetto allo stesso periodo del 2022. E al pari di Unicredit, Intesa Sanpaolo e le altre, piazza Media non pagherà la tassa degli Exprofitti, ma destinerà in una riserva indisponibile 378 milioni, che è l'equivalente pari a due volte e mezza dell'imposta. «Un insieme di risultati molto solidi e forti, sia in termini di redditività che patrimoniali, nei nove mesi ci hanno consentito di registrare profitti superiori del 94% rispetto a un anno fa che ci hanno portato ad andare oltre la nostra guidance», ha detto l'Ad Giuseppe Castagna. Per l'esercizio 2023 la banca si attende di realizzare un risultato netto superiore agli 1,2 miliardi, pari a oltre 0,8 euro ad azione, con un ulteriore crescita a circa 0,9 euro ad azione nel 2024. Banco Bpm presenterà il prossimo 12 dicembre il nuovo piano industriale. Nel solo terzo trimestre l'utile è balzato a 319 milioni.

r. dim.

La Borsa

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	PREZZO CHIUS.	DIFF. %	MIN ANNO	MAX ANNO	QUANTITÀ TRATT.
FTSE MIB					
A2a	**1,786**	-0,17	1,266	1,890	4778094
Azimut H.	**20,480**	0,10	18,707	23,680	299701
Banca Generali	**31,370**	0,00	28,215	34,662	150093
Banca Mediolanum	**7,990**	0,35	7,578	9,405	778333
Banco Bpm	**4,864**	-0,82	3,383	4,927	7683906
Bper Banca	**3,168**	-0,78	1,950	3,197	14809792
Brembo	**10,330**	-2,09	10,072	14,896	1124633
Campari	**10,930**	1,82	9,540	12,874	1431865
Cnh Industrial	**9,800**	-7,46	10,276	16,278	14428377
Enel	**6,119**	-0,44	5,144	6,340	15380509
Eni	**15,012**	-2,54	12,069	15,676	11470956
Ferrari	**310,900**	-0,32	202,019	312,309	208232
FinecoBank	**11,350**	-2,78	10,683	17,078	9163584
Generali	**18,825**	-0,34	16,746	19,983	1517597
Intesa Sanpaolo	**2,564**	-0,08	2,121	2,631	54844748
Italgas	**4,890**	-0,77	4,727	6,050	1276299
Leonardo	**14,150**	-0,39	8,045	14,568	1450586
Mediobanca	**11,515**	0,13	8,862	12,532	3070102
Monte Paschi Si	**2,588**	-1,52	1,819	2,854	7459307
Piaggio	**2,606**	-0,31	2,535	4,107	1684116
Poste Italiane	**9,676**	0,98	8,992	10,420	3048302
Recordati	**45,010**	2,06	38,123	47,429	404462
S. Ferragamo	**11,920**	-0,25	11,209	18,560	82674
Saipem	**1,435**	-2,08	1,155	1,631	24958755
Snam	**4,407**	0,27	4,310	5,155	4473053
Stellantis	**18,086**	-1,31	13,613	18,984	5939653
Stmicroelectr.	**38,310**	0,58	33,342	48,720	1449158
Telecom Italia	**0,256**	-0,54	0,211	0,322	27287250
Tenaris	**16,190**	-3,09	11,713	17,279	3392531
Terna	**7,408**	0,54	6,963	8,126	3010438
Unicredit	**23,560**	0,53	13,434	23,830	10797461
Unipol	**5,132**	0,51	4,456	5,246	1226051
UnipolSai	**2,246**	0,36	2,174	2,497	1703229
NORDEST					
Ascopiave	**2,160**	0,00	1,949	2,883	61430
Banca Ifis	**16,630**	0,30	13,473	16,736	126034
Carel Industries	**21,500**	3,37	18,527	28,296	60719
Danieli	**25,300**	-3,80	21,182	27,675	79601
De' Longhi	**23,480**	2,62	17,978	24,976	142154
Eurotech	**2,065**	1,72	1,912	3,692	52242
Fincantieri	**0,519**	-0,38	0,455	0,655	2204747
Geox	**0,666**	-0,60	0,620	1,181	194384
Hera	**2,732**	0,44	2,375	3,041	1570380
Italian Exhibition Gr.	**2,800**	-0,71	2,384	2,887	10111
Moncler	**49,950**	-1,67	48,598	68,488	772947
Ovs	**1,728**	0,52	1,634	2,753	509757
Piovan	**9,120**	-1,30	8,000	10,693	2441
Safilo Group	**0,828**	2,67	0,709	1,640	941125
Sit	**2,130**	0,00	1,995	6,423	2429
Somec	**25,000**	0,81	24,339	33,565	2039
Zignago Vetro	**13,400**	5,51	12,053	18,686	184271

Concessioni spiagge: gare in bilico, proroga in vista

▶Il governo non ha ancora emanato le norme per fare i bandi entro fine anno Sentenza del Tar apre allo slittamento. I gestori: servono decreto e indennizzi

IL CASO

JESOLO Tempo quasi scaduto, concessioni demaniali si profila l'ipotesi di una proroga al 2024. Almeno questa è l'opinione sempre più diffusa tra gli operatori balneari. Al momento la scadenza continua ad essere quella del prossimo 31 dicembre ma se il Governo ha avviato la mappatura del demanio marittimo, a mancare sono ancora i decreti attuativi, ovvero le norme con le quali fare i bandi di gara. Difficile, dunque, che in poco più di un mese e mezzo venga colmato il ritardo accumulato. Anche perché nel frattempo, a creare ulteriore confusione in un contesto a dir poco complicato, c'è una sentenza del Tar Puglia che nei giorni scorsi ha respinto il ricorso dell'Antitrust, dichiarando superate le sentenze dell'adunanza plenaria del Consiglio di Stato a seguito della sentenza della Corte di giustizia europea poiché spetta allo Stato stabilire la scarsità o meno della risorsa demanio marittimo presupposto per l'applicazione della direttiva Bolkestein. A essere affermata è anche la validità della legge 14 del 26 febbraio 2023 Milleproroghe, compreso il riferimento al 31 dicembre 2024 della scadenza delle concessioni vigenti. Per gli operatori balneari equivale ad una nuova speranza per guadagnare ulteriore tempo.

JESOLO Consorzi spiagge dimezzati, spazio alle aggregazioni

«La sentenza del Tar Puglia è chiara – spiega Lorenzo Vallese, presidente regionale di Fiba-Confesercenti –, entro la fine dell'anno attendiamo un nuovo decreto del Governo per confermare la prorogare la scadenza delle attuale concessioni al 2024. È un anno guadagnato per definire i criteri delle bandi che ormai sono inevitabili ma servono regole chiare che oggi non ci sono: ribadiamo la necessità di stabilire degli indennizzi per quei concessionari uscenti che non dovessero rinnovare le loro concessioni». Un concetto sottolineato anche l'assessore regionale al Turismo, Federico Caner: «Il Veneto - spiega l'assessore - è l'unica regionale italiana ad avere una legge, la numero 33, che consente di ottenere il rinnovo delle concessioni a fronte di un piano di investimenti. Abbiamo detto al Governo di usarla come modello, introducendo però il criterio del riconoscimento del cosiddetto "avviamento" per i concessionari uscenti con i famosi decreti attuativi. A parole ci dicono che abbiamo ragione ma le norme continuano a mancare. Non è possibile aspettare l'ultimo minuto per decidere come andare a gara. Diciamolo chiaramente: una parte di questo governo in campagna elettorale diceva che ci sarebbero state le proroghe ma oggi si trova in difficoltà. Ai nostri operatori consigliamo di utilizzare la nostra legge, che è ancora valida, per ottenere il rinnovo pluriennale».

SITUAZIONE COMPLICATA

Preoccupata anche Roberta Nesto, sindaca di Cavallino-Treporti e presidente della Conferenza dei sindaci del litorale veneto: «La situazione è complicata e i Comuni oggi sono stati lasciati da soli – dice - questo sta generando confusione: ci sono enti che stanno andando avanti per una strada e altri che stanno aspettando eventuali proroghe. Io dico che servono regole chiare e il prima possibile. Come sindaci della costa abbiamo approvato il regolamento dell'uso demaniale ma questo non basta, servono anche i decreti attuativi per fare i bandi». A Jesolo intanto è stata varata una rivoluzione: con il nuovo Piano particolareggiato dell'arenile gli attuali 31 consorzi verranno dimezzati lasciando spazio alle Unità minime di aggregazione, ovvero soggetti più grandi che rappresenteranno tutti gli attuali concessionari: «Gran parte di questi – spiega l'assessore al Demanio, Alberto Maschio – ha fatto domanda di rinnovo della concessione attraverso la legge regionale 33, da qui a fine anno mi auguro che lo facciano tutti. L'eventuale proroga di un anno sarà alle amministrazioni comunali per preparare i bandi, le gare sono inevitabili». E in questo senso, ad oggi a Jesolo sarebbero due le domande in concorrenza, ovvero due domande per lo stesso spazio. Anche qui, vanno definite le regole per l'assegnazione.

Giuseppe Babbo

Asco Holding: Lega messa in minoranza e il dividendo sale a 17 milioni di euro

MULTIUTILITY

TREVISO Il cda di Asco Holding si appresta a proporre nell'assemblea della prossima settimana la distribuzione di un dividendo di 17 milioni complessivi. La cifra però è frutto di un braccio di ferro tra le amministrazioni comunali trevigiane e, in parte, di altre province venete, detentrici della maggioranza della cassaforte che, a sua volta, controlla il gruppo dell'energia Ascopiave. Con sullo sfondo anche un risvolto politico: per la prima volta la Lega non è riuscita a far passare la propria linea, dovendo infine adeguarsi alla mozione sostenuta dai rappresentanti di Fratelli d'Italia e Forza Italia, le altre componenti del centrodestra al governo in gran parte dei Comuni coinvolti. Il "tesoretto" da ripartire tra i soci della Holding è stato il tema al centro della "pre-assemblea" tenutasi ieri nella sede di Pieve di Soligo (Treviso) tra i rappresentanti degli azionisti pubblici (che hanno in mano oltre il 99% delle quote della società), in vista dell'assemblea vera e propria programmata per il prossimo 16 novembre. Il consiglio di amministrazione, nominato lo scorso luglio, a trazione leghista, ha messo sul piatto l'ipotesi di destinare a dividendo 13 milioni. Gli amministratori degli altri partiti hanno però avanzato una controproposta di 18 milioni, invitando ad attingere le risorse da distribuire anche dai proventi realizzati con la vendita di Asco Tlc: la realtà specializzata in telecomunicazioni, di cui Asco Holding possedeva il 91%, a marzo è stata ceduta a Ascopiave e ad Acantho (gruppo Hera) per un importo totale pari a 37,2 milioni.

NEGOZIATO

A questo punto si è aperto una sorta di negoziato tra i due schieramenti presenti: la componente che fa capo al Carroccio, per bocca di Stefano Marcon, sindaco di Castelfranco Veneto, ha rilanciato a 13,9 milioni, poi fino a 15. Di contro sindaci e assessori di area meloniana e azzurra si sono detti pronti ad "accontentarsi" di 17 milioni. Quando sembrava profilarsi un compromesso su un valore intermedio, però, si è deciso di andare alla conta: per la "cedola" da 17 milioni, come proposto da FdI e Fi, si sono espressi i rappresentanti del 51,5% del capitale azionario presente, a fronte del 45% a sostegno di un dividendo più asciutto di un milione. Essendo una riunione senza poteri di decisione formale, si tratta solo di un'indicazione orientativa: tuttavia, fatti salvi ulteriori accordi da qui alla settimana prossima, sarà questa l'entità della somma da dividere che il cda presenterà all'assemblea del 16, alla quale spetterà l'approvazione definitiva.

M.Z.

NELLA PRE ASSEMBLEA DEI SOCI DI IERI I SINDACI DI FRATELLI D'ITALIA E FORZA ITALIA BOCCIANO LA PROPOSTA DEL CARROCCIO

Zignago Vetro: balzo dell'utile, Costantini dg

IL BILANCIO

VENEZIA (m.cr.) Zignago Vetro chiude i nove mesi di quest'anno con 546 milioni di ricavi (+17,6%) e un utile più che raddoppiato (+ 123,5%) a 95,6 milioni. Biagio Costantini è stato nominato direttore generale. I risultati al 30 settembre arrivano nonostante una flessione delle vendite rilevata nella terza frazione (161,1 milioni, - 2,2%) che indica l'avvicinarsi di una «stabilizzazione della domanda di contenitori in vetro, sostanzialmente in tutti i principali settori in cui operano le società del gruppo», evidenzia il cda della società della famiglia Marzotto (+ 5,51% ieri in Borsa). L'utile netto di periodo è stato di 21 milioni (+ 60,9%). Gli analisti segnalano un «indebolimento della domanda di contenitori in vetro per bevande e alimenti, che risente di un affievolimento dei consumi finali e della tendenza a ridurre le scorte lungo la filiera, da parte dei produttori e dei distributori, in particolare della Grande distribuzione organizzata (Gdo)». Nel segmento della cosmetica e della profumeria, invece, «la domanda ha continuato a mantenersi su buoni livelli, in particolare quella relativa ai grandi marchi. Contrazione nelle fasce di mercato con posizionamento inferiore».

Banca Finint

Stefano Rossetti super consulente

Banca Finint, Stefano Rossetti senior advisor del gruppo per consolidare il business nel settore del corporate banking e membro del cda della controllata Finint Investments. Rossetti dal 2013 al 2019 è stato direttore generale di Unipol Banca e vice direttore generale vicario di Bper. Rossetti ha inoltre ricoperto numerosi incarichi in consigli camerali e istituzioni bancarie e di rappresentanza, tra cui quello di vice presidente di Unione Fiduciaria, consigliere dell'Abi, del Fondo Interbancario della Tutela dei Depositi e dei Risparmi, di Bancomat Spa e di Nomisma Spa.

Banche, nuovi rimborsi per 300 milioni da lunedì

RISPARMIO

VENEZIA Nuovi rimborsi per altri 300 milioni in arrivo per gli azionisti delle banche liquidate, circa 75mila solo per le Popolari venete, le Bcc Crediveneto e Padovana. «Il 13 novembre scattano i primi bonifici che continueranno fino a fine anno, riguardano solo gli azionisti e fino al tetto di centomila euro. Si parla in totale di oltre 300 milioni - spiega Pierantonio Zanettin, senatore vicentino di Forza Italia -. Ho avuto conferme dell'avvio dei rimborsi sia dalla segreteria del ministro Giorgetti che dall'ufficio tecnico di Consap. Il governo si è poi impegnato a riaprire i termini per sanare gli errori formali delle prime domande». Circa 2mila. L'aumento del 10% prevede il massimale di 100.000 euro ed è destinato esclusivamente a coloro che hanno già ricevuto il 30% dei rimborsi del costo iniziale delle azioni. «Una volta completata la distribuzione di queste quote, che potrebbero interessare circa 130mila azionisti, auspichiamo che le rimanenti risorse del riparto finale di circa 200 milioni siano destinate a un altro aumento dell'indennizzo», commenta Patrizio Miatello, presidente associazione Ezzelino III da Onara.

M.Cr.

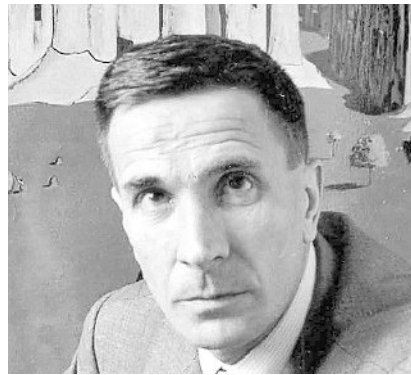
Cherry Bank

Porte aperte a 50 "cervelli di ritorno"

Cherry Bank attira i "cervelli di ritorno": pronta l'assunzione di 50 nuove risorse "expat", ovvero coloro che rientrano in Italia per motivi professionali. La call è valida fino al 31 dicembre 2023, termine ultimo per poter accedere alle agevolazioni dedicate sul regime fiscale che consente di versare le tasse solo sul 30% del reddito complessivo. La banca padovana guidata da Giovanni Bossi ricerca Esg manager, Finance junior advisory, Green evolution Advisory, Corporate tax specialist, Private banker e Software engineer.

Belluno

Il teatro comunale intitolato allo scrittore Dino Buzzati

Scrittore, pittore, ma anche uomo di teatro: Dino Buzzati (nella foto) è stato un artista poliedrico e la sua città natale, Belluno, ieri sera gli ha intitolato il teatro comunale. Una cerimonia alla quale ha partecipato, in collegamento, anche il ministro della Cultura Gennaro Sangiuliano e alla quale erano presenti il sindaco Oscar De Pellegrin, Marco Perale, presidente dell'associazione internazionale "Dino Buzzati", Lorenzo Viganò, curatore delle opere dello scrittore, e Valentina Morassutti, pronipote dell'artista. Buzzati autore teatrale è ancora poco noto ai più, eppure ha scritto 17 pièce. Durante gli anni milanesi era spesso alla Scala. Aggiunge Patrizia Dalla Rosa, dell'Associazione internazionale Dino Buzzati: «È stato, proprio alla Scala, sceneggiatore e costumista e ha disegnato capi da scena anche per una giovanissima Carla Fracci». Ieri sera il pubblico ha assistito alla rappresentazione del monologo "La telefonista", scritto dall'autore del "Deserto dei Tartari" nel 1964, ma pubblicato solo nel 2006. Sul palco Antonella Morassutti, anche lei pronipote di Buzzati.

De Michelis

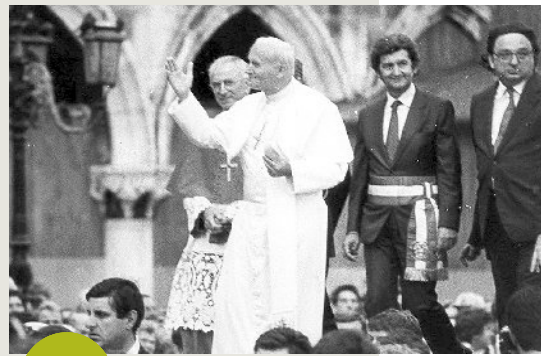
A Roma un incontro della Fondazione Craxi dedicato al ministro veneziano che fu a capo della Farnesina dal 1989 al 1992 in un periodo particolarmente denso di eventi: la crisi dell'ex Jugoslavia e la riunificazione dello stato tedesco

Dal Muro ai Balcani al centro della storia

IL CONVEGNO

«In ciascuno di noi si rinnova potenzialmente lo spirito di Marco Polo. Non dimentichiamo che molta parte della nostra tradizione si è prodotta grazie all'esperienza durata circa mille anni della Serenissima, la Repubblica del Nordest. Io oggi non sono più – né potrò più essere per limiti d'età – un decisore, ma vivo con l'entusiasmo di un ragazzo, forse proprio per la mia venezianità, la possibilità di tessere nuove vie della seta in varie direzioni», diceva Gianni De Michelis nel 2010, quando ormai la sua esperienza da ministro degli Esteri – dal 1989 al 1992 – era lontana nel tempo.

Il primo convegno dedicato all'unico veneziano capo della diplomazia italiana si è tenuto ieri a Roma, organizzato dalla Fondazione Craxi, presso il Senato della Repubblica. Hanno tenuto relazioni docenti delle università Luiss di Roma, nonché degli atenei di Milano, Padova, Siena, Perugia, Firenze, Genova, Cassino, Bari, Palermo. Spiega Antonio Varsori, professore di Storia delle relazioni internazionali all'università di Padova, che ha introdotto i lavori: «De Michelis è stato ministro degli Esteri per poco meno di tre anni in un periodo fondamentale nel quale accade di tutto: la guerra nei Balcani, quella in Iraq, l'unificazione tedesca, la fine del regime di Siad Barre in Somalia, i negoziati per il trattato di Maastricht. Già nell'estate del 1989, prima della caduta del Muro, che avverrà a novembre, lancia il progetto di far ripercorrere all'Italia la direttrice danubiano-balcanica che era stata abbandonata a causa della guerra fredda. Dopo la caduta del Muro e il tentativo non riuscito di far coinvolgere l'Italia nei negoziati per la riunificazione tedesca, De Michelis si attesta su una linea in tre punti: più integrazione europea, mantenere la Nato in Europa, prevedere una futura architettura europea che comprendesse anche la Russia. Poi, con la prima guerra del Golfo nasce un forte movimento pacifista a matrice cattolica che spacca la Dc e il ministro degli Esteri si trova in una posizione difficile».

Portfolio tra pubblico e privato

> IN CIASCUNO DI NOI SI RINNOVA LO SPIRITO DI MARCO POLO E L'ESPERIENZA DEI MILLE ANNI DELLA SERENISSIMA

1940 - 2019 Gianni De Michelis qui con la moglie Stefania a Roma e, in alto, con il fratello Cesare, durante un vertice internazionale quando guidava il ministero degli Esteri e a Venezia nel 1985 per la visita di Papa Wojtyla

IL PUNTO

Ovviamente c'è anche una considerazione politica da fare: Gianni De Michelis è stato il primo ministro degli Esteri socialista dopo oltre un trentennio di democristiani, «il che già di per sé era un fatto notevole», sottolinea Varsori che continua: «Quel che oggi dovrebbe rimanere oggi è l'interesse italiano per l'area danubiano-balcanica, ovvero per i paesi nostri vicini». Diceva lo stesso De Michelis: «La nostra attenzione di oggi verso l'Europa danubiana evoca una lungimirante, anche se breve stagione, della nostra politica estera. Mi riferisco alla politica di amicizia di Carlo Sforza verso la Jugoslavia, così ben motivata nel suo discorso al parlamento del 26 novembre 1920 per la ratifica del trattato di Rapallo; verso l'Albania, ammessa alla Società delle Nazioni in quello stesso mese grazie al concorso dell'Italia; verso gli stati usciti dalla dissoluzione dell'Impero asburgico». A ideare l'incontro tra accademici è stato Marco Cuzzi, docente di Storia contemporanea all'università Statale di Milano. «Il dato più sorprendente», osserva, «scorrendo la lista dei ministri degli Affari esteri sia del regno d'Italia sia della repubblica è che a parte Gianni De Michelis non risulta alcun titolare nato, cresciuto e formatosi culturalmente e politicamente nella città di Venezia. Nella storia repubblicana si riscontra un solo veneto, il vicentino Mariano Rumor (1974-'76) e prima ancora, negli 85 anni di regno sabaudo, contiamo un solo «asburgico» nella persona del viennese Carlo Schanzer (nel 1922 per solo otto mesi sotto Luigi Facta e prima di essere sostituito da Mussolini): nessun altro. Un paese che confina a est con una delle regioni più esplosive d'Europa, i Balcani, e con un'area alpino-danubiana per decenni a metà tra l'essere antagonista ed essere interlocutrice d'Italia non sembra abbia mai avuto l'accortezza di affidarsi a un cittadino della grande città adriatica. Salvo per l'appunto con De Michelis, capitato – come avrebbe ricordato lui stesso – in modo quasi inaspettato al vertice della Farnesina: unico veneziano dopo i 59 ministri degli Esteri del regno e i 25 della repubblica».

LA CRISI JUGOSLAVA

«Non fu un caso», sottolinea Cuzzi, «se, non appena nominato ministro degli Esteri, la prima intervista che De Michelis rilasciò a un periodico straniero fu al "Borba" di Belgrado, l'organo ufficiale del regime jugoslavo. La Jugoslavia, per il neo ministro, era paradigmatica di tutto: il passaggio dall'economia socialista a quella di mercato, la gestione degli emergenti nazionalismi, il bipolarismo nord-sud. Risolvere attraverso l'integrazione in Europa le problematiche dello stato balcanico avrebbe significato risolvere le questioni della rifondazione dell'Europa comunitaria. L'articolo fu accolto tanto con soddisfazione a Belgrado quanto con scetticismo a Lubiana e Zagabria». Pochi mesi dopo quell'intervista la Jugoslavia avrebbe cominciato a dissolversi, con lo scoppio del conflitto in Slovenia, nel giugno 1991, una guerra che – con fasi alterne – sarebbe durata ben dieci anni, ovvero fino agli scontri in Macedonia tra maggioranza slavo-macedone e minoranza albano-macedone, attorno alla zona di Tetovo. Varsori sostiene che De Michelis si era reso conto dell'ineluttabilità del processo di disgregazione della Jugoslavia. «Ma il riconoscimento dell'indipendenza di Slovenia e Croazia da parte di Santa Sede, Germania e Austria hanno fatto precipitare la situazione», dice il docente padovano, «tra l'altro, non c'era allora un solo organo d'informazione italiano, televisioni comprese, che non fosse schierato per l'indipendenza di Slovenia e Croazia».

Alessandro Marzo Magno

Sarmede

Presentata a Venezia la 41. edizione della mostra internazionale dedicata all'illustrazione per l'infanzia allestita dalla fondazione Stepan Zavrel

L'EVENTO

La favola a Sarmede diventa nuovamente realtà. Verrà inaugurata sabato 18, alle ore 17, la 41esima edizione della Mostra Internazionale dell'Illustrazione per l'infanzia, intitolata "Le immagini della fantasia", quest'anno dedicata al tema "Orizzonti e confini", che si terrà negli spazi della Casa della Fantasia a Sarmede (Treviso), sede della Fondazione Stepan Zavrel, dedicata all'illustratore cèco spentosi nel 1999 proprio nel paese trevigiano. L'esposizione è stata presentata ieri a Palazzo Ferro Fini a Venezia, sede del Consiglio regionale del Veneto, alla presenza del presidente del consiglio Roberto Ciambetti, il sindaco del Comune di Sarmede Larry Pizzol, il presidente della Fondazione Stepan Zavrel, Uberto Di Remigio, e il direttore artistico della rassegna, l'artista Gabriel Pacheco. La mostra comprenderà 350 opere realizzate da 28 illustratrici e illustratori provenienti da 15 Paesi, quali: Argentina, Bulgaria, Canada, Francia, Giappone, Israele, Iran, Italia, Messico, Polonia, Repubblica Ceca, Spagna, Regno Unito, Ucraina, e Stati Uniti.

Ospite d'onore della rassegna sarà il disegnatore bulgaro Svetlin Vassiliev

SARMEDE Una delle opere in mostra: un lavoro di Natalia Shaloshivili

La "fantasia al potere" 350 opere dal mondo

IL PERCORSO

Le opere saranno divise in sei sezioni. La principale sezione "Ospite d'onore" sarà riservata a Svetlin Vassilev, definito come il pittore letterario per le illustrazioni di Romeo e Giulietta, Peter Pan e Moby Dick, artista dal sentimento pittorico, secondo la critica, affine all'Art Nouveau e a Gustav Klimt in particolare. Nato a Ruse in Bulgaria nel 1971, Vassilev ha pubblicato oltre cinquanta titoli tradotti in diverse lingue. Nel suo percorso si è dedicato in particolare alla mitologia, traducendo le storie in narrazioni visive. E, proprio in occasione della mostra dell'Illustrazione, uscirà in Italia il suo primo libro dal titolo "Il piccolo musicista", con testo di Alexandra Mitsiali per Kite Edizioni. Le altre sezioni presenti in mostra proporranno invece diversi temi di approfondimento. La sezione dedicata al tema scelto quest'anno per la mostra si confronterà su "Orizzonti e confini": qui otto artisti scelti dal curatore racconteranno di confini geografici e di possibili orizzonti, di attraversamenti, esplorazioni e scoperte di limiti.

GLI OBIETTIVI

«Ci sono spazi molto sottili tra i confini e gli orizzonti» ha detto Gabriel Pacheco, sottolineando che si parla di concetti molto importanti, soprattutto dal punto di vista pedagogico e filosofico, perché definiscono un individuo in relazione al mondo, non in modo isolato o autoreferenziale, e intensificano le esperienze e tracciano l'orizzonte a cui tendere nel riconoscimento dell'altro. Si continua poi, tra le altre, con la sezione dedicata al mondo di Stepan Zavrel, che si concentrerà sulle illustrazione dell'albo "La pioggia di stelle", fiaba dei fratelli Grimm dedicata al valore del dono, tema particolarmente caro all'artista. Infine, una sezione sarà dedicata, come ogni anno, agli allievi e alle allieve della Scuola Internazionale dell'illustrazione, che vede annualmente 500 iscritti. I ragazzi hanno lavorato al progetto, partendo dal tema espositivo proposto, durante la Suola estiva insieme ai docenti Gabriel Pacheco e Joanna Concejo. «L'esposizione ci ha aiuta ad esplorare il mondo e a dare messaggi etici che i bambini possono assimilare attraverso le illustrazioni. - ha detto Uberto Di Remigio - Negli anni abbiamo avuto 800 mila visitatori e realizzato 554 mostre itineranti in tutto i mondo. Ora il desiderio è di realizzare una mostra permanente proprio a Sarmede».

Francesca Catalano

Cinema

Addio a Ellingson, da Csi alla lotta per disintossicarsi

È scomparso a soli 35 anni Evan Ellingson, ex attore prodigio diventato famoso per il ruolo di Jesse Fitzgerald nel film del 2009 "La custode di mia sorella" e dal 2007 al 2010 quello di Kyle Harmon, il figlio di Horatio Caine, nella serie tv Csi Miami. Fu scoperto per caso mentre da ragazzino era su uno skateboard in un parco di La Verne, la città in cui era nato. Ellingson è stato trovato morto in una residenza per disintossicarsi dalla droga. Non si conoscono le cause del decesso.

MORTE MISTERIOSA Evan Ellingson

LIGABUE Buoi con carro e botte

Ligabue a Trieste, omaggio ai colori dell'espressionismo

ARTE

Un autoritratto che emana fierezza, in cui l'artista diventa indulgente con i propri difetti e smette di accentuarli. Finalmente decide di mostrarsi come un pittore affermato, con abiti alla moda, un cavalletto con un quadro e, accanto, la moto rossa, direttamente dalla sua collezione, «simbolo del successo raggiunto grazie alla pittura». Comincia così, con un autoritratto degli anni 50 «che segna il riscatto», la mostra "Antonio Ligabue" al museo Revoltella di Trieste: con l'artista che lascia le vesti di pittore primitivo per indossare quelle di pittore espressionista, che sa commuovere e intenerire.

L'esposizione, presentata ieri, sarà visitabile da oggi fino al 18 febbraio. Il percorso a tappe si allontana dall'arcinoto Ligabue dello sceneggiato degli anni '70 per avvicinarsi al Ligabue pittore espressionista e narrarne così l'evoluzione artistica scandita da tre diversi periodi: quello delle incertezze (1927-1939) - come spiega uno dei curatori, Francesco Negri - con colori tenui e i contorni non ben chiari; quello della luce, con opere «colme di materia» (1939-1952); e infine un terzo periodo, in cui la produzione è densa, curata nel dettaglio (1952-1962). «Opere che riescono a penetrare l'anima e a nutrire la fantasia», sottolinea l'altra curatrice della mostra, Francesca Villanti.

TRA I CAPOLAVORI

Tra le sale del museo Revoltella si possono così incrociare tutte le fasi dell'uomo pittore ma soprattutto le pennellate corpose che danno vita a paesaggi, galli, fiere e intensi autoritratti, «ognuno con uno stato d'animo e un tormento diverso: di fondo c'è la tristezza e la consapevolezza di non essere capito», spiega Negri. Tra i capolavori esposti "Carrozzella con cavalla e paesaggio svizzero", "Autoritratto con sciarpa rossa", "Ritratto di Marino", che trovano spazio lungo un percorso di vita firmato da chi si sente escluso dalla società. La mostra è promossa e organizzata dal Comune di Trieste.

Oblivion: «Scegliamo la realtà tra il pulcino Pio e la Ferragni»

L'INTERVISTA

Dalle tendenze musicali del momento alle serie Tv più blasonate fino ad arrivare alla satira di costume, alla politica e all'attualità. Tutto finisce nello spietato frullatore degli Oblivion, che tornano in scena per questa stagione con il nuovo spettacolo "Tuttorial" ovvero – come recita il sottotitolo – una "Guida contromano alla contemporaneità". Gli "oblivionici" Graziana Borciani, Davide Calabrese, Francesca Folloni, Lorenzo Scuda e Fabio Vagnarelli sono in tournée da novembre ad aprile e passeranno di frequente a nord-est: dopo il debutto di questa sera al Teatro Verdi di Gorizia, proseguono domani sera a Chioggia, poi a Lendinara, Camposampiero, Noventa Vicentina, Abano Terme, Cordenons e Jesolo nel 2023, per riprendere da gennaio 2024 con Verona, Mestre, Azzano Decimo, Montagnana fino a Trieste in aprile (info myarteven.it).

Vagnarelli, perché avete scelto di dedicarvi alla contemporaneità?

«Ci stimolava l'idea di leggere questa epoca così strana e piena di contraddizioni. Considerando la soglia di attenzione molto bassa rispetto alla quantità sconfinata di materiali audiovisivi che ci riempiono occhi e orecchie, abbiamo voluto indagare le storpiature di questo mondo a la nostra maniera, ovvero ridendoci sopra tutti assieme. In fondo è anche un modo per esorcizzare le cose più assurde di questo nostro mondo».

E quali sono le cose strane che attraversano lo spettacolo?

«Siamo tutti immersi in una contemporaneità che assomiglia a una playlist su YouTube. Si passa da una lezione sul medioevo di Alessandro Barbero al pulcino Pio, un minuto dopo ci sono immagini drammatiche da Israele e poi arriva la Ferragni con una borsa... si va costantemente di palo in frasca, ma questo in fin dei conti è quello che a noi piace fare in scena. Abbiamo sempre cercato di spaziare tenendo un piede nel mondo della cultura "alta" e un piede nella cultura pop da bar».

«SIAMO TUTTI IMMERSI IN UN CONTEMPORANEO CHE ASSOMIGLIA AD UNA PLAYLIST REALIZZATA SU YOUTUBE»

Come si declina tutto questo in chiave musicale?

«È una bella sfida, perché dopo l'esperienza della nostra "Oblivion Rhapsody", chi ci ha visto in scena completamente live senza basi registrate, abbiamo scelto di non abbandonare la versione unplugged. E quindi ci siamo rimessi in gioco, rispolverando vecchie conoscenze e scoprendo cose nuove, dal basso elettrico a nuove percussioni, dai bidoni ai veri tamburi africani. Abbiamo cercato di essere contemporanei anche nella proposta di una musica nuova in scena, una specie di sottofondo inaspettato e più idiota di quello che è il sottofondo del nostro presente».

Più idiota? È davvero possibile superare la realtà?

«Certo è plausibile. Anche perché ci inventiamo una specie di realtà alternativa, un universo parallelo in cui anche i personaggi del passato si trovano ad avere a che fare con i social. E allora Leonardo da Vinci finisce per postare l'uomo vitruviano su Instagram, Galileo Galilei presenta le sue teorie su TikTok e per raccogliere voti Nilde Iotti e Togliatti diventano influencer. Insomma abbiamo giocato sul paradosso distopico. In fondo la realtà alle volte può essere noiosa, ma può rivelarsi attraverso il non-sense».

Giambattista Marchetto

A TEATRO Gli gruppo degli Oblivion che saranno in tournèe in molte città del Nordest. Dopo Gorizia, domani sera saranno a Chioggia

Padova

Morto Heilbron studioso di Galileo

Lo storico della scienza statunitense John Lewis Heilbron, grande studioso di Galileo Galilei, è morto all'ospedale di Padova all'età di 89 anni. Era professore emerito di storia dell'Università della California a Berkeley e Honorary Fellow del Worcester College di Oxford. Tra i libri di John Lewis Heilbron tradotti in italiano figurano: «Alle origini della fisica moderna» (Il Mulino, 1984), «I dilemmi di Max Planck» (Bollati Boringhieri, 1988), «Il Sole nella Chiesa. Le grandi chiese come osservatori astronomici» (Compositori, 2005) e «Galileo. Scienziato e umanista» (Einaudi 2013).

METEO

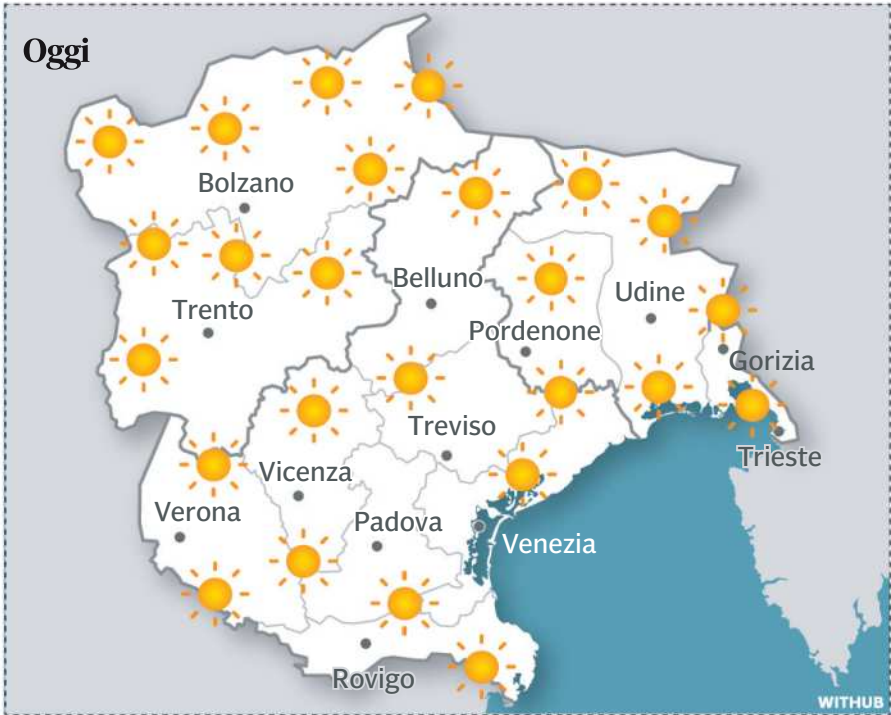
Instabilità al Centro-Sud. Più soleggiato al Nord

DOMANI

VENETO
Giunge un'altra perturbazione nordatlantica nella seconda parte del giorno sul Veneto, con nuove piogge a partire dal pomeriggio.

TRENTINO ALTO ADIGE
Giunge un'altra perturbazione nordatlantica nella seconda parte del giorno sulla Regione, con nuove precipitazioni.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Giunge un'altra perturbazione nordatlantica nella seconda parte del giorno sul Friuli Venezia Giulia, con nuove piogge entro sera e nevicate sui rilievi dai 1400/1600m.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile
3bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	2	10	Ancona	10	19
Bolzano	2	11	Bari	14	20
Gorizia	7	15	Bologna	8	17
Padova	6	15	Cagliari	13	20
Pordenone	7	13	Firenze	11	16
Rovigo	4	15	Genova	11	17
Trento	-1	10	Milano	8	12
Treviso	5	14	Napoli	13	19
Trieste	11	16	Palermo	17	21
Udine	6	14	Perugia	9	13
Venezia	6	14	Reggio Calabria	16	22
Verona	6	13	Roma Fiumicino	10	20
Vicenza	5	12	Torino	7	13

Programmi TV

Rai 1

- 6.00 **RaiNews24** Attualità
- 6.30 **TG1** Informazione
- 6.35 **Tgunomattina** Attualità
- 8.00 **TG1** Informazione
- 8.35 **UnoMattina** Attualità
- 9.50 **Storie italiane** Attualità
- 11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
- 13.30 **Telegiornale** Informazione
- 14.05 **La volta buona** Attualità
- 16.00 **Il paradiso delle signore Daily** Soap
- 16.55 **TG1** Informazione
- 17.05 **La vita in diretta** Attualità
- 18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
- 20.00 **Telegiornale** Informazione
- 20.30 **Cinque minuti** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
- 20.35 **Affari Tuoi** Quiz - Game show. Condotto da Amadeus
- 21.30 **Il Commissario Montalbano** Serie Tv. Di Alberto Sironi. Con Luca Zingaretti, Sonia Bergamasco, Cesare Bocci
- 23.35 **Porta a Porta** Attualità

Rai 2

- 11.00 **Tg Sport** Informazione
- 11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
- 13.00 **Tg 2 Giorno** Attualità
- 13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
- 13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
- 14.00 **Ore 14** Attualità
- 15.25 **BellaMà** Talk show
- 17.00 **Radio2 Happy Family** Musicale
- 18.00 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
- 18.10 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
- 18.15 **Tg 2** Informazione
- 18.40 **TG Sport Sera** Informazione
- 19.05 **Castle** Serie Tv
- 19.50 **Il Mercante in Fiera** Quiz - Game show
- 20.30 **Tg2 - 20.30** Informazione
- 21.00 **Tg2 Post** Attualità
- 21.20 **Corpo Libero** Serie Tv. Di Cosima Spender, Valerio Bonelli. Con Antonia Truppo, Antonia Truppo, Filippo Nigro
- 23.20 **Bar Stella** Show
- 0.30 **Storie di donne al bivio** Società

Rai 3

- 8.00 **Agorà** Attualità
- 9.45 **ReStart** Attualità
- 10.25 **Spaziolibero** Attualità
- 10.35 **Elisir** Attualità
- 11.55 **Meteo 3** Attualità
- 12.00 **TG3** Informazione
- 12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
- 12.45 **Quante storie** Attualità
- 13.15 **Passato e Presente** Doc.
- 14.00 **TG Regione** Informazione
- 14.20 **TG3** Informazione
- 14.50 **Leonardo** Attualità
- 15.00 **In diretta dalla Camera dei Deputati "Question Time"**
- 16.20 **Aspettando Geo** Attualità
- 17.00 **Geo** Documentario
- 19.00 **TG3** Informazione
- 19.30 **TG Regione** Informazione
- 20.00 **Blob** Attualità
- 20.20 **Nuovi Eroi** Attualità
- 20.40 **Il Cavallo e la Torre**
- 20.50 **Un posto al sole** Soap
- 21.20 **Chi l'ha visto?** Attualità. Condotto da Federica Sciarelli
- 24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità

Rai 4

- 6.25 **Burden of Truth** Serie Tv
- 7.05 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
- 7.10 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
- 9.10 **Streghe** Serie Tv
- 10.35 **Fast Forward** Serie Tv
- 12.15 **Elementary** Serie Tv
- 13.40 **Criminal Minds** Serie Tv
- 14.25 **The Good Fight** Serie Tv
- 16.00 **Lol :-)** Serie Tv
- 16.15 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
- 18.25 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
- 19.05 **Elementary** Serie Tv
- 20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
- 21.20 **Il silenzio degli innocenti** Film Giallo. Di Jonathan Demme. Con Anthony Hopkins, Jodie Foster, Scott Glenn
- 23.20 **Clarice** Serie Tv
- 1.35 **Strike Back - Senza regole** Serie Tv
- 3.10 **The Good Fight** Serie Tv
- 4.35 **The dark side** Documentario
- 5.00 **Stranger Europe** Documentario
- 5.35 **Burden of Truth** Serie Tv

Rai 5

- 6.00 **I mestieri del teatro: dirigere gli attori** Documentario
- 6.10 **Y'Africa** Documentario
- 6.40 **I grandi eventi della natura** Documentario
- 7.30 **Y'Africa** Documentario
- 8.00 **Art Rider** Documentario
- 9.00 **Under Italy** Documentario
- 10.00 **Opera - Il barbiere di Siviglia** Teatro
- 12.35 **Under Italy** Documentario
- 13.30 **Y'Africa** Documentario
- 14.00 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
- 15.50 **Il bagno** Teatro
- 17.20 **Filarmonica della Scala, dir. Georges Prêtre** Musicale
- 19.00 **Rai 5 Classic** Musicale
- 19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
- 19.25 **Art Rider** Documentario
- 20.25 **Under Italy** Documentario. Condotto da Darius Arya
- 21.15 **Art Night** Documentario
- 22.10 **Jimi Hendrix - Electric Church** Documentario
- 23.40 **Rock Legends** Documentario
- 0.30 **Jannacci, l'importante è esagerare** Musicale

Rete 4

- 6.25 **Tg4 - L'Ultima Ora Mattina** Attualità
- 6.45 **Stasera Italia** Attualità
- 7.40 **Chips 1/A** Telefilm
- 8.45 **Supercar** Serie Tv
- 9.55 **Miami Vice** Serie Tv
- 10.55 **Hazzard** Serie Tv
- 11.50 **Grande Fratello** Reality
- 11.55 **Tg4 Telegiornale** Info
- 12.20 **Meteo.it** Attualità
- 12.25 **Il Segreto** Telenovela
- 13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
- 14.00 **Lo sportello di Forum** Att.
- 15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
- 15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
- 16.30 **Sciarada** Film Thriller
- 18.55 **Grande Fratello** Reality
- 19.00 **Tg4 Telegiornale** Info
- 19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
- 19.48 **Meteo.it** Attualità
- 19.50 **Tempesta d'amore** Soap
- 20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Nicola Porro
- 21.20 **Fuori Dal Coro** Attualità
- 0.50 **Il Volto Dell'Assassino** Film Thriller

Canale 5

- 8.45 **Mattino Cinque News** Att.
- 10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
- 10.57 **Grande Fratello** Reality
- 11.00 **Forum** Attualità
- 13.00 **Tg5** Attualità
- 13.38 **Meteo.it** Attualità
- 13.40 **Grande Fratello** Reality
- 13.45 **Beautiful** Soap
- 14.10 **Terra Amara** Serie Tv
- 14.45 **Uomini e donne** Talk show
- 16.10 **Amici di Maria** Talent
- 16.40 **La promessa** Telenovela
- 16.55 **Pomeriggio Cinque** Attualità
- 18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show
- 19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
- 20.00 **Tg5** Attualità
- 20.38 **Meteo.it** Attualità
- 20.40 **Striscia La Notizia** Show
- 21.20 **Il diavolo veste Prada** Film Commedia. Di David Frankel. Con Meryl Streep, Anne Hathaway, Stanley Tucci
- 23.45 **Tg5 Notte** Attualità
- 0.18 **Meteo.it** Attualità
- 0.20 **Amore & altri rimedi** Film Commedia

Italia 1

- 8.05 **Kiss me Licia** Cartoni
- 8.30 **Chicago Med** Serie Tv
- 10.25 **CSI** Serie Tv
- 12.15 **Grande Fratello** Reality
- 12.25 **Studio Aperto** Attualità
- 12.55 **Meteo.it** Attualità
- 13.00 **Grande Fratello** Reality
- 13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
- 13.20 **Sport Mediaset** Informazione
- 14.05 **The Simpson** Cartoni
- 15.35 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv
- 17.25 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
- 18.15 **Grande Fratello** Reality
- 18.20 **Studio Aperto** Attualità
- 18.25 **Meteo** Informazione
- 18.30 **Studio Aperto** Attualità
- 19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
- 19.30 **C.S.I. Miami** Serie Tv
- 20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
- 21.20 **Die Hard - Un buon giorno per morire** Film Azione. Di John Moore. Con Bruce Willis, Jai Courtney
- 23.30 **Codice Mercury** Film Azione
- 1.40 **Trial & Error** Serie Tv

Iris

- 6.00 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
- 6.05 **Ciaknews** Attualità
- 6.10 **Kojak** Serie Tv
- 6.55 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
- 7.45 **Tandem** Film Commedia
- 9.50 **Chisum** Film Western
- 12.20 **Gli indomabili dell'Arizona** Film Avventura
- 14.20 **Gli amanti dei cinque mari** Film Azione
- 16.50 **L' Uomo Dai 7 Capestri** Film Western
- 19.15 **Kojak** Serie Tv
- 20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
- 21.00 **Cielo di piombo ispettore Callaghan** Film Azione. Di James Fargo. Con Clint Eastwood, Harry Guardino, Bradford Dillman
- 23.00 **Ispettore Callaghan: il caso Scorpio è tuo!** Film Poliziesco
- 1.10 **L' Uomo Dai 7 Capestri** Film Western
- 2.55 **Ciaknews** Attualità

Cielo

- 6.00 **TG24 mezz'ora** Informazione
- 7.00 **Love It or List It - Prendere o lasciare UK** Case
- 8.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
- 10.30 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
- 10.45 **Cuochi d'Italia** Cucina
- 11.45 **MasterChef Italia 5** Talent
- 12.45 **MasterChef Italia** Talent
- 16.15 **Fratelli in affari** Reality
- 17.15 **Buying & Selling** Reality
- 18.15 **Piccole case per vivere in grande** Reality
- 18.45 **Love it or list it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
- 19.45 **Affari al buio** Documentario
- 20.15 **Affari di famiglia** Reality
- 21.15 **Attacco Glaciale** Film Fantascienza
- 23.15 **Lo stallone** Film Drammatico
- 0.45 **Nymphomaniac - Volume 2** Film Drammatico
- 2.45 **Yab Yum: il leggendario bordello di Amsterdam** Società
- 4.15 **Sex Pod - Quanto ne sai sul sesso?** Attualità
- 5.00 **Sex Therapy** Società

Rai Scuola

- 13.30 **Isole: prodigi dell'evoluzione**
- 14.20 **Memex** Rubrica
- 15.00 **Progetto Scienza 2022**
- 16.00 **Progetto Scienza**
- 16.05 **Un mondo senza la Nasa**
- 17.00 **Memex** Rubrica
- 17.30 **L'Archipendolo**
- 18.00 **Un giorno per:**
- 18.40 **The Core - Viaggio al centro della Terra**
- 19.30 **The Great Rift, il cuore selvaggio dell'Africa**
- 20.15 **I grandi eventi della natura**
- 21.00 **Progetto Scienza**

DMAX

- 6.00 **Affari a tutti i costi** Reality
- 7.40 **Vado a vivere nel nulla** Case
- 9.20 **Oro degli abissi** Avventura
- 12.05 **Predatori di gemme** Doc.
- 14.00 **Missione restauro** Doc.
- 15.50 **Lupi di mare** Avventura
- 17.40 **I pionieri dell'oro** Documentario
- 19.30 **Vado a vivere nel bosco** Reality
- 21.25 **Quella pazza fattoria** Documentario
- 22.20 **Quella pazza fattoria** Documentario
- 23.15 **WWE NXT** Wrestling
- 0.15 **Cops Spagna** Documentario

La 7

- 13.30 **Tg La7** Informazione
- 14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
- 16.40 **Taga Focus** Attualità
- 17.00 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
- 17.30 **C'era una volta... Il Novecento** Documentario
- 19.00 **Padre Brown** Serie Tv
- 20.00 **Tg La7** Informazione
- 20.35 **Otto e mezzo** Attualità. Condotto da Lilli Gruber
- 21.15 **Una Giornata Particolare** Documentario. Condotto da Aldo Cazzullo
- 23.15 **Baia, la Pompei sommersa**

TV 8

- 11.00 **Tg News SkyTG24** Attualità
- 11.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
- 12.30 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
- 13.45 **Tra le braccia sbagliate** Film Thriller
- 15.30 **Un volo a Natale** Film Commedia
- 17.15 **Un Natale sotto copertura** Film Commedia
- 19.00 **Alessandro Borghese - Celebrity Chef** Cucina
- 20.15 **100% Italia** Show
- 21.30 **X Factor 2023** Musicale
- 0.30 **GialappaShow** Show

NOVE

- 6.00 **Sfumature d'amore criminale** Società
- 6.55 **Alta infedeltà** Reality
- 12.00 **Cambio moglie** Doc.
- 13.25 **Traditi** Attualità
- 16.00 **Storie criminali** Doc.
- 17.55 **Little Big Italy** Cucina
- 19.15 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
- 20.20 **Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo** Quiz - Game show
- 21.25 **Un fantastico via vai** Film Commedia
- 23.35 **Il contadino cerca moglie** Reality

7 Gold Telepadova

- 9.50 **The Coach** Talent Show
- 10.10 **Get Smart** Telefilm
- 10.45 **La grande vallata** Telefilm
- 11.30 **Mattinata con...** Rubrica
- 12.15 **Tg7** Informazione
- 12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
- 13.30 **Tackle** Rubrica sportiva
- 13.45 **Casalotto** Rubrica sportiva
- 15.30 **Tg7** Informazione
- 16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
- 18.00 **Tg7** Informazione
- 18.30 **Diretta Stadio - Speciale Champions League** Rubrica sportiva
- 23.30 **Bronx** Film Drammatico

Rete Veneta

- 15.30 **Santo Rosario Dal Santuario Dela Madonna Dei Miracoli Di Motta Di Livenza**
- 16.30 **Lezioni Di Pilates-Tai Chi-Ginnastica Dolce**
- 18.00 **Santa Messa Diretta Dalla Basilica Di Sant'antonio Di Padova**
- 18.50 **Tg Bassano**
- 19.15 **Tg Vicenza**
- 20.30 **Tg Bassano**
- 21.00 **Tg Vicenza**
- 21.20 **Focus**
- 23.25 **In Tempo**
- 23.30 **Tg Bassano**
- 24.00 **Tg Vicenza**

Antenna 3 Nordest

- 14.30 **A Royal Weekend** Film Commedia
- 15.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
- 17.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
- 18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
- 18.30 **TG Regione** Informazione
- 19.00 **TG Venezia** Informazione
- 19.30 **TG Treviso** Informazione
- 20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
- 21.15 **La nostra storia** Attualità
- 23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

- 17.45 **Telefruts** Cartoni
- 18.15 **Sportello Pensionati - diretta** Rubrica
- 19.00 **Telegiornale F.V.G. - diretta** Informazione
- 19.30 **Sport FVG - diretta** Rubrica
- 19.45 **Screenshot** Rubrica
- 20.15 **Telegiornale Fvg** Informazione
- 20.40 **Gnovis** Rubrica
- 21.00 **Elettroshock** Rubrica
- 22.30 **Sportello Pensionati** Rubrica
- 23.30 **Beker on tour** Rubrica
- 23.50 **Telegiornale Fvg** Informazione

TV 12

- 7.00 **Tg News 24** Informazione
- 7.30 **Rassegna Stampa** Informazione
- 10.00 **Magazine Lifestyle A cura di Antonella Arlotti** Magazine
- 12.00 **Tg News 24** Informazione
- 15.00 **Pomeriggio Calcio** Sport
- 16.00 **Tg News 24** Informazione
- 18.30 **Tmw News** Calcio
- 19.00 **Tg Sport** Informazione
- 19.15 **Tg News 24** Informazione
- 20.45 **Magazine Serie A** Calcio
- 21.15 **Tag In Comune: Bibione** Rubrica

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Attraverso l'ingresso di Venere nella Bilancia, segno complementare al tuo, scatta qualcosa dentro di te e l'atteggiamento nei confronti del partner, e degli altri in generale, diventa diverso. Più dolce e disponibile ad andare incontro alle richieste esplicite o implicite, ti comporti in una modalità che facilita l'**amore**, creando un contesto favorevole che, come un humus adeguato, lo fa fiorire.

Toro dal 21/4 al 20/5

Inizia a prendere corpo e a definirsi un nuovo equilibrio. La configurazione ti offre l'opportunità di affrontare una serie di questioni legate al **lavoro**, a obiettivi che intendi raggiungere in questo ambito ma anche alle modalità con cui muoverti. Proprio l'attenzione sulle modalità risulta preziosa, improvvisamente qualcosa diventa evidente e scopri che agendo su di esse hai risultati notevoli.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Nella mattinata di oggi Venere entra in Bilancia e la tua vita si fa più gradevole, grazie a una sensazione generale di armonia e facilità che permea un po' tutto e ti fa sentire a tuo agio. Il settore che ne ha un beneficio maggiore è quello dell'**amore**, su cui il pianeta esercita una sorta di autorità ineluttabile. Sentendoti più amato, sia dal cielo che dagli umani, affronti tutto con il sorriso.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Grazie a un atteggiamento creativo e dinamico da parte tua, la dimensione affettiva della tua vita è attraversata da una carica di vitalità che rende l'**amore** ancora più intenso e coinvolgente. Forse è perché ti senti più rilassato e quindi più disposto a entrare in un modo di fare leggero e scherzoso, grazie al quale anche il partner si rende più disponibile. Il gioco rende tutto più divertente.

Leone dal 23/7 al 23/8

L'ambiente circostante diventa adesso più accogliente nei tuoi confronti, più gradevole da vivere, grazie a un insieme di circostanze che favoriscono le relazioni e che ti rendono disponibile a degli scambi, anche se solo estemporanei. Trovi così una nuova leggerezza, che potrà solo esserti d'aiuto. La Luna ti favorisce per quanto riguarda l'aspetto **economico**, aiutandoti a sciogliere le rigidità.

Vergine dal 24/8 al 22/9

L'uscita di Venere dal tuo segno scandisce il concludersi di un ciclo e l'inizio di uno nuovo per quanto riguarda i sentimenti e la vita affettiva. Adesso si tratta di fare crescere quello che hai seminato nel mese scorso, senza che sia più necessario un aiuto "celeste" perché ora non ne hai più bisogno. La configurazione è positiva per quanto riguarda la situazione **economica**, guadagni in arrivo.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Sei un po' il beniamino dello zodiaco, che poi domani ti gratifica con ulteriori attenzioni e favori, in coincidenza con l'ingresso della Luna nel tuo segno. Allora preparati meglio che puoi, la configurazione ti suggerisce di riservare un momento al corpo, consacrandoti a un'attività che lo metta al centro dell'attenzione e facendo in modo che la **salute** sia il risultato di una scelta consapevole.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

La configurazione di oggi ha qualcosa di armonioso che ti coinvolge e che ti consente di averne dei benefici per quanto riguarda l'**amore** e la vita affettiva, cosa che vale anche il rapporto con eventuali figli. Diventa più facile conciliare affetto e rigore, scopri che adottando un atteggiamento dialogante e diplomatico anche le altre persone modificano il loro modo di porsi nei tuoi confronti.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Con la complicità della Luna, nel **lavoro** avrai modo di operare una mossa apparentemente di poco impatto ma che nei fatti modifica a tuo favore l'equilibrio generale. Anzi, l'ideale è fare qualcosa di davvero piccolo, che non desti sospetti o resistenze. In questo modo inneschi un processo lento ma inesorabile, che ti aiuterà a scavalcare una serie di ostacoli e di limiti. Prediligi la delicatezza.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Ecco che l'equilibrio generale del cielo cambia, Venere entra nella Bilancia e viene a modificare a tuo favore la situazione nel settore del **lavoro**, rendendo le cose più facili da gestire anche grazie a un approccio più giusto ed equilibrato da parte tua, al quale è difficile opporsi. Approfitta della peculiarità della configurazione in questi giorni, che ti consente di sposare rigore e gentilezza.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Con l'ingresso di Venere in Bilancia, segno d'aria come il tuo, è come se una divinità benefica ti prendesse sotto la sua ala protettiva, consentendoti di osservare la vita da una finestra che ti consente di apprezzarne gli aspetti più positivi. L'**amore** è favorito dalla configurazione e questo ti consente di controbilanciare una situazione un po' faticosa, ritrovando la tua proverbiale leggerezza.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Continui a beneficiare di un accesso preferenziale a tutto quello che riguarda l'**amore**, grazie a un tuo modo di porti nei confronti del partner che rende le cose nettamente più facili. La capacità di ascolto smussa alcune tue rigidità, che ultimamente possono avere creato qualche difficoltà. Grazie alle nuove circostanze sta anche cambiando in meglio qualcosa riguardo alla situazione economica.

FORTUNA — LOTTO

ESTRAZIONE DEL 07/11/2023

Ruota					
Bari	65	71	73	31	67
Cagliari	63	78	26	70	82
Firenze	51	80	1	41	68
Genova	54	47	80	76	81
Milano	32	15	40	12	85
Napoli	28	2	10	67	49
Palermo	6	16	62	21	44
Roma	21	31	68	66	45
Torino	42	44	72	85	59
Venezia	55	11	80	9	23
Nazionale	84	48	71	51	20

SuperEnalotto

						Jolly
36	10	64	30	69	76	68

MONTEPREMI		JACKPOT	
	84.570.755,75 €		79.894.493,15 €
6	- €	4	359,66 €
5+1	- €	3	29,16 €
5	39.280,61 €	2	5,43 €

CONCORSO DEL 07/11/2023

SuperStar — Super Star 88

6	- €	3	2.916,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	35.966,00 €	0	5,00 €

Sport

FEYENOORD KO

Immobile va a 200 e la Lazio adesso sogna gli ottavi

La Lazio batte il Feyenoord (1-0) all'Olimpico e balza al secondo posto del girone a un punto dall'Atletico Madrid. Buon primo tempo della squadra di Sarri anche se l'occasione più importante ce l'ha il Feyenoord con un velenoso sinistro di Gimenez sul quale fa il miracolo Provedel. La partita viene sbloccata da Immobile (foto) al 46' su lancio di Anderson: il centravanti salta il portiere e insacca. È il duecentesimo gol di Ciro in biancoceleste. Nella ripresa Gimenez sfiora il pari, Castellanos in contropiede sfiora il raddoppio.

UNA NOTTE DEL DIAVOLO PSG A PICCO

▸Il Milan risorge in Champions: ribaltati i francesi al Meazza e riaperti i giochi per la qualificazione portandosi a - 1 dal secondo posto. Skriniar sblocca, risponde Leao in rovesciata. Decide un colpo di testa di Giroud

MILAN	2
PSG	1

MILAN (4-3-3): Maignan 6,5; Calabria 6,5, Thiaw 7, Tomori 7, Theo Hernandez 7; Loftus-Cheek 6,5, Musah 7 (39' st Krunic ng), Reijnders 6; Pulisic 6,5, Giroud 7,5, Rafael Leao 7,5 (39' st Okafor ng). In panchina: Mirante, Nava, Bartesaghi, Florenzi, Adli, Pobega, Chukwueze, Jovic. All.: Pioli 7

PSG (4-3-3): Donnarumma 7; Hakimi 5,5, Marquinhos 5,5, Skriniar 5,5, L. Hernandez 5,5; Zaire-Emery 6, Ugarte 5 (15' st Fabian Ruiz 5), Vitinha 5 (15' st Lee 5); Dembelé 6, Kolo Muani 5 (15' st Goncalo Ramos 5), Mbappé 5,5. In panchina: Letellier, Tenas, Barcola, Soler, Mukiele. All.: Luis Enrique 5

Arbitro: Gil Manzano 6

Reti: 9' pt Skriniar, 12' pt Rafael Leao; 5' st Giroud

Note: ammoniti Vitinha, Kolo Muani, Ugarte, L. Hernandez, Musah, Skriniar. Angoli 3-7. Spettatori 75.649

MILANO A un passo dal baratro, con zero vittorie nelle ultime quattro partite, il Milan risorge in Champions. Il Psg viene preso alla sprovvista e si deve arrendere. Il girone torna in equilibrio e negli ultimi 180' può succedere di tutto. Rafael Leao (con Giroud) è il trascinatore del Diavolo, con tanto di esultanza polemica, il dito sulla bocca per zittire le critiche delle ultime settimane. È un primo tempo vivace, giocato a ritmi elevati, con continue ripartenze. È il Milan a sfiorare subito il gol: cross dal fondo di Rafael Leao per Loftus-Cheek, ma l'inglese calcia alto da ottima posizione. Passa un solo minuto ed è il centrocampista a servire l'esterno portoghese, anticipato da Hakimi. Insomma, le premesse per una bella gara ci sono tutte. Il Psg non sta a guardare di certo. Mbappé impegna Maignan e Skriniar, sugli sviluppi di un angolo, sblocca il risultato. Per lui è un derby, visto il suo recente passato nerazzurro. Un gol che rischia di fare male, invece stavolta il Diavolo fa ricredere tutti. Pareggia dopo appena 3': Rafael Leao scappa, serve Giroud, ottima respinta di Donnarumma sulla quale si avventa in rovesciata il portoghese, che torna a segnare dopo 45 giorni, dal 23 settembre contro il Verona. E

CONTESTAZIONI Uno dei "dollarumma" lanciati dalla tribune. A destra, Leao zittisce la curva

zittisce la curva. Il Psg prova a premere sull'acceleratore con un diagonale di Hakimi sul fondo, un errore di Mbappé davanti a Maignan e una traversa di Dembele. Sul finire del primo tempo ci prova Pulisic, ma lo statunitense calcia sull'esterno della rete. Nella ripresa è un Milan sempre più agguerrito, consapevole che senza una vittoria tutto il nuovo progetto sarebbe messo in discussione. Infatti, basta un cross di Theo Hernandez (non più il giocatore spaesato di queste settimane) per accendere Giroud, che impetuoso sovrasta Skriniar e regala la vittoria al Diavolo.

Non c'è solo una gara da raccontare. Ma anche la contestazione nei confronti di Donnarumma, che torna a San Siro per la prima volta da avversario dall'addio dell'estate 2021.

LA CONTESTAZIONE

Ci aveva già rimesso piede tre volte, ma con la maglia della Nazionale addosso. E sì, era stato fischiato, ma non come ieri sera.

CONTESTATO DONNARUMMA CON UN LANCIO DALLE TRIBUNE DI FINTE BANCONOTE CON IL SUO VOLTO

Per lui le lancette dell'orologio si sono fermate alle 20.16, quando è entrato in campo per il riscaldamento. Dagli spalti una bordata immensa di fischi gli ha dato il benvenuto. Un effetto sonoro mai sentito per nessun altro grande ex milanista. In contemporanea è stato scandito, a intervalli regolari, un coro contro di lui e c'è stato il tanto annunciato lancio delle finte banconote "dollarumma". Stesso copione quando ha preso posto tra i pali sotto la Curva Sud. Tanto che l'arbitro spagnolo Gil Manzano ha esitato a dare il fischio d'inizio aspettando l'ok di Gigio.

Salvatore Riggio

I risultati

Dortmund al comando Atletico travolgente

IERI

GRUPPO E

Atletico Madrid-Celtic	6-0
Lazio-Feyenoord	1-0

Classifica: Atletico Madrid 8, Lazio 7, Feyenoord 6, Celtic 1.

GRUPPO F

Borussia D.-Newcastle	2-0
Milan-Paris St.Germain	2-1

Classifica: Borussia Dortmund 7, Paris 6, Milan 5, Newcastle 4.

GRUPPO G

Manchester City-Young Boys	3-0
Stella Rossa-Lipsia	1-2

Classifica: Manchester City 12, Lipsia 9, Stella Rossa e Young Boys 1.

GRUPPO H

Shakhtar D.-Barcellona	1-0
Porto-Anversa	2-0

Classifica: Barcellona e Porto 9, Shakhtar Donetsk 6, Anversa 0.

OGGI

GRUPPO A

ore 21 Bayern - Galatasaray
ore 21 Copenhagen – Man. United
Classifica: Bayern 9, Galatasaray 4, Manchester United 3, Copenaghen 1.

GRUPPO B

ore 21 Arsenal-Siviglia
ore 21 Psv Eindhoven-Lens
Classifica: Arsenal 6, Lens 5, Siviglia e Psv Eindhoven 2.

GRUPPO C

ore 18.45 Napoli-Union Berlino
ore 21 Real Madrid-Sporting Braga
Classifica: Real 9, Napoli 6, Braga 3, Union Berlino 0.

GRUPPO D

ore 18.45 Real Sociedad – Benfica
ore 21 Salisburgo-Inter
Classifica: Real Sociedad e Inter 7, Salisburgo 3, Benfica 0.

LA FORMULA: si qualificano agli ottavi le prime due di ogni girone, la terza retrocede in Europa League.

Scontri tra ultrà

Francese accoltellato e due poliziotti feriti

MILANO Violenza alla vigilia di Milan-Psg. Poco dopo la mezzanotte sui Navigli oltre 50 tifosi milanisti, con caschi e vestiti di nero, hanno aggredito i tifosi francesi che stavano bevendo fuori da un locale. Un francese è stato accoltellato in modo grave a una gamba: operato al Policlinico, è ricoverato non in pericolo di vita. Ci sono anche due poliziotti feriti ma questa volta dai tifosi del Psg che scappavano: uno colpito a una gamba da un oggetto, l'altro con una spranga al volto. L'aggressore del secondo è stato arrestato, nei suoi confronti è stato emesso un daspo di 3 anni. Tutti i 73 controllati sono risultati privi di biglietto.

INZAGHI NON SI FIDA «INTER, DAI TUTTO»

Champions: questa sera a Salisburgo a caccia del pass per gli ottavi di finale

L'allenatore farà riposare qualche giocatore: Sanchez e Frattesi titolari

LA VIGILIA

MILANO L'Inter mette nel mirino gli ottavi di finale di Champions League. Ai nerazzurri servirà una vittoria in casa del Salisburgo per strappare il pass per la fase ad eliminazione diretta con due turni d'anticipo, lasciando in ballo solamente la lotta per il primo posto nel girone per gli ultimi 180' contro Benfica e Real Sociedad. Un traguardo importante, che Simone Inzaghi vuole centrare subito anche per potersi concentrare al meglio anche in campionato, tra la prossima gara in casa contro il Frosinone e i big match con Juventus e Napoli al rientro dalla sosta per le nazionali.

«Sappiamo dell'importanza della gara, sappiamo anche che abbiamo di fronte un avversario che ha dimostrato il suo valore già a San Siro», le parole del tecnico nerazzurro in conferenza stampa. «È una squadra fisica, che corre tanto, con ottimi giocatori: sappiamo che qui nel loro stadio, dove abbiamo già giocato e di cui conosciamo il calore dei tifosi, servirà una partita da grande Inter. Affrontiamo una squadra di tutto rispetto, che in Europa ha sempre fatto bene», ha proseguito. Inzaghi non si fida troppo del Salisburgo, in sostanza, anche perché già a San Siro gli austriaci erano usciti sconfitti pur non demeritando troppo. È allora l'allenatore interista richiama i suoi alla massima attenzione: «Servirà tutto, abbiamo toccato con mano cosa sia il Salisburgo, una squadra fisica e tecnica. Ci vorrà la migliore Inter, sappiamo l'importanza della gara e cercheremo di mettere in campo una partita importante».

Tuttavia, non mancherà qualche cambio di formazione, come ammesso dallo stesso Inzaghi.«Tutte le partite devo fare delle scelte e sicuramente ci sarà qualche cambiamento, ma dev'essere una grandissima risorsa e non un problema per me. Abbiamo una rosa ricca a disposizione e devo cercare di utilizzarla al più possibile: i ragazzi mi stanno dando tante risposte».

GOL FACILE Davide Frattesi, centrocampista abile negli inserimenti

I CAMBI

Le novità? Tante, a partire da Lautaro Martinez che potrebbe riposare. «Sto valutando insieme ad altri giocatori. Sicuramente avrà spazio dall'inizio Sanchez perché sta facendo molto bene, valuterò se con lui Lautaro o Thuram», ha detto Inzaghi, mentre è recuperato Arnautovic, che partirà dalla panchina. «Domani ci sarà qualche cambiamento: perdiamo, come avevo detto dopo Bergamo, un giocatore importantissimo come Pavard. Abbiamo avuto un problema a destra, con Cuadrado, mentre Dumfries non so ancora se comincerà la partita - ha aggiunto in conferenza stampa -. A centrocampo ho tante scelte, Sicuramente sarà titolare Frattesi, mentre devo scegliere gli altri due posti, sempre nell'interesse dell'Inter».

Napoli

Osimhen ancora indisponibile, Garcia si affida a Raspadori

NAPOLI Battere l'Union Berlino questa sera al "Maradona" per avvicinare la qualificazione agli ottavi di Champions League. Rudi Garcia è fiducioso. «Se vinciamo - osserva - ci avviciniamo agli ottavi, anche se non saremo aritmeticamente qualificati. Sappiamo che dobbiamo vincere per forza. L'Union viene con una striscia di sconfitte importante alle spalle, ma se incontri una squadra qualificata in Champions dalla Bundesliga sai che è sempre difficile vincere». Insomma più che la squadra di Urs Fischer, ciò che sembra tenere un po' in apprensione l'ambiente è la statistica: l'Union Berlino ha collezionato 12 sconfitte di fila, tra campionato e Coppe, e prima o poi la sequenza di risultati negativi si dovrà pur interrompere. L'allenatore tuttavia è contento dello stato di salute della sua squadra. Mancherà ancora Osimhen e non c'è dubbio alcuno che a sostituirlo al centro dell'attacco sarà ancora una volta Raspadori, l'uomo più in forma dell'squadra. «Raspadori - conferma Garcia - ha tante qualità. Lo ha dimostrato facendo gol e assist, giocando per la squadra, legando il gioco, difendendo anche». «Osimhen - spiega il tecnico francese - rientra dalla Nigeria ma non è disponibile. Mi concentro su chi è a mia disposizione, abbiamo recuperato Anguissa, Juan Jesus lo stiamo ritrovando».

Lettere&Opinioni

«LA MOTO È BELLEZZA, MA DEV'ESSERE VISSUTA SEMPRE PIÙ IN SICUREZZA. DAI DATI CHE ABBIAMO A DISPOSIZIONE NEL 2022 ABBIAMO PIÙ DI 1000 CADUTI TRA MOTO E BICICLETTE, E STIAMO LAVORANDO PROPRIO PER QUESTO A UN NUOVO CODICE DELLA STRADA».
Matteo Salvini *vicepresidente CdM*

La frase del giorno

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e la guerra

Ecco perchè è così difficile arrivare a una tregua e a un accordo di pace nel conflitto israeliano-palestinese

Roberto Papetti

Caro direttore,
la prego mi dica perché ancora non si riesca a trovare un accordo per almeno fermare e poi discutere per risolvere il conflitto palestinese/israeliano. L'inizio è stato orribile ma ora l'unica soluzione praticabile è l'avvio ad una trattativa con la partecipazione di quegli stati che hanno dato la disponibilità, in qualità di negoziatori, per una trattativa che possa arrivare almeno ad una tregua anche di tempo limitato. Unico e principale inizio è la liberazione degli ostaggi con la immediata e conseguente tregua e cessazione dei bombardamenti.
Ivo Zanetti

Caro lettore,
non diversamente da quanto è accaduto negli ultimi decenni in quella martoriata terra, dove si sono visti naufragare numerosi accordi di pace, anche oggi è molto complicato arrivare ad una tregua nel conflitto israeliano-palestinese. Soprattutto è difficile concordare uno stop alle attività militari che rappresenti la base per seria trattativa e non semplicemente una pausa tattica in vista di altri assalti e scontri, magari ancora più cruenti. La realtà è che manca la volontà politica di molti degli attori in gioco sul fronte mediorientale di avviare serie e vere trattative per trovare una composizione del decennale scontro che insanguina questi territori. Questa paralisi ha naturalmente profonde ragioni storiche. Ma il dialogo trova nel presente, e in entrambi i fronti, i suoi ostacoli maggiori. Una parte del mondo arabo, la stessa che oggi chiede il "cessate il fuoco", ha usato spesso la questione palestinese per giocare altre partire su altri tavoli internazionali e, nella sostanza, ha più interesse a tenere aperto il fronte mediorientale che a chiuderlo e dare una stabilità, riconoscendo lo stato di Israele, a questo lembo di terra. Un'altra parte, quella fondamentalista islamica che fa riferimento ad Hamas, ad Hezbollah e all'Iran e che è oggi probabilmente maggioritaria sul piano politico in Palestina, semplicemente, non vuole nessuna pace, nè prende in considerazione la prospettiva dei " Due stati per Due popoli". La sua missione, politica e religiosa, è un'altra: la guerra santa e quindi la cancellazione di Israele e della religione ebraica. D'altro canto sul fronte israeliano, soprattutto negli ultimi anni, ha assunto un peso crescente nella società, nella politica e nelle forze armate, il sionismo religioso e ultra nazionalista. Una corrente politica e di pensiero ampiamente rappresentato nel governo di Benjamin Netanyahu, che incoraggia gli ebrei a riconquistare tutti i cosiddetti territori biblici, quelli cioè occupati oggi dai coloni. Un tema che, come noto, rappresenta uno dei principali ostacoli sulla strada di un accordo di pace. Ma su cui gli integralisti israeliani non intendono accettare alcuna mediazione.

Credito

Intesa pensi ai truffati delle due banche venete

Sei anni fa il Governo (Renzi) Gentiloni, Padoan ha risolto il problema di Popolare di Vicenza e Veneto Banca dichiarandole fallite, azzerando il valore delle azioni e offrendo l'acquisto di massa attiva e passiva per 1 euro a Banca Intesa che accettò. L'inserto economico del Gazzettino di sabato 4 novembre riporta l'ennesimo annuncio trimestrale del ceo Carlo Messina di risultati strabilianti che consentono grossi dividendi. Apprezzerei molto che il prossimo Consiglio d'Amministrazione ponesse all'ordine del giorno una breve pausa di riflessione sull'opportunità di destinare qualche briciola anche a noi poveri risparmiatori truffati ex soci delle due banche venete.
Lettera firmata
Abano Terme

Riforma dello Stato

Avvicinare il cittadino ai centri di potere

Perché oggi sarebbe più necessaria che mai una riforma "autonomista" dell'organizzazione statuale, una "devoluzione" effettiva e larga di alcuni centri di potere? Va guardata in faccia – piaccia o meno -, la realtà politica odierna: la distanza tra il centro politico-amministrativo ed i ceti popolari è agghiacciante. Destra governante e sinistra oppositiva sono, entrambe, prigioniere dei medesimi paradigmi cosmopoliti, euro-federalisti, liberal. Confinate sostanzialmente in un unico circuito sociale benestante, lontane dagli interessi di cui dovrebbero essere naturale e diverso riferimento, rappresentano "gated community" di minoranze privilegiate. Siamo oggi in altra storia politica anche rispetto alle istanze federaliste leghiste di fine secolo scorso. La configurazione neo-liberista assunta dal capitalismo nell'ultimo trentennio, con le sue crisi e ristrutturazioni, è diventata insostenibile sul piano sociale, ambientale, spirituale e di gerarchia internazionale per quote crescenti di popolazione. Lo si vede nell'assenteismo delle ultime elezioni e nel rifiuto stesso della politica; nel populismo e trasformismo crescente e fluttuante. La chiave interpretativa della stagione in corso diventa allora la protezione sociale ed identitaria, l'avvicinare il più possibile il cittadino ai centri del "potere" politico-amministrativo. Non è di destra, né di sinistra la domanda di una comunità politica "autonoma" per dare rifugio a un noi sedotto ed abbandonato dai miraggi individualisti del capitalismo liberista e da quelli progressisti di un socialismo liberale. La sfida deve dunque essere ispirata da una nuova visione antropologica e culturale che ponga le sue basi nella più ampia sussidiarietà verticale e nella cura delle condizioni materiali di vita delle persone e dei territori. Qui, i concetti di Nazione, Patria e Famiglia vanno riconquistati al senso stesso scritto nella nostra Costituzione del "più ampio decentramento amministrativo" e dell'adeguamento della legislazione statale alle "esigenze dell'autonomia": luoghi di identità ed di appartenenza diversi, aperti e solidali. Uno Stato finalmente mosaico plurale di genti e culture diverse qual è l'Italia.
Massimo Tomasutti

La fine del mondo

Ci penserà l'uomo con le sue malefatte

La dottrina cristiana ci ha predetto che ci sarà la fine del mondo quando vorrà il Padre Eterno che l'ha creato. Io non sarei così sicuro di questo dogma perché osservando quel che sta succedendo in quella parte infinitesimale dell'universo chiama Terra, mi convince di più la sensazione che la fine del nostro mondo se la stia procurando quell'essere creato a immagine e somiglianza chiamato Uomo: direttamente e velocemente dalla distruzione atomica, indirettamente e lentamente dalla distruzione climatica.
Leonardo Agosti
Cadoneghe (PD)

La vignetta

Televisione

Augias se ne va Ce ne faremo ragione

"Corrado Augias se ne va dalla Rai". Ce ne faremo una ragione, considerando la veneranda età del nostro giornalista che ha scorazzato in tutte le reti Rai a tutte le ore del giorno e della notte. L'adulto attempato pretendeva ancora un alto profilo in Rai "di tutto e di più..". Dopo 60 anni nel servizio pubblico limitiamo un po' questo fervore giovanile e questa bulimia di apparire alla bella età di 88 anni. Non vorrei che l'età ti facesse un brutto scherzo. Auguri Augias per la vecchiaia!
Giobatta Benetti
Mira (VE)

L'emergenza alluvioni

Paghiamo il prezzo del consumo del suolo

Piove e piove, come anche un secolo fa o vent'anni fa. Non sono certo i cambiamenti climatici, caldo freddo neve acqua esistono da milioni di anni. Quello che è cambiato è sicuramente il consumo di suolo. Da decenni il governo spolpa di tasse i Comuni i quali per fare cassa creano lotizzazioni anche dove non ce n'è il bisogno. Speculazioni edilizie con l'approvazione delle Regioni. Il cemento non assorbe. L'ex sindaco di Campi Bisenzio ha affermato proprio questo. In Veneto il consumo di suolo è ai primi posti in Italia, nessuno legifera per recuperare l'esistente abbandonato anche perchè i fuoriclasse della politica fan pagare le tasse sul disabitato, unici al mondo.
Emiliano Andreis
Conegliano (TV)

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 7/11/2023 è stata di **43.001**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SUL SITO WWW.GAZZETTINO.IT

L'autista Rizzotto più volte in ospedale con problemi al cuore

Nelle settimane prima della strage del cavalcavia a Mestre (3 ottobre) l'autista Alberto Rizzotto aveva avuto diversi accessi ai Pronto soccorso lamentando problemi cardiaci

IL COMMENTO SUL GAZZETTINO.IT

Anziana col deambulatore derubata della spesa appena fatta

Nessuna pietà con chi deruba, picchia, uccide gli anziani e le persone inermi e fragili. Il massimo della pena previsto senza attenuanti e sconti di alcun tipo (Carolina)

L'analisi

L'interesse (tardivo) per i diritti dei migranti

Mario Ajello

segue dalla prima pagina

(...) e che non presenta, a volerla vedere fuori da ogni pregiudizio, tutte quelle gravità che si immaginano a Bruxelles. Dove la propaganda della sinistra nostrana - pronte nuove Guantanamo in Albania! - ha notoriamente molto ascolto. Siamo già nell'euro-mirino, insomma. E lo siamo in questi termini: «È importante che questo tipo di accordo tra Italia e Albania» - ecco la posizione della Ue, che sembra tradire tra l'altro l'imbarazzo di essere stata scavalcata proprio per la sua indifferenza e la sua latitanza sulla materia dei migranti - rispetti pienamente il diritto internazionale e comunitario». Non viene aggiunto però che l'Albania non è o non è ancora membro della comunità europea. E dunque l'accordo, che non potrà non essere assolutamente rispettoso dei criteri di civiltà e di rispetto della persona umana anche perché l'Albania ha comunque firmato la Convenzione europea dei diritti umani, non è vincolato ai voleri e ai controlli di Bruxelles. L'Italia indebolita in questi anni per essersi dovuta sobbarcare in solitaria il peso dei flussi, e questa sua difficoltà ha fatto anche piacere ad alcuni partner europei («Sui migranti neppure mi rispondono al telefono», ha detto Meloni nella telefonata dei due russi spacciatisi per un leader africano), ha avviato adesso a sorpresa una nuova strategia ma questa mossa viene considerata una sorta di lesa maestà. Spingendo la Ue ad occuparsi della materia, ma solo per bacchettare o mettere in sospetto chi ha deciso di volerla trattare senza più aspettare quel sostegno comunitario tanto invocato e tanto promesso ma di fatto mai arrivato. Oltretutto, come ha detto il premier Rama, l'Albania aveva la possibilità di stringere un accordo con altri Paesi ma ha scelto l'Italia perché la considera più adatta a garantire certi standard di efficienza e di rispetto delle regole e dei diritti. Voltarsi dall'altra parte e poi alzare il ditino è insomma un comportamento dissonante rispetto a quei criteri del politicamente corretto che a Bruxelles su tutto vengono recitati come uno scioglilingua. Servirebbe invece più generosità nel riconoscere la fatica che l'Italia compie sul fronte degli sbarchi e un approccio più laico rispetto al tema della esternalizzazione dell'accoglienza che, se virtuosamente praticata, può essere una risorsa proficua. E insieme uno stimolo per la Ue a costruire un sistema di collocazione dei migranti efficace, senza rimandare sine die - come è accaduto finora - questo enorme problema generale.

L'ACCORDO CON L'ALBANIA VIENE CONSIDERATA DALLA UE UNA SORTA DI LESA MAESTÀ, SPINGENDOLA AD OCCUPARSI DEL CASO

Osservatorio

Perché è importante conoscere l'inglese

Paolo Legrenzi

Un tempo i rampolli della buona borghesia dovevano essere forniti di buona educazione per comportarsi ammodo. Ma anche di educazione buona, incluse le lingue necessarie per conoscere e apprezzare culture diverse dalla nostra. Poi è arrivata la globalizzazione nella vita delle aziende, degli scambi e degli affari. Il mondo, parzialmente unificandosi, si è ristretto. Al contempo si è anche allargato perché con una sola lingua, l'inglese, potete interagire con molte più persone che in passato. Nel sondaggio dicono di conoscere l'inglese circa un terzo degli interpellati (più precisamente: il 72% del 57% che conosce una lingua straniera). Per apprezzare una tradizione culturale bisogna conoscerne la lingua e, da questo punto di vista, francese, tedesco o spagnolo nulla hanno da invidiare all'inglese. Ma si tratta di lingue note a pochi perché l'inglese serve di più: è globale. Conoscere almeno due lingue permette di comparare meccanismi linguistici analoghi e diversi. I residenti nelle Tre Venezie si trovano in una condizione previlegiata perché quasi tutti conoscono l'italiano e un dialetto di grande tradizione. D'altronde, come ci ha insegnato il linguista Noam Chomsky, che differenza c'è tra la lingua italiana e quella veneta? Soltanto il fatto che la prima appartiene a uno stato dotato di un sistema giudiziario, di carceri e di un esercito mentre il Nord Est non li ha. Ora parlare il veneto, una lingua dall'eredità così nobile e condivisa, è una fiera affermazione di identità. Però, se il Nord Est e l'Italia vogliono internazionalizzarsi (e lo devono fare), è indispensabile conoscere l'inglese. L'identità italiana dobbiamo costruirla non tanto grazie a una lingua nazionale ma praticando una sorta di religione civile che permetta di superare conflitti fittizi e dannosi. L'inglese "globalizzato" serve al mondo dei commerci ma si è affermato anche nel tempo libero se pensiamo alle nuove mode culturali. Basti ricordare che i Beatles, celebrità planetarie, invocavano con la canzone "Imagine" un mondo senza guerre, frontiere religiose o nazionalistiche. Non solo. Ormai l'inglese è la lingua delle scienze della materia ma anche di quelle dell'uomo, tranne forse il diritto (ma non è detto). L'inglese diventerà anche la lingua universale dell'insegnamento: di sicuro a livello universitario, ma speriamo anche nel corso degli studi precedenti. Per tornare alle nostre regioni, è auspicabile che in futuro l'inglese non sia padroneggiato soprattutto da chi è istruito, da chi sta in città e fa certe professioni. Se desideriamo ridurre le disuguaglianze, più delle conseguenze visibili nella frastagliata distribuzione delle ricchezze, contano le cause: i livelli di istruzione. Nel nuovo mondo, quelli che sanno saranno sempre meno uguali a quelli che non sanno.

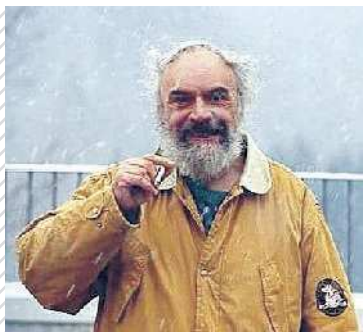
Friuli

IL GAZZETTINO | Mercoledì 8, Novembre 2023

Santi Simproniano, Claudio, Nicostrato, Castorio e Simplicio, martiri. Erano scalpellini ed essendosi rifiutati di scolpire una statua del dio Esculapio, furono precipitati nel fiume per ordine dell'imperatore Diocleziano.

6°C 15°C
Il Sole Sorge 6:54 Tramonta 16:44
La Luna Sorge 1:28 Cala 14:54

UN ROMANZO SULLA VITA E LA MORTE DEL POETA FEDERICO TAVAN

Padovan a pagina XI

Filarmonica
Banda in rosa, al Concordia la musica da e per le donne

A pagina XV

Economia
Buonacquisto in difficoltà Via libera al concordato

Il Tribunale di Udine ha dato il via libera al concordato per l'azienda Buonacquisto: ok al piano di recupero.

A pagina VI

Vendemmia, l'anno nero del Friuli

▶La regione è la peggiore del Nord, flessione del 25 per cento
In alcuni casi perso l'intero raccolto a causa delle grandinate

▶Colpita la fascia di territorio più produttiva sul mercato
Gli operatori contano sulla qualità del vino rimasta buona

Il consuntivo della vendemmia 2023 registra una media attorno al -25% rispetto al 2022 negli osservatori accreditati del Friuli Venezia Giulia, benché le informazioni a livello nazionale indichino una perdita più contenuta, attorno al 10%. Qualsiasi sia il numero in considerazione quella regionale appare come la flessione più impegnativa del Nord Italia. Peggio è andata al Sud, invece, aggredito dalla Peronospora. Calo di quantità ma qualità in linea con le performance della viticoltura che quest'anno, ha dispiegato la cultura tecnica delle cantine per garantire il meglio.

Lanfrit a pagina III

In fiera
Al via Rive In quattro anni è già eccellenza

Si chiama Rive e in quattro anni è diventata la piattaforma di eccellenza a livello internazionale per l'industria vitivinicola. È la manifestazione che partirà oggi nei padiglioni della Fiera di Pordenone. Tre giorni di eventi.

A pagina II

Investito in bici prima della scuola Grave un 14enne

▶L'incidente a Palazzolo dello Stella
Il sindaco: «Qui tutti corrono troppo»

Stava andando a scuola in bicicletta, quando all'improvviso è stato travolto da un'auto finendo violentemente a terra. Ora è ricoverato in gravi condizioni al Santa Maria della Misericordia di Udine. La vittima dell'incidente è un ragazzino di 14 anni, investito ieri mattina, attorno alle 8, in via Polesan nel comune di Palazzolo dello Stella. Immediatamente dopo l'incidente l'automobilista, una donna classe 97 alla guida di una Fiat Punto e residente a Rivignano, ha arrestato la corsa.

A pagina VII

Il dramma
Morto sui binari Il capotreno finisce a processo

Muore sui binari a 17 anni. A quasi sette anni dalla tragedia è la capotreno udinese Maria Rosaria Castignola è a processo per omissione di soccorso.

A pagina VI

Il vertice Fedriga chiede norme speciali

L'appello dopo il maltempo Un commissario per ripartire

Un commissario, anche permanente, per far fronte alle numerose emergenze dettate dal clima in Friuli Venezia Giulia. Ma soprattutto per agire con poteri speciali in un tempo più breve in situazioni di allarme.

A pagina V

Il progetto
PalaCarnera "benedetto" dal ministro

Ottomila posti a sedere, pronti ad ospitare anche i concerti; un secondo campo con altri mille posti per le giovanili; un albergo da 150 ospiti, più appartamenti, ristoranti, quattro bar con vista sui campi, una spa per famiglie, un centro riabilitativo e molto altro ancora. Il "Carnera 4.0" continua a prendere forma. Ieri la visita del ministro Abodi, che ha parlato di modello da esportare.

A pagina VI

L'infortunio
Ustionata dalle fiamme della stufa

Ustionata per un ritorno di fiamma, è ricoverata in gravissime condizioni al Santa Maria della Misericordia di Udine, con possibile trasferimento al centro grandi ustionati di Padova. Si tratta di una donna di 88 anni, residente a Pradamano, rimasta vittima ieri pomeriggio di un incidente domestico. Secondo quanto si è appreso, mentre cercava di accendere una stufa, è stata centrata dal ritorno di fiamma che l'ha investita.

A pagina VII

Lovric: «Io e Cioffi ci siamo capiti subito»

«Da troppo tempo non vincevamo: non era facile, ma questa sensazione è bellissima». Parola di Sandi Lovric, centrocampista-incursore dell'Udinese. «Sappiamo però di non poterci fermare qui - dichiara -. Vogliamo continuare, prendere questa fiducia e metterla nella prossima partita». Il gruppo? «Ci sentiamo coinvolti, sappiamo di dover essere uniti come squadra - sottolinea -. Siamo tutti importanti e ci diamo una mano a vicenda: la vittoria è un invito in più a continuare su questa strada. Cioffi ci ha aiutato nell'ulteriore step di crescita, parla tanto con noi. Ha parlato molto anche con me e ci siamo capiti subito».

Giovampietro a pagina VIII

BIANCONERO
Sandi Lovric incalza un avversario in mediana (Foto LaPresse)

Capra e Mottes al Cycling Team Friuli

Doppio "botto" sul mercato delle due ruote, in vista della stagione 2024, per il Cycling Team Friuli Victorious. Thomas Capra e Lorenzo Mottes faranno parte del club bianconero presieduto da Roberto Bressan. I due nuovi ex Juniores andranno a integrarsi nel gruppo di Dilettanti, già per altro arricchito dall'acquisto dell'olandese Max Van der Meulen che era stato annunciato a settembre. Capra e Mottes sono due talenti già capaci di ottenere diverse vittorie. Due corridori di ottime prospettive, nati nel 2005, sui quali il club bianconero ha deciso d'investire dopo un attento lavoro di scouting.

Loreti a pagina IX

IN VOLATA Thomas Capra esulta al traguardo

Basket A2
Il cividalese Miani si riscopre cecchino e gran rimbalzista

Momento di grazia per l'ala ducale Gabriele Miani, che in 4 giorni ha confezionato una prova da 24 punti e 12 rimbalzi in occasione della trasferta della Gesteco a Forlì e un'altra da 23 e 13 nella partita successiva contro la RivieraBanca Rimini. Non aveva mai registrato in precedenza alcuna doppia-doppia in A2, nemmeno nello scorso campionato.

Sindici a pagina X

L'economia in vetrina

Il palcoscenico a Rive In 4 anni conquistato il settore vitivinicolo

▶La rassegna da oggi in fiera con operatori ed esperti che arrivano da tutta Europa

▶Il presidente Pujatti: «Abbiamo alzato l'asticella, sarà una edizione da record»

RIVE Uno dei settori più importanti è quello dei macchinari

L'EVENTO

PORDENONE/UDINE Si chiama Rive e in quattro anni è diventata la piattaforma di eccellenza a livello internazionale per l'industria vitivinicola. È la manifestazione che partirà oggi nei padiglioni della Fiera di Pordenone e che è riuscita in poco tempo a diventare uno degli eventi più importanti del settore. Non solo un gran numero di accessi, ma soprattutto interventi altamente qualificati e capacità di essere sempre in prima linea in uno dei settori che sono il fiore all'occhiello della Regione e più in generale dell'intera Penisola.

GLI OBIETTIVI

Dalla vite al vino, la fiera presenta le migliori tecnologie, prodotti, materie prime, servizi, tecniche nei settori di riferimento. Dal vivaismo viticolo, alla viticoltura sino alla vinificazione puntando infine sulla commercializzazione del vino. Ovviamente non può mancare l'enologia, la scienza che "cura" il vino che per tre giorni, insieme alla vite, diventa il re della manifestazione. Attenzione, però, non solo un'occasione di business e di incontro commerciale tra gli operatori del settore vitivinicolo, ma anche un momento di aggiornamento per le aziende del settore su tutte le innovazioni in campo tecnico e tecnologico. Un format che - come detto - ha portato Rive ad avere performance di altissimo livello in campo internazionale.

LA CRESCITA

Il quarto anno di Rive sarà senza dubbio quella della consacrazione definitiva anche perchè c'è stata una costante crescita sia sul fronte del numero degli espositori che di quello dei marchi. Non a caso da oggi ci saranno in fiera 250 aziende e più di 300 marchi, dai leader internazionali, alle piccole medie aziende innovative. Chi visiterà Rive troverà una carrellata delle ultime novità in tutti i settori potendo anche "perdersi" negli otto padiglioni espositivi occupati dalla rassegna per in totale di circa 25.000 metri quadrati. Rive sarà anche la prima manifestazione di Pordenone Fiere ad utilizzare i padiglioni 5bis e 5 ter, due nuove strutture mobili di cui si parla in maniera più compiuta nel servizio sotto a questo. Sono attesi visitatori da tutta Italia (già prenotate visite di gruppo da Sicilia, Calabria e Puglia) e dall'estero con delegazioni organizzate in collaborazione con l'agenzia Ita Ice da Marocco, Polonia, Georgia, Ungheria e Lituania. Confermato il filo diretto con la Serbia da cui già nell'edizione 2021 aveva presenziato con diversi operatori. Le aspettative sono per un'edizione da record. Soddisfatto il presidente Renato Pujatti, che ha confermato l'impegno a spingere con ancora più decisione sul pedale dell'internazionalizzazione. «La nostra volontà - commenta - è di alzare sempre più l'asticella fino a proporre Rive nei grandi circuiti europei delle fiere sulla filiera del vino. Questi tre giorni saranno molto ricchi anche dal punto di vista tecnico - scientifico – continua Pujatti – per l'altissimo livello degli incontri e format di aggiornamento culturale».

GLI EVENTI

Due sono gli eventi che fanno da contorno alle aree espositive. Il primo è Enotrend, spazio organizzato in collaborazione con Fondazione Friuli che mette in programma circa 50 incontri nelle tre giornate di manifestazione. Il secondo è un convegno a cura del Comitato Scientifico di Rive in programma domani all'interno della Sala Friuli Venezia Giulia nel padiglione 5ter. Tra i convegni di pregio quello legato al dimezzamento dell'uso dei fitofarmaci. A Rive giocherà da protagonista anche Timac Agro Italia, azienda leader nel settore della produzione e della commercializzazione di prodotti per la nutrizione vegetale, con un'area espositiva interattiva e l'organizzazione di un convegno, che si terrà venerdì alle 11 (sala Vino, padiglione 2), interamente dedicato agli investimenti in innovazione e ricerca per il settore. CiviBank, Bcc Pordenonese e Monsile sono le banche partner di Rive. Queste due saranno presenti con uno stand dedicato al padiglione 5 e per venerdì hanno organizzato un convegno dal titolo: Sviluppare e consolidare la tua impresa guardando al futuro. Si parlerà di gestione del rischio e il merito creditizio. Presente anche uno stand istituzionale di Ersa Fvg.

LE DEGUSTAZIONI

Ma Rive non è solo convegni. Le giornate si concluderanno con una degustazione di vini a cura di Rosa Prisciandaro, sommelier Ais e collaboratrice slow food. Il titolo della degustazione in programma il 9 novembre (Sala Vino 17) è "Piwi o non Piwi" è avrà come protagonisti i vini bianchi. Due etichette a confronto con un vitigno autoctono e molto amato in Friuli per dare un giudizio su queste novità. Le protagoniste della degustazione in programma il 10 novembre alle 16.30 nella Sala Vino saranno le bollicine rosè. La partecipazione alle degustazioni è gratuita su prenotazione nel sito www.exporive.com.

Loris Del Frate

Inaugurazione

Oggi il taglio del nastro Un parterre di eccezione

A tagliare il nastro avrebbe dovuto essere il ministro delle risorse agricole, Francesco Lollobrigida, ma questioni istituzionali lo hanno tenuto a Roma. In ogni caso questa mattina alle 10 nel padiglione 5 ter a inaugurare Rive ci saranno tra gli altri Matteo Zoppas, presidente Ita-Ice, l'assessore regionale Stefano Zannier, l'assessore comunale Morena Cristofori e il vicepresidente della Camera di Commercio, Michelangelo Agrusti.

La Spa di viale Treviso si è allargata: oggi si aprono i due nuovi padiglioni

NUOVI PADIGLIONI

PORDENONE/UDINE Sono stati inaugurati il 7 settembre, i padiglioni 5 bis e 5 ter, ma saranno utilizzati per la prima volta proprio con la manifestazione Rive che inizia oggi. Sono due nuove strutture mobili che coprono un'area complessiva di oltre 3.560 metri quadati adiacenti all'ingresso centrale della Fiera di Pordenone. Un investimento che il presidente Renato Pujatti ha voluto fare per consolidare il primato della fiera di Pordenone a livello europeo, ma soprattutto per fare in modo che Pordenone, con alcune rassegne di grande portata come Sicam, appena conclusa e la stessa Rive che inizia oggi, entri di diritto nel mondo fieristico italiano ed europeo senza sfigurare.

Con i due nuovi padiglioni sale a 11 il numero delle strutture che ci sono all'interno del quartiere fieristico per un totale di 35.000 metri quadrati coperti che si sommano al grande spazio esterno che viene utilizzato in più occasioni e consente quaso di raddoppiare la metratura complessiva. Le due nuove tendostrutture sono connesse tra di loro da un corridoio coperto che mette in collegamento l'ingresso centrale e il centro servizi della fiera con il padiglione 5. Completano la logistica del nuovo blocco espositivo due tunnel di collegamento con i padiglioni 4 e 6.

L'investimento per queste opere è stato di circa 2,5 milioni di euro che Pordenone Fiere ha finanziato interamente con risorse generate dalla gestione. Si aprono quindi nuove possibilità di business per la fiera e per gli organizzatori esterni: disponibilità di più aree espositive tecnologicamente attrezzate e maggiore flessibilità nell'utilizzo modulare dell'intero quartiere fieristico che così può ospitare più eventi in contemporanea.

«Questo consiglio di amministrazione ha realizzato un importante investimento strutturale che era indispensabile per permettere a Pordenone Fiere di fare un salto di qualità – il commento di Renato Pujatti presidente della Spa di viale Treviso - alcune manifestazioni hanno bisogno di nuove aree espositive per crescere, Samuexpo ad esempio, altri eventi richiedono spazi flessibili per momenti conviviali, convegni, incontri, come Rive e Aquafarm. I nuovi padiglioni danno risposta a queste necessità e aprono nuove prospettive di sviluppo per la nostra azienda e di conseguenza ricadute economiche per tutto il territorio" ha concluso Pujatti. La fiera di Pordenone, dunque, ha intenzione di superare tutti i record che ha già raggiunto in passato consolidandosi al primo posto in regione. Il livello della Fiera è senza dubbio altissimo e non è da escludere che in futuro possano essere organizzati altri importanti eventi.

Con l'installazione degli ultimi due padiglioni per i quali l'importo complessivo è stato di due milioni e mezzo, oggi Rive potrà disporre di quasi 4 mila metri quadrati in più raggiungendo quindi un livello ancora più alto. I due padiglioni pur essendo delle tensostrutture, hanno tutte le caratteristiche tecniche per poter ospitare ogni tipo di manifestazioni e d essendo collocati nel corpo centrale possono essere utilizzati da soli in caso di eventi particolari.

ldf

PRESIDENTE Renato Pujatti alla guida della Fiera ha voluto portare avanti l'investimento

IL PRESIDENTE «UNA STRUTTURA CHE SARÀ SEMPRE PIÙ COMPETITIVA PER LE PROSSIME SFIDE DEL FUTURO»

TENSOSTRUTTURE I due nuovi padiglioni centrali che oggi saranno utilizzati per la prima volta al centro della foto

UN INVESTIMENTO DI DUE MILIONI E MEZZO POSSONO ESSERE UTILIZZATI ANCHE DA SOLI

LA BATOSTA

Vendemmia in Friuli anno da dimenticare

▶La regione è quella che perde di più in tutto il Nord: fatali i nubifragi di luglio

▶In alcuni casi in fumo tutto il raccolto E scatta l'allarme anche per il 2024

PORDENONE-UDINE Il consuntivo della vendemmia 2023 registra una media attorno al -25% rispetto al 2022 negli osservatori accreditati del Friuli Venezia Giulia, benché le informazioni a livello nazionale indichino una perdita più contenuta, cioè attorno al 10 per cento. Qualsiasi sia il numero preso in considerazione, comunque, quella regionale appare come la flessione più impegnativa del Nord Italia. Peggio è andata al Sud, invece, aggredito dalla Peronospora. Calo di quantità ma qualità comunque in linea con le performance della viticoltura della regione che quest'anno, forse più di sempre, ha dispiegato la cultura tecnica delle cantine per garantire il meglio.

LE REAZIONI

Il dato di fine raccolto non sembra però aver scosso particolarmente il settore, soprattutto perché sono chiare le cause. «È un risultato congiunturale – spiega infatti il presidente di Assoenologi Fvg Matteo Lovo – dovuto a due motivi: la grandinata eccezionale di luglio, che ha colpito l'area del medio e basso Friuli dove vi sono vigneti dai grandi numeri; la diffusione della Peronospora nell'area collinare a seguito di una stagione estiva particolarmente piovosa. Tra le cooperative sociali, diffuse in particolare nelle aree a coltivazione più intensa, la perdita si è aggirata tra il 30 e il 35% - puntualizza Lovo -, nell'area collinare è stata invece più contenuta, attorno al 15 per cento». Sono quindi questi due fattori che rendono il Fvg fanalino di coda anche tra le regioni limitrofe, dato che il Trentino Alto Adige, secondo le stime di Assoenologi, Ismea e Uiv riprese nei giorni scorsi da una nota della Camera di Commercio dell'Umbria, ha chiuso l'annata con un +5%, così come il Veneto e la Liguria. Meglio hanno fatto la Lombardia (+15%) e la Valle d'Aosta (+10%), mentre l'Emilia-Romagna è andata sotto rispetto all'anno scorso del 4,5 per cento. Molto più consistenti le perdite registrate dalle regioni del Sud, con il Molise che ha perso il 45% del raccolto.

DANNI

«Paghiamo lo scotto di un'estate difficile – conferma il presidente della Cia Fvg, Franco Clementin -, con la grandine che ha picchiato duro in aree particolarmente vocate. Tuttavia i viticoltori hanno messo in atto tutto il loro sapere e le capacità di lavoro, perché il prodotto è comunque buono». In sintonia il presidente di FedAgriPesca Fvg, Venanzio Francescutti, che è anche operatore del settore. «Dobbiamo mettere in conto che sulla vendemmia 2023 pesa una grandinata importante che ha colpito aree dove si fanno quintali per ettaro: dal Codroipese alla zona di Morsano, Sedegliano, ad alcune aree di Valvasone Arzene. I danni sono stati tali che in alcuni casi c'è stata una perdita del 100% e in altri le piante hanno subito uno stress così importante che, probabilmente, produrranno in maniera contenuto anche il prossimo anno». In ogni caso, sottolinea Francescutti, «nelle cantine c'è il prodotto che serve per soddisfare le richieste del mercato ed è di buona qualità». Quando ormai il vino 2023 è dunque al sicuro, a preoccupare di più il settore è l'andamento dei mercati. «C'è una certa stanchezza – conferma da Assoenologi Fvg Lovo -. Un incoraggiamento, seppur minimo, sembra arrivare dal Prosecco, la cui domanda è in leggera salita. Aziendalmente, il mese di ottobre è tornato in zona verde, dopo il terreno rosso di agosto e settembre. Limitatissimi gli aumenti concessi dalla Gdo, per la flessione della domanda da parte dei consumatori». Ma non è solo la piazza italiana ad aver rallentato. «La Germania è praticamente ferma», informa infatti Clementin, e «in generale anche il mercato estero è altalenante». Una delle conseguenze è che soggetti che esportavano molto cercano ora spazi sul mercato italiano. Il fenomeno mette in allerta il presidente Cia: «È opportuno che i viticoltori friulani siano compatti e facciano squadra – auspica - per far emergere la qualità del nostro prodotto».

Antonella Lanfrit

L'IMPATTO Un vigneto pesantemente danneggiato da una grandinata record come quella di luglio in Friuli

I PRODUTTORI SI CONSOLANO CON UNA QUALITÀ RIMASTA ANCORA NELLA MEDIA

NELLA ZONA COLLINARE HA INCISO L'IMPATTO DELLA PERONOSPERA SULLA VITA

Educazione del gusto - Il libro

"Cioccolato Rivelato" il direttore Papetti intervista Rossana Bettini

Un libro sui "segreti" del cioccolato, sulle qualità e soprattutto sui miti. Ci sarà anche questo alla Fiera di Rive, nel corso degli eventi che si terranno nei pomeriggi, dopo i convegni scientifici e tecnici. Rossana Bettini autrice del libro "Cioccolato Rivelato", verrà intervistata, infatti, dal direttore del Gazzettino Roberto Papetti. Con loro ci sarà anche Giuseppe Faggiotto, titolare del Caffè Pasticceria Peratoner in Corso a Pordenone che ha preparato gli abbinamenti con i suoi fantastici cioccolati. Rossana Bettini, sensorialista con un master in analisi sensoriale all'Università Cattolica, scrive di cibo, vino e costume e insegna Educazione del Gusto. Nel 2021 è stata eletta presidente dell'Istituto Internazionale Chocolier, con l'obiettivo di creare un corpo di assaggiatori al servizio del cioccolato, valorizzarne le eccellenze e orientare gli appassionati verso consumi di qualità `Vive a Trieste. L'incontro con il direttore del Gazzettino si terrà oggi dalle 16.30 nella Sala Vino (pad. 2) nel corso di un evento in cui saranno protagonisti anche "Porto e cioccolato la coppia perfetta. L'eccellenza del vino portoghese incontra le sfumature del cioccolato italiano". Carlos Santos Ad di Amorim Cork Italia, infatti, parlerà del Porto e della sua storia che rende il Portogallo conosciuto in tutto il mondo per questo vino particolare e fortificato. Rosa Prisciandaro guiderà questa esperienza unica attraverso le degustazioni con il cioccolato fondente di differenti percentuali di cacao amaro.

La coda del maltempo

Ciclone e grandinate «Serve un commissario con poteri straordinari»

▶Fedriga e Riccardi invocano la figura per far fronte alle emergenze continue

▶Si contano i danni dell'ultima burrasca Priorità alle spiagge prima dell'estate

IL VERTICE

PORDENONE-UDINE Richiesta al governo di nomina del commissario – con auspicio che sia il presidente della Regione - come è stato per gli effetti del maltempo di luglio, per attivare al più presto gli interventi urgenti di sicurezza, e tra questi il ripristino della viabilità dal confine con la Slovenia e la sistemazione delle spiagge di Grado, Lignano, Trieste, Muggia. E poi prosecuzione degli investimenti per l'abbattimento del rischio idrogeologico sul territorio, come è stato da vent'anni a questa parte e con accelerazione negli ultimi cinque, perché gli effetti provocati dalla recente allerta rossa, per quanto importanti, stanno a dire che le opere di mitigazione ordinarie e straordinarie sono importanti ed efficaci. È il quadro della situazione che ha fatto ieri nella sede della Regione a Udine il presidente Massimiliano Fedriga con l'assessore alla Protezione civile Riccardo Riccardi e l'assessore all'Ambiente Fabio Scoccimarro dopo l'ondata di maltempo che ha colpito la Regione.

IL QUADRO

Mentre è in corso la conta minuziosa dei danni attraverso i Comuni, che passeranno poi tutte le informazioni alla Regione per la richiesta a Roma dello stato di calamità, Fedriga ha voluto sottolineare ciò che ha funzionato nei due giorni da bollino rosso. «Il maltempo ha colpito anche qui, ma si continua a parlare solo dei disastri. E non degli investimenti fatti con rapidità e con soldi pubblici che si sono dimostrati importanti ed efficaci. Il rischio non si annulla – ha precisato -, ma si può ridurre e su questa strada proseguiremo». Negli ultimi vent'anni, ha declinato Riccardi, è stato investito in difesa del territorio e in governo dei corsi d'acqua un miliardo in regione, di cui 500 milioni tra il 2018 e il 2023, con 400 milioni destinati alle conseguenze della tempesta Vaia, con l'apertura di 1.200 cantieri. Il 75% delle opere è completato. Economicamente la Regione solo quest'anno ha messo a bilancio 50 milioni nell'assestamento di luglio, cui sono seguiti altri cento milioni nell'assestamento di ottobre a ristoro dei danni subiti dal maltempo estivo e 75 milioni circa per il settore agricolo. A parte i 7,5 milioni legati all'emergenza, da Roma per ora non è arrivato nulla. «Aspettiamo fiduciosi», ha commentato Fedriga, considerando che la Regione «stanzierà fondi per l'ultima ondata di maltempo anche nella legge di Stabilità 2024. Stiamo facendo le rilevazioni per verificare le prime necessità conseguenti all'ondata di maltempo autunnale, riservandoci poi altri interventi – ha proseguito il presidente -, come abbiamo fatto per il maltempo di luglio. Per quegli eventi, la Regione da sola ha superato i 200 milioni di stanziamento, caso unico e storico in Italia».

IL PRESIDENTE E L'ASSESSORE RIMARCANO IL RUOLO DELLE OPERE L'ACQUA TORNA POTABILE NEL CIVIDALESE

MALTEMPO Gli allagamenti della scorsa settimana in Friuli

INTOPPI

L'insistenza ieri, però, è stata sulla necessità di poter contare su procedure snelle per intervenire con azioni di prevenzione, tanto che Fedriga ha detto di «condividere» l'idea di una struttura commissariale permanente, dato il susseguirsi di eventi inediti per tempistiche e violenza. Le analisi tecniche sembrano dire che non sarà scontato l' allungamento della procedura commissariale già attiva per gli eventi estivi. In ogni caso, ha puntualizzato a margine Riccardi, la questione non è tanto il commissario in sé, quanto «i poteri derogati» che sono assegnati dallo Stato. Guardando al futuro, l'assessore Scoccimarro, che a bilancio ogni anno ha una decina di milioni solo per gli interventi ordinari di manutenzione delle opere esistenti per la riduzione del rischio, ha riassunto la portata degli interventi da realizzare come «un Piano Marshall», per mettere in sicurezza i versanti franosi, monitorare i corsi d'acqua, salvaguardare le coste Tra gli esempi più eclatanti di interventi che hanno smorzato l'ira della pioggia abbattutasi nei primi giorni di novembre, le opere di diaframmatura e il contenimento degli argini del Tagliamento, che negli ultimi anni hanno assorbito 20 milioni dei 100 investiti dalla Regione sui corpi acquatici (35 sul bacino del Livenza solo nel post Vaia), cui si sommano 65 su frante e versanti e 50 milioni per il contenimento del rischio idrogeologico. Intanto ieri è tornata potabile l'acqua a Cividale e Moimacco. Restano in vigore i divieti a Premariacco, Buttrio e Manzano.

Antonella Lanfrit

Crédit, integrativo da 1900 euro e mille per ogni bimbo

INTEGRATIVO

PORDENONE Crédit Agricole e organizzazioni sindacali sottoscrivono il nuovo integrativo del gruppo. È stato siglato, infatti, l'accordo sul premio aziendale 2023 (con erogazione 2024), in coerenza con le indicazioni del contratto nazionale del credito e con i vincoli derivanti dalla normativa fiscale in materia. Il premio aziendale per la figura media di riferimento è stato fissato a 1900 euro, legato a diversi indicatori di performance a misura dell'andamento del gruppo. Tra le iniziative previste, al fine di attenuare l'impatto che l'inflazione e l'evoluzione dei tassi d'interesse ha determinato sul potere d'acquisto, è stato effettuato un ulteriore intervento sulle condizioni bancarie agevolate, con una revisione delle condizioni di finanziamento concesse ai dipendenti sui mutui ipotecari prima casa. È stato inoltre rinnovato l'accordo con Unisalute che riguarda la copertura sanitaria garantita a tutti i colleghi del Gruppo.

«Crédit Agricole Italia - si legge in una nota - conferma la sua attenzione alle persone, grazie ad una serie di misure in favore dei dipendenti che sono state condivise insieme con le organizzazioni sindacali». Questi accordi si inseriscono all'interno del percorso di rafforzamento del welfare aziendale da parte di Crédit Agricole Italia, mediante la promozione di politiche e azioni attive per offrire ai colleghi e alle loro famiglie contributi tangibili in uno scenario complesso come quello attuale. «L'attenzione alle persone è una nostra priorità e l'adozione di queste misure lo conferma – commenta Giampiero Maioli, amministratore delegato di Crédit Agricole Italia e senior country officer – si tratta di iniziative concrete, inserite all'interno del percorso che Crédit Agricole Italia ha da tempo intrapreso verso un costante e crescente potenziamento del welfare aziendale. Mettiamo al centro la valorizzazione dei nostri colleghi e delle loro famiglie, per sostenerli e condividere insieme i nostri valori». In linea poi con le iniziative di supporto alla genitorialità, Crédit Agricole Italia ha voluto introdurre una iniziativa che prevede il riconoscimento a ciascun genitore (dipendente) di un bambino di età compresa tra uno e tre anni, di un contributo annuale per ciascun figlio di 1.000 euro in formula welfare da utilizzare per la copertura delle spese sostenute per le rette degli asili nido. Questa misura si aggiunge all'accordo sul congedo parentale, che dal 2024 vede la fruizione complessiva a beneficio dei padri a 28 giorni di congedo retribuito al 100%, Tutte queste iniziative si inseriscono in un percorso virtuoso che ha consentito a Crédit Agricole Italiadi conseguire nei giorni corsi la Certificazione per la Parità di Genere, importante riconoscimento nazionale che conferma il suo impegno per le tematiche ed i valori legati alla diversità e all'inclusione.

AD ITALIA Giampiero Maioli

Fdi "fuori" da giochi, nuove tensioni

▶Dopo l'hotspot a Jalmicco, la crisi al Comune di Grado, nuovo inciampo per il partito della Meloni. Questa volta la scossa in giunta

▶Si riaccendono le tensioni che sembravano sopite e torna a girare la necessità di un chiarimento in maggioranza

IL CASO

PORDENONE Il segretario regionale della Lega Nord, Marco Dreosto, continua a gettare secchiate d'acqua sul fuoco, ma spegnere le braci di tensioni che seppur ancora circoscritte continuano ad alimentare la fiamma è sempre più complicato. Già, perchè l'aurea splendente di una rapporto tra Lega - Fdi e giunta Fedriga in regione in realtà è sempre più opaca con il rischio che qualche incidente di percorso possa creare la causa occasionale per arrivare a qualche cosa di più organico. In piccolo nella maggioranza regionale del Fvg sta accadendo quello che si sta verificando a livello nazionale dove le tensioni tra i due maggiori partiti, seppur sempre sotto traccia, comunque non mancano.

L'INCIDENTE

Se il primo "incidente" era stato quello legato all'individuazione dell'hotspot per migranti a Ialmicco che aveva fatto andare su tutte le furie Fdi e parte della Lega, il secondo inciampo è accaduto all'interno della seduta di giunta l'altro giorno. Nella discussione sulla manovra regionale, la più ricca della storia con 5 miliardi e 600 milioni, l'assessore di Fdi, Fabio Scoccimarro aveva presentato alcuni emendamenti per un totale complessivo di circa 350 - 400 mila euro. Poca cosa nel mare della finanziaria regionale. Solo che quegli emendamenti ballavano sul confine delle competenze tra l'Ambiente di Scoccimarro e la Sanità di Riccardi. Ed è stato proprio Riccardi che avrebbe storto il naso. L'intervento del presidente alla fine ha indotto l'esponente di Fdi a ritirare tutti gli emendanti restando con la mani vuote.

IL PROBLEMA

In realtà non è certo la prima volta che in giunta ci sono delle tensioni tra assessori che inducono il presidente a intervenire, cose che capitano, ma quello che non è piaciuto affatto a Fdi è stato il fatto che la vicenda è uscita ad arte dalle segrete stanze dell'esecutivo e da un legittimo confronto tra amministratori, si è passato a un caso politico con Fratelli d'Italia che ancora una volta deve fare un passo indietro. Sommando quindi le questioni che in questi mesi si sono susseguite, facile capire perchè il coordinatore regionale di Fdi, Walter Rizzetto, pur impegnato ore su ore alla guida della Commissione lavoro alla Camera, inizia ad avere sempre più sintomi di gastrite.

L'ALLEANZA

Una considerazione è d'obbligo. Nessuno intende mettere in discussione l'alleanza di Centrodestra che resta solida e pronta alla prossima sfida nei cento Comuni in cui si voterà il prossimo anno, così come nessuno intende toccare il presidente Massimiliano Fedriga, saldamente in alto nel gradimento degli elettori. Qualche raffica di Bora, però, potrebbe partire dalle segreterie politiche e arrivare, magari fino all'esecutivo. Fdi del resto lo ha già detto parecchie volte: non è più il partito della passata legislatura quando aveva due consiglieri regionali. Oggi la squadra è importante e il partito intende essere parte attiva delle decisioni e non subirle o venire a sapere a cose fatte. È la seconda volta che il coordinatore Rizzetto storce il naso e lo dice, pur a bassa voce. Resta da capire sino a quando reggerà la pazienza.

LA LEGA

In casa della Lega, come detto, il segretario Dreosto continua a spiegare che non ci sono problemi e a Roma le frequentazioni con Rizzetto e la coordinatrice regionale Azzurra, Sandra Savino sono costanti e senza scossoni. In realtà sa benissimo che i tempi della scorsa legislatura quando Fedriga e la sua giunta amministravano la Regione decidendo in solitudine le strategie e il movimento invece coltivava il consenso sul territorio, non ci sono più e oggi Fdi pretende di entrare nella stanza dei bottoni e non di restare più fuori da dove si decide.

L'INCONTRO

Si sarebbe dovuto fare due mesi fa un incontro di maggioranza per chiarire alcuni aspetti, in realtà poi le cose sono andate avanti e sembrava che potessero essere - se non sistemate - almeno rientrate. Non è così, però, quindi non è da escludere se proprio in prossimità della discussione in aula (o Commissione) della Finanziaria miliardaria, Fratelli d'Italia chieda di stringere i tempi. Anche dalle parti di Pordenone i meloniani sono in tensione e giorni fa lo stesso deputato Emanuele Loperfido era stato chiaro: "gli equilibri sono cambiati - aveva detto - oggi il nostro partito vale un terzo, come Lega e Lista Fedriga". In pratica non può restare fuori e guardare solo dalla finestra.

Loris Del Frate

TENSIONI L'assessore Scoccimarro ritira gli emendamenti dopo un confronto con Riccardi e Fedriga . In foto il consiglio regionale

Pd, la segretaria Caterina Conti sdogana la squadra, ma Pordenone conta poco

PARTITO DEMOCRATICO

PORDENONE Le sfide nuove, Europee e voto in più di 100 comuni sono sempre più vicine e la segretaria regionale del Pd, dopo un periodo di riflessione, l'altra sera ha completato la nuova segreteria che la affiancherà. C'è subito da dire che la provincia di Pordenone, pur avendo contribuito in maniera determinante a farla vincere, ha solo tre rappresentanti in segreteria su quattordici. Pochi per contare. «Ci serve curare il partito, lavorare su noi stessi per diventare più rispondenti, più radicati, più forti. Lo saremo anche per il lavoro della nuova segreteria composta da persone che hanno competenze più che appartenenze, molte donne, amministratori, giovani e persone con esperienza». È uno dei passaggi della relazione della segretaria Caterina Conti nel corso dell'assemblea dell'altra sera. Nel corso dell'incontro sono stati presentati i componenti della segreteria regionale e il tesoriere Davide Furlan. Questa la compagine della nuova segreteria Pd Fvg: coordinatore Roberto Cosolini, consigliere regionale, all'organizzazione e tesseramento Lucia Giurissa, consigliera comunale a Monfalcone, delega alla sanità per Nicola Delli Quadri, responsabile Lavoro e attività produttive Valentina Francescon, agli Enti locali Alessandro Venanzi, vicesindaco di Udine, pari opportunità, DonneDem e coordinatrice dei Forum sono affidate ad Anna Paola Peratoner, consigliera comunale a Udine, delega a cultura e montagna per Marco Craighero, consigliere comunale a Tolmezzo, politiche migratorie e immigrazione a Linda Tomasinsig, sindaca di Gradisca d'Isonzo, si occuperà di circoli, partecipazione ed Europa l'avvocato Lorenzo Presot, sindaco di Staranzano dal 2004 al 2014, membro della segreteria regionale del Pd dal 2015 al 2017, infrastrutture e pianificazione territoriale toccano a Mariagrazia Santoro, già assessora regionale a infrastrutture e territorio e poi consigliera regionale dal 2013 al 2018, assessora a Pianificazione territoriale al Comune di Udine dal 2008 al 2013; di diritti e sociale si occuperà Laura Famulari, vicepresidente del Consiglio comunale di Trieste, consigliera comunale dal 2011, già assessora alle Politiche sociali è stata segretaria provinciale del Pd di Trieste; delega alle Riforme per Gloria Favret, consigliera comunale a Cordenons, già componente della segreteria regionale nel 2023, presidente dell'assemblea provinciale Pd pordenonese, era candidata alle politiche nel collegio uninominale di Pordenone. Saranno invitati di diritto: Valentina Repini, coordinatrice componente slovena Fvg, Salvatore Spitaleri, membro della commissione Paritetica Stato-Regione Fvg, Diego Moretti, capogruppo Pd in Consiglio regionale.

ldf

SEGRETARIA Caterina Conti

IL FRIULI OCCIDENTALE AVEVA CONTRIBUITO ALLA VITTORIA MA IN SEGRETERIA SOLO TRE MEMBRI SU QUATTORDICI

Il nuovo Carnera pronto a partire Il ministro Abodi «Modello unico»

▶Ottomila posti, due campi, un albergo e servizi moderni Pedone (Apu): «Bruciamo i tempi». Due anni di cantieri

LA SVOLTA

UDINE Ottomila posti a sedere, pronti ad ospitare anche i concerti; un secondo campo con altri mille posti per le giovanili; un albergo da 150 ospiti, più appartamenti, ristoranti, quattro bar con vista sui campi, una spa per famiglie, un centro riabilitativo e molto altro ancora. Il "Carnera 4.0" continua a prendere forma, al momento ancora sulla carta. Lo farà definitivamente entro fine novembre, poi scatterà l'iter amministrativo per un'iniziativa tecnicamente da "finanza di progetto" con la partnership pubblico-privata per un costo che si aggira tra i 28 e i 30 milioni di euro, per i quali la Regione e il Comune di Udine sono già pronti a fare la loro parte, il tutto "benedetto" dal ministro dello Sport Andrea Abodi che auspica si trasformi il tutto in un modello replicato anche in altre regioni italiane.

I DETTAGLI

Ad illustrare ieri in Sala Ajace l'investimento pronto a partire è stato Alessandro Pedone, presidente dell'Apu Oee oltre che fondatore della GSA, affiancato da Gianpaolo Graberi ceo della squadra cestistica cittadina. «Dopo un anno dall'annuncio del progetto ci incontriamo per aggiornarci sullo stato di avanzamento – ha spiegato Pedone - .Il progetto è sostanzialmente finito. Questa è una ristrutturazione che consentirà il prosieguo dell'attività sportiva all'interno del Carnera. Chi pensava si trattasse di una cosa semplice deve capire che servono tutta una serie di certificazioni che stiamo ottenendo. La nostra idea è quella di costruire attorno al PalaCarnera, approfittando degli spazi intorno alla struttura e innalzandoci. Il progetto è pronto per il 25 di novembre, da lì in poi certificazione del business plan e kick off delle operazioni. Opera da 26 mesi». «Siamo di fronte a un nuovo codice degli appalti: oggi stiamo proponendo qualcosa di diverso. Gli impianti sportivi hanno un interesse pubblico, come sottolineato più volte anche dal ministero», ha specificato Graberi.

IL MINISTRO PLAUDE

«Dal 20 settembre in tanti hanno chiesto cosa cambia con lo sport in Costituzione. Se non facciamo niente non cambia niente. Sta a noi. È importante sognare e che poi questi sogni si realizzino: la collaborazione è una precondizione», ha commentato il ministro dello Sport Andrea Abodi, plaudendo all'iniziativa. «La presenza dei privati è fondamentale: gli elementi comuni che lo sport genera. Tutto quello che aiuta lo sport a svilupparsi, come le infrastrutture, va a contributo della salute collettiva e dello stile di vita. Quello che manca è la visione spesso: dobbiamo presentare un modello italiano». «Non è possibile sfruttare una struttura come il Palasport Carnera solo due volte al mese in occasione delle partite casalinghe: abbiamo ascoltato le indicazioni giunte dal territorio e abbiamo puntato su un intervento che porterà il Carnera ad essere punto di riferimento per tutto il nordest - ha affermato il presidente della Commissione Lavoro della Camera, Walter Rizzetto (Fdi) -. Abbiamo scelto di ristrutturare una struttura già esistente che in questo modo si integri con il territorio circostante in combinato disposto con il Bluenergy stadium di Udinese Calcio». «Un progetto virtuoso che offrirà un impianto all'avanguardia a livello italiano ed europeo con una partnership pubblico-privata a cui dobbiamo continuare a tendere», ha aggiunto Fedriga, affiancato dall'assessore Anzil. «Come Comune - ha assicurato De Toni - faremo la nostra parte, forti dell'esperienza dello Stadio Friuli, che è ad oggi uno degli impianti calcistici più belli d'Italia».

IL RAPPRESENTANTE DEL GOVERNO HA LODATO LA COLLABORAZIONE TRA PUBBLICO E PRIVATO

COME SARÀ Due immagini dal rendering del nuovo PalaCarnera

A Lignano la Cittadella dello sport per raddoppiare l'intrattenimento

AL MARE

LIGNANO Non solo Carnera 4.0 ma anche Cittadella dello Sport a Lignano tra gli incontri istituzionali avuti ieri dal ministro dello sport Abodi che ha incontrato il sindaco lignanese Laura Giorgi e i suoi assessori. «Un incontro importante. Un interlocutore attento e curioso, che ha voluto conoscere diversi aspetti della realtà cittadina», ha affermato il primo cittadino a conclusione del faccia a faccia privato avuto con il ministro. La Cittadella dello Sport punta a ridisegnare l'ingresso di Lignano e la sua area sportiva che trova nello stadio "Teghil" il suo punto di forza. Il progetto elaborato dall'architetto Stefano Gri punta all'integrazione con le attività private esistenti, la previsione di circa 4mila parcheggi di servizio che diventeranno anche di interscambio, una nuova viabilità di entrata e di uscita dalla città per assolvere al forte afflusso automobilistico, nuove zone turistico-ricettive con centri benessere e la presenza di un edificio polifunzionale a valenza interregionale, da 10mila metri quadrati coperti, in grado di ospitare fino a 8mila spettatori, per grandi eventi sportivi e musicali, con spazi dedicati a congressi e meeting. «Il ministro ha visionato il video del piano di indirizzo strategico che ridisegna complessivamente l'ingresso della città e la zona degli impianti sportivi – ha spiegato a margine il sindaco Giorgi – gli ho inoltre dettagliato la realtà di Lignano Sabbiadoro, mare, spiaggia, laguna, ma anche grandi numeri legati al turismo sportivo con le 150mila presenze registrate nel corso dell'ultimo anno, legate a manifestazioni sportive che hanno coinvolto circa una trentina di Paesi stranieri. Ci siamo lasciati con una sua promessa per una visita a Lignano a inizio del prossimo anno». Sempre nella giornata di ieri Abodi ha fatto in visita al PalaPrexta, sede dell'Associazione Sportiva Udinese – Asu, accolto dal presidente Alessandro Nutta, e dal direttore generale, Nicola Di Benedetto. Oltre a poter vedere di persona la sede della più storica fra le associazioni sportive friulane (con i suoi tre mila metri quadrati, tre palestre, una biblioteca sociale, un'area studio) gli intervenuti hanno potuto anche assistere all'allenamento delle atlete dell'Accademia di ginnastica ritmica bianconera. Una associazione, è stato spiegato, che comunque necessita infatti di nuovi spazi per l'attività di base, quella rivolta ai più piccoli e agli adulti. L'auspicio è quello di riuscire a partire con i lavori, nel più breve tempo possibile.

GOVERNO PRESENTE SULLA COSTA PER VISIONARE IL PIANO TRA BENESSERE E TURISMO

Buonacquisto in difficoltà C'è il "sì" al concordato

LA DECISIONE

UDINE Il Tribunale di Udine ha dichiarato aperta la procedura di concordato preventivo di Buonacquisto Srl, società di Remanzacco attiva nel settore del commercio al minuto e all'ingrosso di articoli casalinghi, elettrodomestici e altri beni di consumo. Buonacquisto è assistita per gli aspetti legali dallo studio Ponti & Partners, mentre per gli aspetti finanziari e la predisposizione del piano di concordato è assistita da Fcb Associati. Il piano di concordato è stato attestato dal dottore commercialista Andrea Bonfini, partner di Bkd Dottori Commercialisti, mentre il commissario della procedura è il dottore commercialista udinese Maurizio Variola. Buonacquisto, con un fatturato di oltre 6 milioni di euro e circa 30 dipendenti, ha attuato l'affitto del ramo d'azienda caratteristico al Gruppo Zanutta ed ha avviato il percorso per l'accesso a strumento di regolazione della crisi. Ha presentato una domanda di concordato preventivo in continuità. Dopo aver acquisito una proposta irrevocabile di acquisto del ramo d'azienda, la società ha depositato una proposta che prevede: il soddisfacimento dei creditori, nella misura e con le tempistiche indicate nel piano di concordato, grazie all'attivo che sarà realizzato attraverso la vendita del ramo d'azienda in affitto, con le modalità tali da consentire la prosecuzione dell'attività e la conservazione dei livelli occupazionali. La procedura per la cessione del ramo d'azienda, unitamente al magazzino esistente, è particolarmente complessa in quanto è previsto che la stessa comprenda sia il trasferimento della proprietà dell'immobile di proprietà di Buonacquisto, sia di un ulteriore immobile attualmente di proprietà di terzi, il tutto nel massimo rispetto dei diritti dei creditori e dei principi di competitività e di trasparenza. Con il provvedimento di accoglimento della domanda di concordato, il Tribunale di Udine ha dichiarato aperta la procedura, nominando giudice delegato Gianmarco Calienno e confermando commissario giudiziale Maurizio Variola.

Muore sui binari a 17 anni, capotreno finisce a processo

IL DRAMMA

UDINE Muore sui binari a 17 anni. A quasi sette anni dalla tragedia è la capotreno Maria Rosaria Castignola è a processo per omissione di soccorso. La 40enne, nata a Napoli ma residente a Povoletto, in provincia di Udine, era responsabile del convoglio che ha avvistato il ragazzo esanime sulla massicciata il pomeriggio del 13 gennaio 2017, dopo essere stato investito da un altro treno. Marco era morto in ospedale dopo tre giorni di agonia. Secondo la Procura la donna, mentre a bordo del regionale Udine-Venezia viaggiava a 30 chilometri orari in direzione Lancenigo, aveva visto il corpo del 17enne a fianco dei binari e «ometteva di accertarsi delle reali condizioni di Marco, che era ancora in vita, e di prestargli l'assistenza attendendo l'arrivo dei soccorsi, così determinando un ritardo nell'intervento di soccorso di circa 40 minuti». Tra l'imputata e la famiglia, che si è costituita parte civile con l'avvocata Sabrina Dei Rossi, sono in corso trattative di risarcimento. Il processo è stato aggiornato al 9 gennaio del prossimo anno. Nel frattempo continua la battaglia dei familiari per andare a fondo in questa tragedia: si sono opposti alla richiesta di archiviazione della Procura, che aveva chiuso il caso come suicidio.

Il 17enne venne ritrovato agonizzante lungo i binari a Lancenigo il 13 gennaio 2017. Secondo le ricostruzioni il macchinista di un treno passato alle 18.05 avrebbe sentito un colpo ma non fermò il convoglio per accertarsi se avesse investito qualcuno. Fu il personale viaggiante di un secondo convoglio in transito una ventina di minuti più tardi a individuare il corpo di Marco e a dare l'allarme alla polizia ferroviaria, giunta sul posto alle 18.30. All'arrivo dei paramedici del Suem il 17enne respirava ancora anche se le sue condizioni erano disperate. Si indagò subito per omissione di soccorso ma la madre, sostenendo che il figlio fosse stato vittima di un pestaggio da parte di un branco e poi lasciato lungo i binari, riuscì a far aprire un nuovo filone d'indagine per omicidio.

LA TRAGEDIA Secondo la madre il giovane sarebbe stato vittima di un pestaggio. Una vicenda su cui indagano i magistrati trevigiani

«È stato vittima di un pestaggio da parte del branco e lasciato lungo i binari della stazione di Lancenigo. Non si è suicidato, mio figlio è stato ucciso» aveva dichiarato Anna Cattarin. Già, perché le ferite sul corpo del 17enne non erano comparabili con un investimento del treno: il colpo mortale, secondo una perizia di parte, era stato inflitto con un mezzo tagliente seghettato sul lato destro del collo. «Marco era stato barbaramente torturato da almeno tre individui» sosteneva la madre. Fatti su cui la Procura sta ancora indagando. A differenza del fascicolo sull'omissione di soccorso, sfociata nel processo alla capotreno.

Mep

Travolto vicino a casa, grave 14enne

▶Grave incidente a Palazzolo dello Stella tra un'auto e una bici L'adolescente stava andando a scuola, ora è ricoverato a Udine

▶Sul posto anche il sindaco del paese: «Qui corrono troppo» Schianto anche in autostrada, un ferito e code chilometriche

SULLE STRADE

PALAZZOLO Stava andando a scuola in bicicletta, quando all'improvviso è stato travolto da un'auto finendo violentemente a terra. Ora è ricoverato in gravi condizioni al Santa Maria della Misericordia di Udine. La vittima dell'incidente è un ragazzino di 14 anni, investito ieri mattina, attorno alle 8, in via Polesan nel comune di Palazzolo dello Stella. Immediatamente dopo l'incidente l'automobilista, una donna classe 97 alla guida di una Fiat Punto e residente a Rivignano, ha arrestato la corsa e sono stati allertati i soccorsi. Sul posto sono intervenuti gli operatori sanitari con un'ambulanza e l'elisoccorso e le forze dell'ordine per ricostruire la dinamica dell'incidente. Le condizioni del quattordicenne, secondo quanto si è appreso, sono gravi. È stato intubato e quindi trasportato in elicottero all'ospedale di Udine.

I PERICOLI

Ad arrivare sul posto per sincerarsi dell'accaduto anche il sindaco di Palazzolo dello Stella, Franco D'Altilia, il quale dopo aver espresso vicinanza e sostegno alla famiglia del ragazzino, ha voluto fare un appello a moderare la velocità visto che ci sono diverse abitazioni con ragazzi che vanno a scuola e persone anziane che escono per fare una passeggiata. A breve tra l'altro ha fatto sapere il primo cittadino ci sarà un incontro con la comandante della polizia locale per analizzare le criticità della zona e disporre una intensificazione dei controlli da parte degli agenti.

Sempre in mattinata e sempre nella bassa friulana, alla stessa ora, c'è stato un altro incidente con simile dinamica: a Latisana, in via Isonzo, una vettura in transito ha travolto una bicicletta. Il ferito, la persona in sella alla bici, è stato trasportato in condizioni serie ma non in pericolo di vita all'ospedale di Latisana.

ANCORA FURTI IN PROVINCIA A LATISANA RUBATA LA BORSA A UNA DONNA

AUTOSTRADA

Incidente lungo la A4 nel tratto compreso tra Palmanova e Villesse, in direzione Trieste. Per cause in corso di accertamento da parte delle forze dell'ordine si sono scontrati un mezzo pesante e una vettura e una persona è rimasta ferita. Dopo la chiamata di aiuto giunta al Numero unico di emergenza Nue112, gli operatori della sala operativa di primo livello hanno transitato la telefonata alla sala operativa della Struttura operativa regionale emergenza sanitaria. Gli infermieri della Sores hanno inviato sul posto l'equipaggio di un'ambulanza che ha presa in carico la persona, trasportata poi in codice giallo per dinamica all'ospedale di Palmanova. Sul posto polizia stradale, personale dell'autostrada, vigili del fuoco, col coordinamento del Centro operativo autostradale di Udine.

FURTI

Ancora furti in provincia, stavolta vittima una donna di Latisana che nella mattinata di ieri è stata avvicinato da uno sconosciuto mentre stava salendo in auto, nel parcheggio di un supermercato di piazza Matteotti. Con un pretesto ha attirato la sua attenzione mentre un complice le ha asportato dall'auto la borsa, documenti e 400 euro in contanti. L'episodio è stato denunciato alla stazione dell'Arma locale. A Faedis invece è stato rinvenuto un residuato bellico, una bomba a mano tipo "Sipe" risalente alla prima guerra mondiale, in un campo lontano dall'abitato; sono stati fatti intervenire gli artificieri del Nucleo operativo del Comando provinciale dell'Arma di Udine che viste le condizioni hanno provveduto a far brillare l'ordigno in sicurezza.

Incendio nella serata di lunedì 6 novembre, poco dopo le 19.30, nella sede dell'istituto comprensivo di Martignacco, in via Udine. A seguito del rogo, nella giornata di ieri la scuola è rimasta comunque aperta, ma senza riscaldamento. Le fiamme hanno interessato soltanto la centrale termica, dove erano stati effettuati alcuni interventi di manutenzione. Più precisamente sono andati a fuoco il rivestimento in materiale plastico del bollitore e la caldaia dell'impianto alimentato a gas metano.

INCIDENTI In una foto d'archivio uno schianto tra un'auto e una bicicletta: ieri ad avere la peggio è stato un 14enne

Accende la stufa e si ustiona Anziana di Pradamano in condizioni disperate

L'INFORTUNIO

PRADAMANO Ustionata per un ritorno di fiamma, è ricoverata in gravissime condizioni al Santa Maria della Misericordia di Udine, con possibile trasferimento al centro grandi ustionati di Padova. Si tratta di una donna di 88 anni, residente a Pradamano, rimasta vittima ieri pomeriggio di un incidente domestico. Secondo quanto si è appreso, mentre cercava di accendere una stufa, è stata centrata dal ritorno di fiamma che l'ha investita in buona parte del corpo. La centrale operativa della Sores ha inviato sul posto l'equipaggio di un'ambulanza, l'automedica e l'elisoccorso. Sono stati attivati anche i vigili del fuoco e le forze dell'ordine. L'anziana è stata presa in carico e trasportata, in codice rosso. Altro soccorso sempre nel pomeriggio di ieri, in comune di Mortegliano, dove un altro anziano, classe 1946, è precipitato al suolo dal tetto della sua abitazione, in via Flumignano, compiendo un volo di 4 metri. L'incidente è accaduto attorno alle 14; l'uomo era salito sulla copertura per sistemare alcuni teli messi a protezione della casa dopo le grandinate del luglio scorso. All'improvviso, secondo la ricostruzione dei carabinieri del Nucleo Radiomobile di Latisana, intervenuti sul posto, la copertura avrebbe ceduto, facendolo rovinare al suolo. Sul posto sono intervenuti gli operatori sanitari del 118 con un'ambulanza e l'elisoccorso; l'anziano è stato quindi trasferito in ospedale a Udine, per lui un trauma toracico, non sarebbe in pericolo di vita. Un 65enne infine, residente a Tavagnacco, nella frazione di Branco, era caduto da un'altezza di circa quattro metri mentre si trovava su un albero per raccogliere cachi: a seguito delle ferite riportate è stato trasportato in ospedale in condizioni serie. L'infortunio, le cui cause sono da ricondursi al cedimento della scala, è avvenuto nel pomeriggio di lunedì 6 novembre. A chiamare i soccorsi è stata la compagna dell'uomo. Sul posto sono intervenuti gli operatori sanitari con un'automedica, l'ambulanza e l'elisoccorso.

È SUCCESSO A UNA 88ENNE NELLA SUA ABITAZIONE IL RITORO DI FIAMMA L'HA INVESTITA

Donne ultra 90enni truffate, patteggia il falso avvocato

IL RAGGIRO

UDINE Ventuno truffe da Pordenone a Udine e da Belluno a Treviso terrorizzando gli anziani. Inventandosi incidenti stradali con conseguenze penali gravi per un figlio o un parente, tali da convincere le vittime a consegnare ori e denaro a un fantomatico avvocato. Due napoletani sono stati smascherati e citati a giudizio per truffa pluriaggravata e molestie telefoniche aggravate. Un danno di circa 17mila euro, senza conteggiare il bottino di oggetti preziosi, danno che non è stato possibile quantificare con esattezza. Ogni episodio una doppia imputazione. Se per Gaetano Magliolo, 39 anni, sospettato aver prelevato denaro e gioielli, gli atti sono stati rinviati alla Procura, per Oreste Lione, 44 anni, indicato come il falso avvocato che contattava le vittime al telefono, il processo si è chiuso ieri con un patteggiamento. L'avvocato Laura Presot ha concordato con il pm Carmelo Barbaro la pena di 2 anni (sospesa) e 543 euro di multa. I due sono stati individuati dopo il colpo del 16 giugno 2020 a Pordenone, quando è stata raggirata una 81enne che, dopo essere stata contattata tre volte al telefono, ha consegnato 500 euro e due collane preziose convinta di evitare il carcere al figlio. L'indomani lui - o almeno chi si muoveva a bordo di una Fiat Grande Punto - si sono spostati a Brescia, dove una 82enne ha sventato la truffa. Il 18 giugno, a Vittorio Veneto, hanno invece ottenuto da una 94enne 320 euro dopo averne chiesti 500 per evitare guai alla nipote coinvolta in un incidente. Lo stesso giorno hanno raggiunto Belluno: vittima un 96enne che ha consegnato 500. L'indomani hanno battuto la città di Padova, dove la telefonata a un'80enne ha fruttato 800 euro. Uno dei casi più gravi, vittima una donna di 76 anni, si registra a Portogruaro il 28 luglio: ben 2.500 euro su una richiesta di 7.500 per evitare il carcere al figlio. Lo stesso giorno i due sono tornati a Pordenone, ma l'80enne presa di mira non si è lasciata convincere dall'assurda richiesta. Il giorno dopo, probabilmente rientrando a Napoli, si sono fermati a Verona (1.300 euro e parecchio oro). Il 4 agosto sono contestate una tentata truffa a Ostuni e una truffa a Brindisi (1.500 euro e ori). Nuovi colpi a settembre: una 95enne di Pontendera ha messo nelle loro mani 1.200 euro, una 85enne di Spoleto altri 2.100 euro e un'81enne di Carpi tutti i suoi gioielli. A ottobre nuovi raid a Trento e Bolzano per tornare a Udine (una 94enne non si è lasciata abbindolare, mentre un'88enne ha dato 200 euro), Conegliano (una donna di 94 euro ha consegnato in due trance mille euro e due orologi d'oro), Rovereto e Schio.

L'ALLARME Sempre più spesso gli anziani sono truffati anche in forma telefonica da sconosciuti

IN PREMIER

Al Tottenham non basta un super Vicario

La prima sconfitta del Tottenham in Premier (1-2) arriva con il Chelsea guidato da Pochettino. Emozioni a non finire all'Hotspur Stadium: padroni di casa in vantaggio al 6' con l'ex juventino Kulusevski; poi due espulsioni (Romero e Udogie) e il sorpasso dei blues. Vicario "votato" come migliore in campo.

LA SVOLTA BIANCONERA

TURCI CI CREDE «L'UDINESE PUÒ ENTRARE NELLA TOP 10»

L'ex portiere, ora commentatore, vede bene i bianconeri: «Possono chiudere nella parte sinistra della classifica»

CUORI BIANCONERI In alto l'ex portiere Luigi Turci, per tutti Gigi, ora commentatore sportivo; qui sotto la gioia dei giocatori dell'Udinese per il successo sul Milan a San Siro

Adesso l'Udinese non deve smarrire il percorso tracciato con l'avvento di Gabriele Cioffi. La parola d'ordine è continuità, almeno come prestazione. Domenica alle 15, contro l'Atalanta, il banco di prova sarà però estremamente difficile come evidenzia Luigi Turci. «Dovrà essere alzata ulteriormente l'asticella – dice l'ex portiere, ora commentatore sportivo –. Dall'Udinese mi attendo la prova e il risultato, nel rispetto delle sue potenzialità, che stridono con i 10 punti conquistati in 11 gare. Ci sarà da sudare, contro la formazione di Gasperini, ma i bianconeri meritano fiducia. Io sono convinto che non soltanto scaleranno posizioni, ma alle fine concluderanno nella parte sinistra della classifica».

ATTEGGIAMENTO

Dopo questa previsione, Turci si sofferma sul nuovo corso: «La squadra è cambiata notevolmente con la guida di Cioffi. A Monza, e soprattutto contro il Milan, si è visto uno spirito diverso. Con i brianzoli, in una gara assai complicata, mi è piaciuta la capacità dei bianconeri di rimanere attaccati al risultato, mentre in precedenza si era vista solo parzialmente. Il pari è stato un risultato oltremodo positivo, il Monza pratica un bel calcio e chiunque incontra difficoltà nell'affrontarlo. A Milano, su un campo difficilissimo e contro un avversario di assoluto valore, l'Udinese si è superata. Ha vinto con merito e mi è piaciuta soprattutto la predisposizione a cercare i 3 punti. I bianconeri hanno sempre tenuto testa ai rivali. Certo la squadra ha avuto un pizzico di fortuna, ma sappiamo che la Dea bendata sposa sovente il merito». Cosa l'ha colpito? «Due situazioni - puntualizza -. La prima quando Silvestri, davvero bravo nei 90', ha protestato con l'arbitro perché i rossoneri tardavano a effettuare una rimessa dalla linea laterale. Poi, al 45', quando hanno accelerato su una punizione da metà campo, dopo fallo su Samardzic, per cercare di sfruttare al meglio i pochi secondi che mancavano al duplice fischio. Un atteggiamento da grande squadra, che non si accontenta, ma è decisa a fare tutto il possibile per imporsi».

CAMBI

L'ex portiere condivide anche la decisione di Cioffi di mandare in campo in Coppa Italia un'altra squadra, imbottita di giovani, proprio in funzione del Milan. «Ha voluto dividere campionato e Coppa - spiega -, ottimizzando tempo ed energie in vista della sfida con i rossoneri. E per poco non completava il capolavoro, perché la squadra che si è misurata con il Cagliari ha lanciato segnali importanti. In campo c'erano ragazzi del 2004, del 2006 e del 2007, protagonisti di una grande prestazione. C'è mancato pochissimo che non riuscissero a vincere». Giusta dunque la decisione della proprietà di cambiare conduzione tecnica, da Sottil a Cioffi? «Sì, è servita in primis a dare uno scossone: alcuni del gruppo si erano seduti - sostiene -. Mi riferisco a coloro che sono da alcuni anni a Udine. Succede spesso così, quando si sta bene in una squadra e in una terra: inevitabilmente, e inconsciamente, viene abbassata la guardia. Infatti i primi a cambiare passo e atteggiamento sono stati proprio i "senatori", dopo che il nuovo mister ha resettato tutto, responsabilizzare però coloro che meglio conosceva. I vari Silvestri, Perez, Walace, Samardzic, Pereyra e Success erano ai suoi ordini già due anni fa. Poi ognuno avrà modo e tempo per difendere al meglio la causa. A Milano mi sono piaciuti tutti, ma sottolineo la prova di Success: bravo tatticamente, ha difeso palla, ha fatto salire la squadra e si è mosso a ragion veduta».

RIPRESA

Gli allenamenti sono ripresi ieri pomeriggio, sotto lo sguardo attento di Gino Pozzo, che prima e dopo il lavoro ha avuto un colloquio con Cioffi e gli altri componenti dello staff. La seduta preparatoria è stata ancora disertata da Kristensen. Se oggi il danese non dovesse unirsi al gruppo, difficilmente giocherebbe contro l'Atalanta al posto dello squalificato Kabasele. Salgono così le quotazioni di Masina e Ferreira. Si sono rivisti in gruppo anche gli ex lungodegenti Ehizibue e Semedo, che tra due-tre settimane dovrebbero essere a completa disposizione del tecnico toscano.

Guido Gomirato

IL CENTROCAMPISTA

L'incursore Sandi Lovric: «Siamo coinvolti e uniti»

SLOVENO
Seconda stagione a Udine per la mezzala Sandi Lovric, capace d'inserirsi molto bene in avanti

Dopo l'infortunio, Sandi Lovric è tornato a disposizione. Nelle prime uscite con Gabriele Cioffi è rimasto diligentemente in panchina, entrando bene a gara in corso sia a Monza che a Milano, dove è maturata l'importantissima prima vittoria bianconera. «Finalmente abbiamo vinto, adesso possiamo sorridere - dice, ospite di Tv12 -. Da troppo tempo non vincevamo: non era facile, ma questa sensazione è bellissima. Sappiamo però di non poterci fermare qui. Vogliamo continuare, prendere questa fiducia e metterla nella prossima partita». Un successo che certifica l'ottimo gruppo creatosi. «Ci sentiamo coinvolti, sappiamo di dover essere uniti come squadra - sottolinea -. Siamo tutti importanti e ci diamo una mano a vicenda: la vittoria è un invito in più a continuare su questa strada. Cioffi ci ha aiutato in questo ulteriore step di crescita. Il mister parla tanto con noi, per lui è importante e noi ne abbiamo bisogno – spiega lo sloveno –. Ha parlato molto anche con me e ci siamo capiti subito».

C'è feeling. «Non posso nascondere che l'arrivo del nuovo allenatore ci ha dato qualcosa di diverso. Dice che la metà campo è casa nostra e in area non deve entrare nessuno – racconta la mezzala –. Ci dà fiducia nei movimenti con la palla, perché sappiamo di avere il compagno sempre vicino. Questo ha portato al punto di Monza e alla vittoria sul Milan. A fine partita ha abbracciato tutti». Lo sloveno scalpita per tornare da titolare, e i compagni sono avvisati: «Ho avuto una piccola lesione che non mi ha permesso di allenarmi per qualche giorno. Ora sto bene».

Quella di Milano è stata la 50. partita per lui in serie A. «Una gran bella sensazione, sono molto contento – afferma sorridendo –. È un onore e un orgoglio avere già questo numero di presenze. Ogni volta che metto piede in campo voglio dare tutto per l'Udinese, è la mia prima squadra in uno dei 5 principali campionati europei. Non è solo un club, è il mio club. Tra i momenti che ricordo maggiormente ci sono l'esordio e quest'ultima gara con il Milan. Mi aveva molto colpito anche quella contro il Napoli – ammette –, quando vinsero lo scudetto qui a Udine. Io segnai per primo, ma quando lo fecero loro tutto lo stadio divenne azzurro». Adesso? «La partenza non è stata buona, ma garantisco che ogni volta che scendiamo in campo ci impegniamo dal primo al 90'. Adesso siamo felici. Quando non vinci ti fa male, soffri perché non porti quei punti a casa».

Parla anche di sé, Sandi Lovric. «Sono un giocatore d'inserimento, mi piace approfittare dei difensori che seguono le punte e attaccare lo spazio - dichiara -. Ogni tecnico ha le sue idee per far rendere la squadra e da giocatore devi rispettarlo – precisa –. Mister Cioffi mi chiede proprio di lasciare quei metri in avanti per far "aprire" il campo e poi colpire. Penso di poter far male agli avversari, in questo modo». I compagni? «Payero è un giocatore fisico, con bella gamba, sa giocare box to box. Bijol non è forte, ma fortissimo. È un gran difensore e una brava persona, anche quando eravamo in difficoltà sapevamo che dietro c'era lui a non farci prendere gol. Sono contento per ciò che sta facendo, deve continuare così. Ci manca poco per conquistare l'Europeo con la Slovenia. Lucca? Non dimentichiamo che è appena arrivato in serie A, non gli si può chiedere di fare subito 20 gol. Con mister Sottil ha sempre giocato, adesso Cioffi ha scelto di farlo partire dalla panchina, ma è così che ha trovato il gol a Monza. "Lore" è lì, con il tempo crescerà, si vede subito che ha qualità».

Stefano Giovampietro

IL CTF È NEL FUTURO CON CAPRA E MOTTES

▶Ai due rinforzi del sodalizio friulano si aggiunge l'olandese Van der Meulen

▶Il ds Boscolo: «Il doppio inserimento arriva dopo un lungo lavoro di scouting»

CICLISMO

Colpaccio di mercato in vista del 2024 per il Cycling Team Friuli Victorious: Thomas Capra e Lorenzo Mottes faranno parte del club presieduto da Roberto Bressan. I due nuovi ex junior andranno a integrarsi nel gruppo, già arricchito dall'acquisto dell'olandese Max Van der Meulen, annunciato a settembre. Capra e Mottes sono due talenti già capaci di ottenere diverse vittorie. Due corridori di ottime prospettive, sulle quali il club bianconero ha deciso d'investire dopo un attento lavoro di scouting.

RINFORZI

Thomas, nato il 3 febbraio 2005 a Carzano, proviene dal gruppo Assali Stefen ed è stato a suo tempo campione italiano degli Esordienti: nel biennio ha vinto la cifra record di 44 gare. Al primo anno da Juniores, vestendo la maglia azzurra, ha conquistato la Gent - Wevelgem: un successo che lo ha lanciato nello scenario internazionale. Nel 2023 ha ottenuto 5 exploit, numerosi piazzamenti e conquistato la classifica dei traguardi volanti al Giro internazionale della Lunigiana. Passista veloce, grande combattente, approda in Friuli Venezia Giulia anche grazie agli ottimi rapporti di collaborazione con il suo procuratore, Maurizio Fondriest. Mottes, nato il 15 settembre 2005, proviene dall'Us Montecorona, storico sodalizio in cui hanno militato anche i fratelli Moser, Gilberto Simoni e gli ultimi due trentini che hanno indossato la maglia bianconera: Mattia e Davide Bais. I Bais con Mottes condividono pure il procuratore: Raimondo Scimone. Lorenzo, passista scalatore, ha fatto della combattività la sua dote migliore, conquistando due successi e tanti piazzamenti prima di salire alla ribalta internazionale con tre top 10 in 5 tappe al Giro internazionale della Lunigiana, il secondo posto nella classifica a punti e il terzo nella generale.

CLASSE 2005 Thomas Capra esulta al traguardo: il nuovo acquisto del Ctf arriva dal gruppo Assali Stefen

SORRIDENTE Lorenzo Mottes è un passista scalatore

VALUTAZIONI

«L'inserimento di questi due ragazzi - dichiara il ds Renzo Boscolo - arriva dopo un notevole lavoro di esplorazione nelle categorie giovanili da parte del nostro staff, che cercava profili come i loro per un progetto a lungo termine. Rispetto a Thomas, volevamo un atleta con una già buona esperienza internazionale, combattivo e vincente in gruppi ristretti, che all'occorrenza possa supportare il velocista designato. Lorenzo - aggiunge - ha caratteristiche diverse. Non ha molta esperienza internazionale, ma possiede qualità tecniche tali da lasciar presagire un'ottima prospettiva di sviluppo. Siamo felici di avere in squadra queste promesse: con il loro arrivo, per i ruoli che andranno a occupare, abbiamo pensato al futuro». Questi i primi posti ottenuti da Thomas Capra nel 2023: Medaglia d'oro Sportivi La Rizza, classifica dei traguardi volanti al Giro della Lunigiana, Trofeo di San Lorenzo, Gp Caduti e Dispersi di Passirano, Memorial Davide Rebellin e Trofeo Bianco Verde Agna. Nel corso della stagione ci sono stati poi diversi piazzamenti di prestigio: Memorial Camillo Bornaghi (secondo), Tre Valli Varesine Juniores (terzo), Giro delle Conche (quarto) e Gp Gottardo Giochi (quinto). Lorenzo Mottes ha invece centrato tre sigilli: la quarta tappa del Giro della Lunigiana, il Gran premio di Morbegno e il Porto Sant'Elpidio Cycling Festival. Quattro gli argenti: classifica a punti del Lunigiana, Memorial Masola, Vittorio Veneto - Cansiglio e Collegno - Sestriere. Tre i podi più bassi: classifica generale del Lunigiana, terza tappa dello stesso Giro e Gran premio i San Michele.

Nazzareno Loreti

Il titolo della stella per il Gp Livenza

PODISMO

Il Gp Livenza Sacile ha fatto di nuovo centro nella classifica di società della Coppa Pordenone, circuito podistico a carattere provinciale, giunto alla 36. edizione. Il sodalizio liventino, presieduto da Luca Speranza, si è imposto nella graduatoria a squadre sia tra gli uomini che fra le donne, portando a casa la quarta Supercoppa, seconda di fila. La formazione maschile ha centrato il nono successo consecutivo, il decimo in assoluto tenendo conto anche di quello ottenuto nel 2012. Insomma, si può ben dire che quest'anno sia arrivato il titolo della stella. Di 11.114 punti il bottino complessivo totalizzato nell'edizione di Coppa Pordenone 2023: un rendimento superiore a quello messo a referto da Atletica San Martino (10.377) e Friulintagli (5.077). Tra le donne invece sono stati 2.145 i punti, grazie ai quali il team si è tenuto alle spalle San Martino (1.681) e Friulintagli (1.520). Per quanto concerne i traguardi individuali, sono stati 5 i titoli vinti dagli atleti del Gp Livenza Sacile. A imporsi tra gli uomini sono stati Massimiliano Visca (SM50), Guido Dalla Torre (SM55) e Gianbattista Cao (SM60), mentre tra le donne il successo ha portato la firma di Marilena Dall'Anese (SF55) e Liliana Pessot (SF65). Da ricordare che nella passata stagione Dall'Anese era stata capace di portare a termine la sua 100esima maratona in carriera.

Porracin veste l'azzurro a Cingoli gareggiando con i piloti "pro"

MOTORI

Il 22enne Majcol Porracin di Chions da anni guida un quad Yamaha 450, abbinando la sua grande passione per il mondo dei motori all'agonismo. Pur essendo ancora decisamente giovane, ha già disputato molte gare a livello internazionale, conquistando titoli e ottenendo tante soddisfazioni. Quest'anno, con un notevole sacrificio, ha partecipato all'intero circuito del Campionato italiano di quad cross, articolato in 5 tappe: Malpensa, Fermo, Cingoli, Odolo di Brescia e Pieve di Teco. Alla fine si è piazzato sul terzo gradino del podio nazionale.

Inoltre è stato in lizza al Pdv Mondial du quad, una massacrante 12 ore agostana che si disputa in terra francese, e rappresenta il "top" del settore. Ben 110 erano gli equipaggi al via, di tutte le nazioni. Non soltanto il pilota deve dare il meglio di sé, fisicamente e tecnicamente, ma anche il mezzo deve essere tarato per resistere 12 ore a salti, curve e rettilinei da affrontare ad alta velocità. Majcol e i suoi due compagni di gare storici sono stati gli unici italiani capaci alla fine di salire sul podio (riservato ai primi 10), classificandosi al nono posto. «Un piccolo rammarico ci è rimasto - confessa il ragazzo di Chions -. Avremmo potuto piazzarci addirittura tra i primi 4, se non ci fosse capitato un piccolo incidente in fase di partenza».

A ottobre, poi, è arrivata la "chiamata" che ogni atleta di quad almeno una volta nella vita vorrebbe ricevere: quella per partecipare, a Cingoli, alla sfida delle Nazioni. Nell'occasione l'Italia ha schierato due team, in uno dei quali è stato inserito Porracin, che ha vestito con grande orgoglio la maglia azzurra, mostrando nuovamente di valere come un pilota pro. L'Italia ha chiuso in seconda e in decima posizione. «Finalmente posso dire - sorride - di aver partecipato, da non professionista, a tutte le competizioni che ogni driver di un certo livello vorrebbe affrontare in carriera. Dico grazie soprattutto alla mia famiglia, a mio fratello e a tutti coloro che mi hanno sostenuto e aiutato in questi anni».

PILOTA Majcol Porracin, di Chions: 22 anni e tanta passione

Tennistavolo C2

L'Olympia's Sacile inciampa due volte

La ripresa dopo la sosta è avara di soddisfazioni per il tennistavolo Olympia's San Marco. Le due formazioni, impegnate nel girone A e nel girone B della serie C2, perdono entrambe per 5-2. Gli "under" hanno lasciato "a riposo" capitan Paolo Della Libera e Alessandro Dal Fabbro. Così hanno partecipato alle sfide tre minorenni: Matteo Molinari (2006), Andrea Dorigo (2007), e Luca Merlo (2010). Del primo e del terzo giocatore liventino sono stati gli unici due punti di giornata, contro i cinque degli avversari, i Rangers. Curiosamente, i "colpi" di Molinari e Merlo sono arrivati contro lo stesso avversario, Mario Agarinis, campione italiano degli Over 70. Una bella soddisfazione, anche se non è stato sufficiente, come testimoniato dal 2-5 complessivo che ha regalato il successo agli udinesi. «Spiace per la sconfitta – commenta capitan Della Libera – ma i nostri giovani hanno giocato veramente bene. L'unica differenza è stata la maggior tranquillità dei nostri avversari, giocatori da anni impegnati nella serie C1 e C2». Viceversa, per Molinari, Dorigo e Merlo si tratta delle prime partite in questa categoria, dopo l'esordio dello scorso anno in D1. Il progetto "green" continua». A prescindere dai risultati. «I giovani devono farsi le ossa», sottolinea il veterano sacilese. Dopo quattro giornate, l'under ha ottenuto una vittoria contro Udine 2000 e perso tre incontri. Non riesce ancora a ingranare l'altra formazione, la senior, mpegnata nel girone A della C2. Contro il Fiumicello è arrivata una sconfitta per 5-2: di Cencioni e Lepetskyy gli unici punti. Sabato pomeriggio è prevista la doppia sfida tra Trieste-Sistiana e San Marco: scenderà in campo sia l'under del girone B che la senior dell'A. Sarà di nuovo in campo Molinari, affiancato da Della Libera e Dal Fabbro, assenti la scorsa settimana.

Alessio Tellan

Truccolo, solito show Naonis Vallenoncello spazza via i fiumani

VALLENONCELLO	85
LIBERTAS FIUME	65

NAONIS BASKET VALLENONCELLO: Brusamarello 7, Capoccia 3, Fernandez 2, Gelormini 14, Truccolo 26, Filippo D'Angelo 17, Valese 2, Scapin, Malfante 14, Zonchiello, Fabrizio D'Angelo, Stefanato. All. Di Giovandomenico.

LIBERTAS FIUME VENETO: Piovesana 5, Prenassi 6, Tagliamento 14, Bondelli 2, Minetto 4, Dalmazi 5, Bomben 1, Pontone 14, Cechet 6, Di Noto 8. All. Galli.

ARBITRI: Colussi di Cordenons e Morassut di Pordenone.

NOTE: parziali 18-19, 45-30, 70-50. Spettatori 150.

BASKET

A "piede libero" in Divisione regionale 1 e con "licenza di uccidere": Super Truccolo ne mette 26 nel canestro del Fiume Veneto. Tutti punti peraltro perfettamente funzionali alla causa di squadra, giacché sono state proprio le triple dell'ex ApUdine a lanciare la capolista nella seconda frazione di gioco. Quella che ha spezzato definitivamente l'equilibrio. Nel primo quarto la squadra ospite aveva provato a sorprendere la Naonis in apertura di confronto con i canestri di Tagliamento e i siluri dal perimetro di Piovesana, Di Noto e Pontone. Ma, una volta superato l'impatto, i padroni di casa del Vallenoncello hanno condotto le danze, al punto da andarsi a prendere nel terzo quarto una ventina di lunghezze di vantaggio, nonostante le resistenze di un Fiume Veneto in cui si è comunque fatto notare il talentuoso Pontone, classe 2005, con 14 a referto e ben 5 stoppate. Già che c'era, la formazione allenata da coach Galli ha tentato quindi la rimonta impossibile nel quarto periodo, riavvicinandosi fino a -13, ma è stata respinta da Truccolo, Gelormini e Malfante.

Gli altri risultati della quarta d'andata del campionato di Divisione regionale 1, girone A: Nord Caravan Roraigrande-Pallacanestro Codroipese 54-74, Pallacanestro Portogruaro-Polisportiva Casarsa 52-71, Bcc Pordenonese Monsile Azzano-Polisigma Zoppola 68-67. Rinviata per il maltempo Torre Basket-Libertas Pasian di Prato. La classifica: Naonis Vallenoncello 8 punti; Fiume Veneto, Bcc Azzano, Codroipese 6; Casarsa, Zoppola, Portogruaro 4; Torre, Pasian di Prato, Roraigrande zero. Il prossimo turno: Roraigrande-Torre, Zoppola-Vallenoncello, Fiume Veneto-Portogruaro, Codroipese-Bcc Azzano, Casarsa-Pasian di Prato.

Carlo Alberto Sindici

LA CAPOLISTA RIESCE A PIEGARE LA RESISTENZA DELLA SECONDA FORZA ALLUNGANDO IN PROGRESSIONE

BASKET A2

SUPER MIANI RADDOPPIA A TRIESTE PER STUPIRE

▶La Ueb Gesteco ha "scoperto" un'ala micidiale, tra punti e rimbalzi catturati

▶L'Oww ha l'occasione di ritrovare slancio già sabato contro Orzinuovi

L'ottavo turno del campionato di serie A2 ha regalato parecchi spunti su cui discutere. Il sito della Lega nazionale pallacanestro ne suggerisce almeno un paio. Il primo riguarda il momento di grazia dell'ala ducale Gabriele Miani, che nel giro di 4 giorni ha confezionato una prova da 24 punti e 12 rimbalzi in occasione della trasferta a Forlì e un'altra da 23 e 13 nella partita successiva contro la RivieraBanca Rimini. Le statistiche sorprendono ancora di più pensando che il ragazzo non aveva mai fatto registrare in precedenza alcuna doppia-doppia in A2, nemmeno prendendo in considerazione lo scorso campionato. Il secondo spunto che offre il sito di Lnp riguarda i 17 rimbalzi catturati dal triestino Justin Reyes contro l'Old Wild West Udine, top di giornata nella cadetteria, 9 dei quali in attacco, ossia come tutti quelli recuperati dai bianconeri messi assieme.

DERBY

Anche nel precedente di SuperCoppa la formazione di Adriano Vertemati aveva sofferto la superiorità degli alabardati (e dello stesso Reyes) sotto ai tabelloni, ma non com'è avvenuto domenica scorsa, dove Francesco Candussi ha peraltro nuovamente vinto il confronto diretto con i lunghi udinesi e in particolare con l'argentino Marcos Delia. E pure Giovanni Vildera, assente in Coppa, ha fatto il suo, tirando giù ben 8 rimbalzi, 5 dei quali offensivi. A ciò si aggiunga la serata più che infelice dei lunghi e dei mezzi lunghi bianconeri in fase realizzativa: Delia, Da Ros, Vedovato e Ikangi hanno totalizzato zero punti, mentre Gaspardo ne ha messi a referto 7. In una gara nella quale è venuta a mancare l'ormai consueta gragnuola di triple, sarebbe servito un apporto del tutto diverso nel pitturato. I 54 punti realizzati in 40' ne sono la diretta conseguenza, anche se i soliti Monaldi (4/10 da tre) e Caroti (3/4) il loro lo hanno fatto pure stavolta. A differenza di un Alibegovic che ha chiuso con zero su 6 nelle conclusioni dal perimetro, o dello stesso Clark (1/5).

NEL MIRINO

Come effetto della sua inconsistente prestazione nel derby è tornato nel banco degli imputati Delia, giocatore al quale i supporter dell'Oww non hanno comunque mai risparmiato critiche, proprio per il suo status di secondo straniero. La squadra è adesso attesa a una pronta reazione sabato sera, quando affronterà al palaCarnera l'Agribertocchi Orzinuovi. Nel proprio fortino, capitan Monaldi e compagni hanno sin qui mostrato una rassicurante solidità, anche se le migliori squadre del girone Rosso ancora non sono passate a far loro visita. È già in corso la prevendita per il match della nona d'andata contro l'Orzinuovi. Va segnalata in particolare la promozione dedicata alle famiglie, il cosiddetto Family pack, che consente ai genitori di pagare solo 5 euro il biglietto nel settore Curva Est e appena un euro quello per i figli dai 6 ai 16 anni. Per approfittarne è necessario recarsi nella rivendita Vivaticket Officina dello Sport, al Terminal Nord di Udine. Bisognerà esibire un documento d'identità.

DUCALI Gabriele Miani e compagni hanno ritrovato il successo a spese del quintetto di Rimini Ora li attende il derby regionale a Trieste: in SuperCoppa vinsero gli alabardati retrocessi dall'A1

I TIFOSI DEL CLUB DUCALE PREPARANO LA TRASFERTA DOMENICALE NEL PALAZZETTO DEI GIULIANI

DUCALI

I tifosi della Gesteco si preparano intanto alla trasferta a Trieste di domenica. Il settore T del palaRubini, dedicato agli ospiti (300 posti), è già andato esaurito, mentre rimangono disponibili 160 posti nel comparto N3 (sottostante al settore ospiti) e altri 20 nel settore G (retro panchina Ueb). I biglietti possono essere acquistati esclusivamente nella Eagles Club House di via Perusini, tutti i giorni fino a venerdì, dalle 17 alle 20. Non è prevista la vendita online. Come sempre nella giornata di martedì sono state poi rese note le designazioni arbitrali per le partite del weekend. La sfida tra Old Wild West Udine e Agribertocchi Orzinuovi sarà diretta da Gian Lorenzo Miniati di Firenze, Umberto Tallon di Bologna e Alex D'Amato di Tivoli, mentre Pallacanestro Trieste-Gesteco Cividale è stata affidata a Stefano De Biase di Treviso, Paolo Puccini di Genova e Fabio Bonotto di Ravenna.

Carlo Alberto Sindici

Una solida Cda Talmassons puntella il quinto posto

VOLLEY A2 ROSA

Quella sull'Altafratte è stata una vittoria rinvigorente per la Cda Talmassons Fvg. Non soltanto per i tre punti ottenuti, ma soprattutto per la maniera in cui il successo è maturato. È derivato infatti da una prova solida, determinata e di grande consapevolezza, arrivata dopo una sconfitta pesante subita soltanto tre giorni prima. Le ragazze in rosa hanno chiuso così, con il secco 3-0 sul campo del Nuvolì Altafratte Padova, il primo ciclo di tre match in sette giorni. Molto dispendioso in termini di energie, sia fisiche che mentali, considerando il fatto che la squadra friulana ha affrontato due trasferte consecutive.

«È stata una partita abbastanza intensa, non difficilissima, perché le ragazze sono sempre rimaste concentrate "sul pezzo", dalla prima palla fino all'ultima». Il tecnico Leonardo Barbieri "dipinge" così la grande prova messa ai piedi dalle pallavoliste. La sfida in casa di una neopromossa poteva nascondere parecchie insidie, ma le Pink panthers sono state abili nel disinnescare tutte queste potenziali minacce, come spiega lo stesso allenatore. «Abbiamo avuto un'ottima percentuale di ricezione, che ci ha permesso un cambio di palla molto fluido - riassume -. Poi sappiamo che il nostro muro è granitico e si è visto anche questa volta lo è stato per l'ennesima volta». Le conferme sull'ottimo atteggiamento avuto nel corso di tutto il match arrivano pure dalle parole della centrale Camilla Grazia, autrice del punto che ha chiuso la contesa nel terzo set. «In questa occasione - sostiene - siamo state molto brave, restando concentrate dal primo all'ultimo punto. Siamo entrate in campo con una determinazione maggiore rispetto alle altre partite, e si è visto dal risultato che abbiamo portato a casa serenamente».

La Cda Talmassons dunque consolida il momentaneo quinto posto in classifica, con 11 punti conquistati nelle 6 gare giocate finora. Domenica la compagine friulana ritroverà il proprio pubblico, nel palazzetto dello sport di Lignano Sabbiadoro, ospitando la Tecnoteam Albese Como. È una partita il cui esito potrà già indirizzare, almeno parzialmente, il percorso stagionale. Si affronteranno infatti la quinta e la sesta forza del campionato: un incrocio non banale, pensando che le prime 5 posizioni al termine della regular season garantiranno l'accesso alla Pool promozione. Fare punti in questo scontro diretto varrebbe doppio, iniziando a mettere una distanza significativa dal sesto posto, e puntando poi a ridurre il gap anche con la parte alta della classifica. Nei primi 6 turni la Cda Talmassons Fvg ha già affrontato tre delle prime quattro squadre in classifica, non andando a punti soltanto in occasione dello scontro con il sestetto di Busto Arsizio. Le ragazze di coach Barbieri sono pronte a far partire la rincorsa al vertice. Vincere contro Como, quindi, dovrà essere il primo obiettivo (e il primo step) per cominciare al meglio questa scalata verso la gloria.

Stefano Pontoni

Casasola, un bronzo che "pesa" in Europa

CICLOCROSS

È firmata da Sara Casasola la centoventesima medaglia stagionale del ciclismo italiano. Una vera e propria impresa, quella della non ancora ventiquattrenne, terza nella prova Èlite femminile degli Europei di ciclocross di Pont-Chateau. La majanese, che come Jonathan Milan è cresciuta nella Jam's Bike di Buja, si era presentata all'appuntamento continentale forte di una serie di successi e ottime prestazioni, ma ipotizzare un podio non era semplice. Invece anche in Francia la ragazza della Fas Airport Services Guerciotti Premac ha confermato il suo ottimo stato di forma con una prestazione in crescendo giro dopo giro, salendo dall'ottavo posto iniziale fino al terzo finale, con l'argento non molto distante.

Casasola, il cui cognome è lo stesso della frazione dove vive, è stata l'unica non olandese a piazzarsi tra le prime 5: la formidabile Fem Van Empel, vincitrice anche nel 2022, si è imposta in 52'44", precedendo di 1'35" Ceylin del Carmen Alvarado, con Casasola terza a 1'56". Sopra i due minuti e mezzo il ritardo di tutte le altre. Grazie a Sara, l'Italia ritrova il podio delle donne Elite, che mancava dal bronzo di Alice Arzuffi nel 2017. Inoltre quello della friulana è stato l'unico podio azzurro di questa edizione continentale.

«Portiamo a casa un'altra medaglia e questo è sicuramente l'aspetto positivo di una trasferta nella quale ho visto ottime cose, che però purtroppo non hanno portato i risultati sperati», dice il ct azzurro Daniele Pontoni. Si riferisce al podio sfiorato negli Juniores dall'altro majanese Stefano Viezzi (quarto a 1" dal bronzo) e al quinto posto della staffetta, dopo una gara nella quale a lungo gli azzurri hanno lottato per il titolo. Casasola e Carlotta Borello della Dp66 hanno fatto corsa di testa (prima di loro hanno gareggiato Filippo Agostinacchio e Federico Ceolin), prima che la caduta della catena spedisse al terzo posto Arianna Bianchi. L'Italia, con Viezzi ultimo staffettista, chiuderà la gara al quinto e ultimo posto, a 8" dal bronzo nella prova vinta dalla Francia.

AZZURRA Sara Casasola

Intanto, dopo 20 giorni di pausa, il Giro d'Italia di ciclocross, partito nella prima decade di ottobre da Tarvisio e Osoppo, si prepara alla seconda metà del cammino, che prevede domenica la tappa di Follonica e sabato 18 quella di Cantoira, con conclusione domenica 26 a San Colombano Certenoli. Tra coloro che vestono la maglia di leader ci sono Stefano Viezzi (Dp66) negli Junior, Filippo Grigolini (Jam's Bike) negli Allievi 2° anno, Alice Viezzi (Bandiziol) nelle Esordienti, Marco Del Missier (Bandiziol) nei Master fascia 1 e Chiara Selva (Spezzotto) nelle Master Donne.

Bruno Tavosanis

"L'affondo" contro la violenza promosso dalle Lame Friulane

SCHERMA

Si chiama "Un affondo alla violenza", la mostra promossa a Gemona dal club scherma Lame Friulane, volta a sensibilizzare l'opinione pubblica sull'emergenza della violenza contro le donne. L'inaugurazione è in programma sabato alle 11.30 al primo piano del Museo Civico di Palazzo Elti in via Bini: l'esposizione sarà visitabile fino al 26 novembre da martedì a domenica negli orari 10-12.30 e 14.30-18 (chiuso il mercoledì pomeriggio).

«L'idea di questo progetto è nata durante gli allenamenti, quando ci siamo resi conto che la componente femminile dell'associazione è davvero numerosa, oltre che coesa e molto unita - racconta Stefania Elia, responsabile della comunicazione di Lame Friulane e consigliere comunale di Gemona -. La proposta è stata subito appoggiata con grande entusiasmo da parte di tutti i soci». "Un affondo alla violenza" vede uniti sport, arte e moda: per realizzarlo sono state coinvolte anche le allieve dell'Isis D'Aronco di Gemona, che hanno realizzato una mini-capsula di accessori, tutti rigorosamente rossi, poi indossati dalle schermitrici in occasione degli shooting fotografici. La parte artistica è stata affidata a Gianpiero Pizzocaro, ex atleta delle Lame Friulane, che ha ritratto le atlete.

«Abbiamo sentito la necessità di una comunicazione emotivamente forte e d'impatto per questo progetto, scostandoci dalla solita raffigurazione della violenza sulle donne fatta di lividi e sangue - aggiunge Elia -. Confidiamo che possa essere fonte di educazione e sensibilizzazione anche per i giovani, perché il rispetto si impara sin da piccoli e passa pure attraverso i banchi di scuola e le palestre».

B.T.

Cultura &Spettacoli

L'AUTRICE
«Ho trovato in lui le doti presenti in molti artisti: l'eroica spinta all'autodeterminazione la bulimica fame d'affetto, la paura della solitudine, il desiderio di essere compreso»

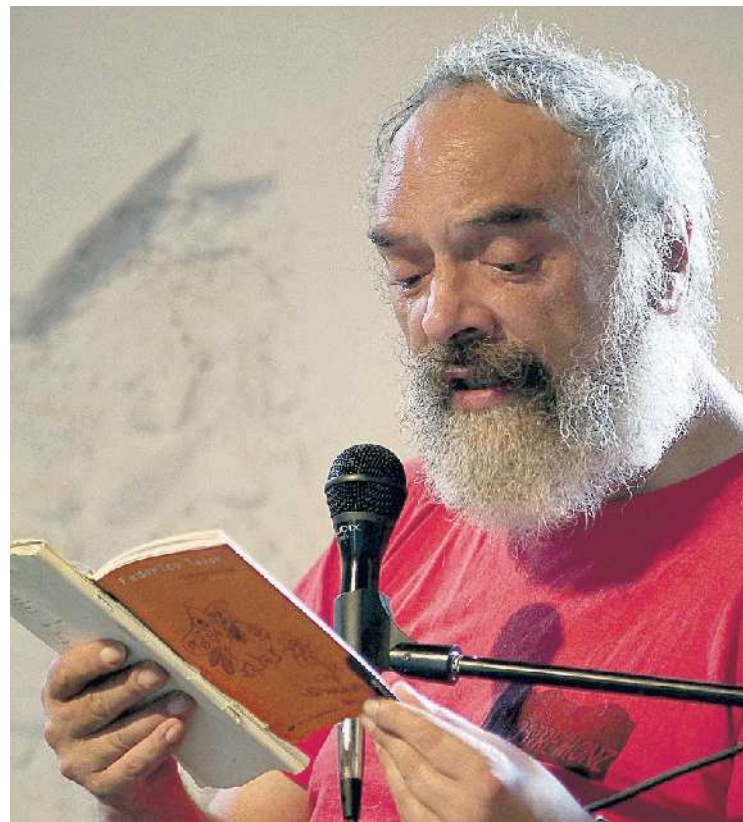
È iniziato il tour di presentazione del libro di Stefania Conte
Una fantasiosa ricostruzione della sua vita attraverso il dialogo con la "strega" che lo avrebbe maledetto prima della nascita

Sulla nave spaziale di Federico

POETA MALEDETTO Federico rilegge rapito una delle sue poesie

LIBRI

Nel decimo anniversario della scomparsa, avvenuta il 7 novembre del 2013 (e come simbolica festa di compleanno: il 5 novembre avrebbe compiuto 74 anni), si moltiplicano gli omaggi a Federico Tavan il poeta degli ultimi, originario di Andreis. Tra le iniziative principali, sbarca in libreria un romanzo di Stefania Conte che, per Morganti - l'editore friulano che ha acquisito i diritti di tutte le opere del poeta e che ha in pubblicazione anche le raccolte degli scritti dell'autore, la collana I tavanot, di cui ora esce il secondo volume - racconta la travagliata vicenda dell'artista, dall'emblematico titolo "Io sono Federico Tavan". La prima presentazione in provincia di Pordenone - dopo una vernice udinese di ieri sera - è in programma questo venerdì, alle 18, alla libreria Venier di piazza Italia, a Maniago, da anni irrinunciabile punto di riferimento per la letteratura e gli autori locali. Martedì 21 novembre, alle 18, il libro verrà presentato nella sala incontri della Biblioteca civica di Pordenone, alla presenza dell'autrice che dialogherà con il giornalista del Gazzettino Franco Mazzotta. Sia durante l'evento di Maniago che in quello di Pordenone sono previste anche letture a cura di Francesca Di Daniel.

«Questo romanzo – racconta l'autrice – nasce dall'incontro con un essere umano sensibilissimo, avvicinato dopo che Morganti Editori ha acquisito dagli eredi i diritti d'autore sulle sue opere. Ho familiarizzato con Federico Tavan riordinandone gli scritti, per dare vita alla collana di monografie critiche I tavanot, che ne raccoglie le poesie e le prose. Nel fare questo, ho trovato in lui le doti presenti in molti artisti: l'eroica spinta all'autodeterminazione, la bulimica fame d'affetto, la paura della solitudine, il desiderio di essere compreso. Era un uomo dal carattere complesso, che faceva uso della parola con maestria. Era anche dotato d'uno spiccato acume che gli consentiva di adeguarsi alle situazioni da autentico istrione, accomodandole a proprio uso. Fra le persone da me intervistate, spesso ho sentito formulare un dubbio: era realmente un folle o si atteggiava ad esserlo? Siamo tutti concordi, fu entrambe le cose. Dopo due anni di raccolta di informazioni, grazie anche ai racconti orali di chi lo ha incontrato, criticato, aiutato e amato, come si fa con un fratello scapestrato e ribelle, ho deciso di scrivere questo romanzo, che si è trasformato nel dramma esistenziale di un grande attore della vita». «Nel libro la sua esistenza - prosegue l'autrice – è raccontata dando credito in primis a ciò che ha lasciato scritto. I malumori, le accuse, le apologie, le mistificazioni, le gioie, le speranze, le arrabbiature e le fughe sono quelle trovate nelle sue poesie e in altri carteggi. I dialoghi fra i protagonisti sono fedeli al suo pensiero e ai suoi scritti, non vogliono assolutamente essere un mio atto di critica né verso i singoli, né verso i luoghi». Stefania Conte, autrice di diversi romanzi storici e fantasy di successo, questa volta ha scelto la strada del romanzo. «Ho scritto il libro per amore del poeta e sperando che il lettore riconosca in sé stesso quest'uomo e, raggiunta l'ultima pagina, possa affermare "Io sono Federico Tavan"».

Lorenzo Padovan

TEATRO RUFFO Un momento dello spettacolo andato in scena ieri mattina per gli alunni delle scuole primarie sacilesi

A Sacile i bambini recitano le sue poesie

▶Primo omaggio al poeta nei dieci anni dalla sua morte

DECENNALE

Sacile ha ricordato Federico Tavan a dieci anni dalla morte con una rappresentazione teatrale tenutasi ieri mattina a Teatro Ruffo. Ospiti d'onore i bambini dell'ultimo anno delle scuole primarie. Uno spettacolo portato in sala da Maria Balliana, che da anni si occupa di teatro e letture nelle scuole della provincia, e Franco Fasan, amico di Federico, con la Corale polifonica di Montereale Valcellina, rappresentata dal presidente Gianni De Pol. Circa 200 i bambini in sala, divisi in tre turni, per permettere loro di conoscere in modo anche divertente la figura di un poeta complesso.

«Con questo incontro - ha commentato Maria Balliana - abbiamo voluto avvicinare i ragazzi a un poeta così importante per il territorio. È un anno che stiamo lavorando a questo progetto. Avevamo deciso di coinvolgere le scuole, così da poter far conoscere la sua storia e le sue opere ai giovani di oggi e devo dire che è stata davvero una piacevole esperienza, per noi e anche per loro». Con un passato complicato, dopo la morte della madre all'età di 15 anni, tra ospedali e centri di salute mentale, Tavan era riuscito a trovare conforto nella poesia. La sua grande passione per la scrittura, fin dai primi anni di scuola, lo aveva portato a conoscere, grazie ad essa, il mondo intorno a lui e a trovare due maestri che gli staranno vicino e lo aiuteranno nel suo percorso Aldo Colonnello e Rosanna Paroni Bertoia del Circolo Menocchio di Montereale Valcellina.

LO SPETTACOLO IERI MATTINA AL TEATRO RUFFO, PROMOSSO DA MARIA BALLIANA CON LA CORALE DI MONTEREALE

«Era una persona molto golosa - ha raccontato Franco Fasan, amico e proprietario della locanda dove Federico spesso si recava -: un giorno ha mangiato dodici brioche, più una fetta di torta». Nonostante i lunghi periodi di crisi era riuscito a produrre numerose poesie, tra le quali "Augh!", che Maria Balliana ha recitato insieme ai bambini in sala. «Un'occasione, questa, - ha continuato la signora Balliana - per avvicinare i bambini alla poesia. Sono rimasta d'accordo con i bambini e le maestre che il percorso continuerà e presto andrò di classe in classe a leggere le belle poesie che hanno scritto i bambini e ammirare i loro disegni. Non posso che ringraziare la Parrocchia e il Comune di Sacile per averci ospitato e permesso di portare avanti questa iniziativa. Il nostro progetto per ricordare Federico andrà avanti e vorremmo proporre altri spettacoli teatrali, musicali e mostre nel mese di marzo 2024». È già in programma, allo Zancanaro, venerdì 2 febbraio, "Il capodoglio, rapsodia per Federico", testo originale di Massimo Somaglino e musiche di Maurizio Baldin, la cui anteprima si è tenuta il 6 agosto ad Andreis e Montereale.

Antonella Chiaradia

L'ispettore di Gogol apre il sipario del Verdi

TEATRO

Sarà "L'Ispettore generale" di Nikolaj Gogol, nell'adattamento e con la regia di Leo Muscato, interpretato da Rocco Papaleo, assieme a una fitta schiera di attori, fra cui Daniele Marmi, Giulio Baraldi, Marta Dalla Via, Letizia Bravi, Marco Gobetti e Gennaro Di Biase, a riaprire il sipario del teatro Verdi di Pordenone al grande pubblico, martedì 21 e mercoledì 22 novembre, alle 20.30. Rocco Papaleo, con la sua maschera stralunata da uomo qualunque, è l'incarnazione della massima che l'occasione fa l'uomo ladro, o truffatore. Un emblematico atto di denuncia, attraverso il riso e la comicità, della burocrazia corrotta e dell'ingiustizia e dei soprusi che governano la quotidianità. Nessuno può dirsi innocente.

FOCUS SU ROMITELLI

Il progetto pluriennale del Verdi "Figure oltre il presente", dedicato alla divulgazione della musica d'arte, giunto alla terza edizione, in programma domenica 19 novembre, è incentrato, quest'anno, sul compositore Fausto Romitelli (Gorizia, 1963 - Milano, 2004). Romitelli ha lasciato un segno indelebile nella musica contemporanea, grazie al suo talento visionario nell'uso della materia sonora: trasversalità e amalgama dei generi musicali più diversi (techno, ambient, rock psichedelico), con un approccio sempre teso alla sperimentazione. La giornata vedrà due momenti significativi: alle 14.30 la tavola rotonda "Fausto Romitelli: idee, visioni e principi creativi di un compositore oltre il presente". Interverranno Luigi Manfrin, docente al Conservatorio "Tomadini" di Udine, Riccardo Nova, compositore, Giovanni Verrando, docente al Conservatorio della Svizzera Italiana, con la presenza di Valentina Romitelli. Modera Roberto Prosseda. Alle 18 Guida all'ascolto e, a seguire, concerto del Fontanamix Ensemble.

FUTURO DEL TEATRO

Venerdì prossimo, infine, si terrà la presentazione della ricerca, promossa dal Teatro con il sostegno di Regione Fvg, sul rapporto tra enti pubblici e il sistema teatrale. Obiettivo dell'indagine, curata dalla società Profili, è comprendere quale ruolo possa avere oggi un Teatro. Il convegno - con la partecipazione del vicepresidente e assessore regionale alla Cultura Mario Anzil e del sindaco di Pordenone, Alessandro Ciriani - intende sondare e portare all'evidenza i valori fondamentali di un Teatro per la città. Interverranno Andrea Maulini, Ad di Profili, Stefano Rolando, docente alla Iulm di Milano, Paolo Dalla Sega, docente all'Università Cattolica di Milano.

Dagli scacchi a Dungeons & Dragons: il matematico di Oxford Marcus du Sautoy nel suo ultimo saggio compie un viaggio attraverso le più diverse tradizioni ludiche, tra segreti e formule

Dadi ed enigmi Tutto il mondo si mette in gioco

IL FENOMENO

«Gioco sta agli scacchi come la filosofia sta alla contabilità a partita doppia», scrive l'autore americano Trevanian a proposito di questi giochi, inventati rispettivamente in Cina e in India, nella notte dei tempi. E che dire dello Shanghai, che non consiste soltanto nel raccogliere bastoncini in precario equilibrio tra loro, ma deriva dall'I Ching, ovvero dall'antica arte della divinazione? E qual è la formula per la "smazzata" perfetta, per avere successo nel bridge?

VERNE

Ad accompagnarci in questo *Giro del mondo in 80 giochi* (pubblicato da Rizzoli) è un celebre matematico, con cattedra a Oxford, Marcus du Sautoy, che ispirandosi a Jules Verne racconta in maniera avvincente le specialità ludiche di ogni epoca e paese, partendo da invenzioni antiche come il backgammon e il Gioco Reale di Ur praticato in Mesopotamia, le cui tavole ancora oggi appaiono misteriose, quando le si ammira al British Museum. Si arriva fino a titoli moderni, tra tutti *Dungeons & Dragons*, e giochi che hanno segnato gli albori dei videogame, come *Prince of Persia*, che - confessa l'autore - ha sottratto tanto tempo al suo dottorato. «Questo libro - scrive du Sautoy - è una celebrazione della matematica che nuota seducente appena sotto la superficie di molti dei giochi che amo».

Alcuni imitano la guerra. È certamente il caso degli scacchi, ma anche di Risiko, della battaglia navale, dell'*Attaque*, e anche del *Ludus latrunculorum* degli antichi romani, con pedine denominate *calculi*: veniva giocato su griglie di dimensioni variabili, e con un certo numero di pietre che simulava il combattimento tra gli eserciti.

SPAZIO SICURO

Ma perché - si chiede l'autore - la guerra e il gioco hanno così tante cose in comune? Qualcuno ipotizza che questi intrattenimenti offrano «uno spazio sicuro dove mettere alla prova le strategie», e quindi anche «affinare la mente di un condottiero aiutandolo a comprendere le conseguenze di determinate mosse sul campo». Il gioco della palla dei Maya è considerato una sorta di alternativa alla guerra, in cui poteva scapparci il morto tra i contendenti. Lo stesso mazzo di carte, secondo alcuni, è una sorta di "versione portatile" degli scacchi, ispirati alle grandi battaglie.

Fatto sta che ci sono giochi che necessitano di memoria veramente prodigiosa, come appunto gli scacchi, in cui le aperture hanno un'importanza cruciale: il vero maestro è chi riesce a padroneggiare tutte le 1327 differenti variazioni della prima mossa. «Negli scacchi vince la mente più acuta». Una partita rimasta celebre (anzi, oggi viene ricordata come "immortale") è quella giocata il 21 giugno 1851 a Londra da Adolf Anderssen e Lionel Kieseritzky, in cui il primo riuscì a vincere grazie a un'apertura "suicida" e al sacrificio dei suoi pezzi.

I casinò devono la loro fortuna, scrive Marcus du Sautoy, alle leggi matematiche che prevedono, alla lunga, la prevalenza del banco. Qui sotto, le puntate a un tavolo di roulette A destra, Dungeons & Dragons (foto Freepik)

Il Monopoly, arrivato in Italia nel 1936. Sotto Anya Taylor-Joy nella serie "La regina degli scacchi"

MARCUS DU SAUTOY
Il giro del mondo in 80 giochi
RIZZOLI
Traduzione di Daniela Didero
516 pagine
20 euro

VANTAGGIO

Il capitolo dedicato all'America si dilunga sul concetto di casinò, e quindi «sulla consapevolezza di come la matematica possa dare un vantaggio nell'ambito dei giochi di fortuna». Sono state le scoperte di Pierre de Fermat e Blaise Pascal, nella seconda metà del XVII secolo, a permettere la fortuna di questa invenzione moderna. Senza la loro analisi matematica del lancio di un dado, infatti, non sarebbe stato possibile impostare i giochi in modo tale che, «anche se di tanto in tanto potranno perdere con qualche scommettitore», sarà sempre il banco ad avere la meglio sul lungo periodo. Du Sautoy spiega, con apposite formule, non tanto se il frequentatore di casinò vincerà, ma piuttosto quanto tempo impiegherà a perdere i propri soldi. Sempre meglio esser consapevoli «dei pericoli matematici della crescita esponenziale», avverte l'autore.

TOLKIEN

Molto meglio giocare per divertirsi o, come nel caso di *Dungeons & Dragons*, realizzare la propria fantasia di trovarsi in una storia di Tolkien, con dadi e tante regole, uno di quei giochi aperti o infiniti dove il compito è far sì che la storia vada avanti: «Ci sarà anche un drago a guardia di un tesoro la cui conquista equivale a raggiungere il successo nella missione», scrive l'autore, ma in definitiva l'«atmosfera è più simile a quella di un romanzo». Si tratta di un gioco molto popolare negli anni Ottanta, che i creatori di *Stranger Things* hanno utilizzato per dare alla loro serie un sapore vintage.

Tra i giochi prediletti negli Usa figura anche il *Monopoly*, la cui originalità consiste anche nel modo in cui i giocatori possono prendere possesso delle caselle del tabellone, «introducendo nel mondo dei giovani una sensibilità spiccatamente capitalistica». Ma anche in questo gioco, c'è una formula matematica che calcola le probabilità di successo. E quindi, per calcolare le chance di andare ad approdare a vicolo Stretto o di finire sulla casella degli Imprevisti, basta consultare una tabella apposita (semplificando: se ci sono sei modi in cui un dado può cadere, due dadi potranno cadere in 6x6=36 modi differenti; e poiché ci sono sei modi per ottenere un punteggio di sette, è proprio sette il punteggio più probabile).

Ma in definitiva, perché giochiamo? L'autore cita l'antropologo francese Roger Caillois (1913-1978), che definiva il gioco «un'occasione di puro spreco di tempo, di energia, di abilità, di ingegnosità e anche di denaro», e che identificava sei tratti chiave: libertà, separazione, incertezza, improduttività, regole e immaginazione.

Una volta chiuso il libro, sarà inevitabile domandarsi, di fronte ai pezzi del domino, gioco già noto in Cina ai tempi di Marco Polo, le mosse per creare una sorta di serpente sul tavolo. E potrebbe tornare utile calcolare il numero delle tessere disponibili, qualora, avverte du Sautoy, ci venisse il dubbio che qualcuna sia finita dietro il divano.

Riccardo De Palo

DIGITAL LIFE

Dai vecchi wargame cartacei stile Risiko all'avvento del digitale, i simulatori bellici si sono evoluti in prodotti molto realistici. Tanto che alcuni Paesi Nato, compresi gli Usa, li usano per prevedere le sorti di una battaglia

Quando il Pentagono gioca con la guerra

LA TENDENZA

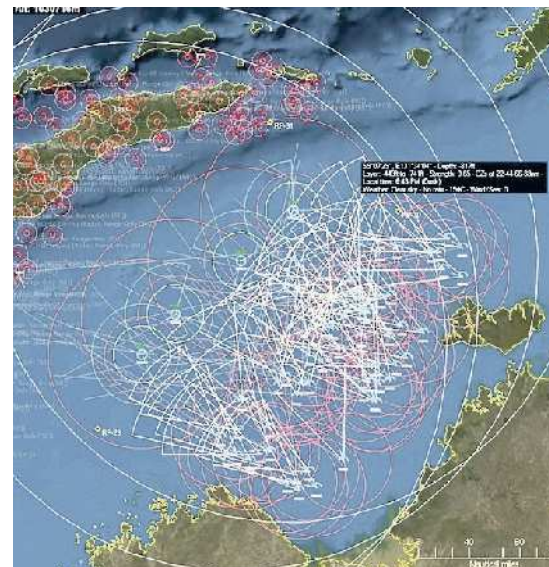
All'inizio c'erano i "wargame" cartacei: dadi alla mano e seduti intorno a un tavolo, ci si sfidava a colpi di pedine su ricostruzioni accuratissime di eventi militari di ogni epoca storica, in una partita lunga più o meno quanto Risiko ma infinitamente più complessa. Quei giochi esistono ancora, ma dal loro incrocio con il digitale sono nate simulazioni belliche talmente complesse e realistiche da aver attratto l'interesse di 150 fra istituzioni e aziende che operano nella Difesa. Compreso il Pentagono e alcuni Paesi Nato, che grazie a quei software e all'intelligenza artificiale presto potranno prevedere le sorti di una battaglia prima ancora che venga combattuta.

MATRIX

I wargame del futuro nascono da un'idea di Slitherine, azienda britannica che parte dai videogame per poi approdare nel 2010, con l'acquisto di Matrix Games, nella nicchia ancora inesplorata delle simulazioni di guerra digitali. Pubblicato nel 2013, il loro *Command: Modern Air/Naval Operations* è un simulatore di combattimento virtuale capace di replicare nel dettaglio ogni aspetto dei moderni scenari di battaglia. E ci riesce grazie a un database contenente tutti i mezzi militari, sistemi d'arma e radar immaginabili di ogni Paese del mondo, dal 1945 fino ad oggi. «Ci sono almeno 100 varianti dell'F-16 - afferma Iain McNeil, ceo di Slitherine - ognuno con dozzine di equipaggiamenti diversi» contenuti in una banca dati talmente accurata che nelle sedi dell'azienda «è arrivata anche una telefonata dal Pentagono: ci accusavano di aver rubato informazioni riservate» spiega a *Wired* Marco Minoli, responsabile marketing di Slitherine. Adesso tra i clienti di punta dell'edizione pro di *Command* (già in uso in 23 diversi Paesi) non solo c'è lo stesso Pentagono ma anche il Corpo dei Marines e la Luftwaffe, oltre a figure chiave del settore privato come Boeing e Lockheed Martin. Il software viene interpellato da alti ufficiali e tecnici per valutare le conseguenze tattico-logistiche di un determinato scenario bellico, ad esempio la quantità di mezzi da dispiegare o come ridurre al minimo il consumo di carburante durante le operazioni. Tra non molto, ipotizza Minoli, potremmo avere «sensori che trasmettono i dati in tempo reale e IA sempre più performanti che ci consentiranno di anticipare gli esiti di un'azione ancora prima dell'ingaggio».

IL CEO DI SLITHERINE, CHE HA CREATO IL PIÙ DIFFUSO "COMMAND": «SOLTANTO PER L'F-16 SONO DISPONIBILI CENTO VERSIONI DIVERSE»

INTEGRAZIONE

Nessuna sorpresa qui, dato che il Dipartimento della Difesa americano già nel 2017 ha stanziato 1,75 miliardi di dollari in sei anni per integrare l'IA nei suoi sistemi, mentre Cina e Russia si muovono a passo spedito nella stessa direzione. Ed è così che alla corsa al nucleare si affianca quella verso l'intelligenza artificiale, un business che per l'industria militare già vale più di 9 miliardi di dollari. L'IA in guerra oggi può vagliare le immagini satellitari e pilotare i droni durante le operazioni di ricognizione, mentre nelle reti governative gioca un ruolo chiave nella prevenzione degli attacchi informatici. Con il software AIP di Palantir, il Pentagono potrà usarla per combattere guerre automatizzate, ordinando a un chatbot di lanciare in volo intere flotte di droni nel caso si verifichino determinate condizioni. Grazie al machine learning, gli sviluppatori intanto stanno spingendo le macchine a "giocare" tra loro in scenari bellici dalla complessità crescente, imparando così nuove strategie d'ingaggio sempre più sofisticate e imprevedibili.

Qui sopra, due schermate di "Command: Modern Air/Naval Operation", in cui si muovono le forze in campo

I VANTAGGI

«È chiaro che i simulatori guideranno le decisioni future nel settore del warfare», spiega il colonnello Tim Barrick della Marine Corps University, in Virginia. I vantaggi di questo approccio sono evidenti: sapere in anticipo l'esito delle battaglie potrebbe scongiurarne alcune, sulla scia di quanto reso celebre da *Wargames* nel 1983, e cioè che in alcuni casi «l'unica mossa vincente è non giocare». Ma oltre al limite etico alla delega di decisioni di questo calibro a un algoritmo, ce n'è anche uno pratico che riguarda l'affidabilità di questi sistemi, specie se introdotti in reti sensibili come quelle della Difesa. Nel cult *Fail Safe* di Sidney Lumet del 1964, per placare le ire russe e scongiurare l'apocalisse nucleare il presidente Usa dà l'ordine di distruggere New York dopo che un caccia della marina americana ha sganciato per sbaglio l'atomica su Mosca. Motivo dell'errore? Un guasto ai software della rete governativa americana. Tecnologie diverse per epoche diverse, certo. Ma su uno scacchiere internazionale dove gli equilibri di allora somigliano pericolosamente a quelli di oggi e dove le nazioni fanno a gara per mettere software e IA al centro delle strategie militari, quel 1964 ipotizzato da Lumet rischia ancora una volta di diventare tristemente attuale.

Raffaele d'Ettorre

Le domande

CHE COSA È UN SIMULATORE?

Un software che replica digitalmente in modo accurato ogni dettaglio dei moderni scenari bellici

QUALI VANTAGGI COMPORTA?

Risparmio nel budget della Difesa e previsioni che possono anticipare l'esito di uno scontro e scongiurarlo

QUALI SONO I LIMITI?

Meglio non affidare certe decisioni ai software: un guasto avrebbe conseguenze devastanti

Il cantautore milanese parla del suo podcast "A domani", fra i più ascoltati su Spotify: «Racconto la storia di Giacomo Sartori, morto suicida dopo il furto del pc, evento che ha travolto la sua esistenza»

Niccolò Agliardi

«Senza i filtri abbiamo tutti zone d'ombra»

L'INTERVISTA

«Mi trascino a fatica sulla tastiera, dopo aver bruciato ore e giorni in attesa di trovare il coraggio per cominciare». Si apre così, con la voce appesantita dalle emozioni e la tensione di chi nel racconto vede una missione, il primo capitolo del podcast in otto puntate – l'ultima sarà sulle piattaforme dal 7 novembre - *A domani. La scomparsa di Giacomo* di Niccolò Agliardi, prodotto da Vois e giunto al primo posto nella classifica di Spotify. Un lavoro intenso, fatto di ricerche, ascolto, attenzione. Cantautore e autore – suo il testo per Laura Pausini *Io sì*, vincitore nel 2021 di Golden Globe e Nastro d'Argento, e nominato agli Oscar – dopo *Falò* dedicato ai cantautori, Agliardi torna al podcast. E lo fa per raccontare la storia di Giacomo Sartori, 29enne come tanti, originario di Mel, nel Bellunese, e trasferitosi a Milano, città esigente, dalle grandi prospettive, dove non è difficile sentirsi esclusi, forse inadatti. Dopo una giornata di lavoro e una serata con gli amici, rimasto vittima del furto del suo zaino con il pc, Giacomo ha fatto perdere traccia di sé nella notte tra il 17 e il 18 settembre 2021 e una settimana dopo è stato trovato senza vita. Le indagini hanno portato alla luce disagi, dolori e ferite dell'animo che lo hanno spinto al suicidio. È su queste che Agliardi punta l'attenzione. Perché sono comuni, fin troppo, ma se ne parla poco.

Come è nata l'idea di raccontare la storia di Giacomo?

«Da più coincidenze. Un giorno a Milano, mi sono trovato in una situazione analoga alla sua. Ero in centro e mi hanno rubato lo zaino. Avevo perso pc, iPad, telefono, mail. È stato difficile tornare in possesso della mia identità digitale, che di fatto ormai significa anche identità analogica».

Da cantautore, perché sceglie re come strumento il podcast?

«La storia aveva bisogno di un tempo lungo. Questa è una vicenda piena di sfumature, di misteri, di verità. Ad essere illustrata è la vita. Avrei potuto fare un libro, ma volevo le voci».

Ha ricostruito la storia di Giacomo, parlando con parenti, amici, conoscenti, ma anche esperti, tra magistrati, psicologi e via dicendo. Quanto tempo ha impiegato?

«Un anno e nove mesi. Ho fatto vari viaggi prima di iniziare. Se non avessi avuto la piena fiducia della famiglia, non avrei mai iniziato, sarebbe stato pericoloso sia per la mia credibilità, sia per quella della storia».

Che rapporto ha avuto con i parenti?

«Tommaso, il fratello di Giacomo, si è fatto portavoce della famiglia e ha scelto di affidarmi la storia, dopo avermi studiato per un po', affinché quanto accaduto potesse avere un'utilità a livello sociale. Un giorno è venuto, portando una bottiglia di vino rosso. Mi ha detto: "Questa la apriamo quando tutto sarà finito". Poi è iniziato il suo racconto straziante. Ci siamo fatti una promessa».

Quale?

«Se questo podcast avesse fatto male a qualcuno, anche solo a me, ci saremmo fermati».

È accaduto?

«Sì, per un po'. Il 12 novembre scorso, giorno del compleanno di Giacomo, sono stato invitato a una festa per lui nel suo paese. Quando sono tornato a Milano, non sono stato bene. Mi sono chiesto se avessi davvero il diritto di chiedere quella fiducia ai familiari. Ho parlato con Tommaso, spiegandogli il mio malessere, gli ho detto che non sapevo se avrei avuto la forza di andare avanti».

Ha pensato di abbandonare?

«L'ho fatto per un mese. Poi, ho deciso di riprendere».

Per testimoniare il disagio di Giacomo?

«Sì. Per costruire il racconto mi affido a medici, magistrati, giornalisti, persone competenti e soprattutto agli affetti di Giacomo. Non si fanno sconti a nessuno, né ai morti, né ai vivi, né ai sopravviventi. È un disagio più diffuso di quanto non si pensi».

E come lo illustra?

«Per la gran parte del podcast mi rivolgo direttamente a Giacomo, come se non sapessi come sono andate le cose, poi quando ripercorro i suoi ultimi giorni c'è un cambio di passo e attraverso le testimonianze spiego ciò che è accaduto dopo: le indagini, gli esami sui dispositivi digitali, il telefono spento e le chiavi della macchina accanto a lui come un altare per aiutare a trovare le risposte. E poi c'è il racconto degli altri».

Chi sono?

«Non necessariamente i familiari e gli amici, ma tutti quelli che soffrono di inadeguatezza in una società che ci vuole sempre vincenti, possibilmente filtrati da applicazioni social che ci mostrano costantemente felici»

Come viveva questo Giacomo?

«Lui aveva scelto di non partecipare al gioco e forse è stato più coraggioso: non ha accettato compromessi. Il suicidio è una scelta poco condivisibile, ma per qualcuno è l'ultimo baluardo contro la sofferenza. E dopo la pandemia, tra i giovani dai 19 ai 35 anni è diventata la prima causa di morte. È un'emergenza sociale ma il tema è ancora tabù».

La sua storia, dunque, nel, podcast diventa quella di tanti?

«Esattamente. Fallire non significa essere fallimentari. Siamo tutti malati, ammaccati, abbiamo alcune zone d'ombra. Nessuno può mostrarsi solo con le sue parti radiose».

Quali sono state le reazioni?

«Il podcast è un mezzo usato tra i 25 e i 40 anni, ho ricevuto messaggi da genitori che hanno paura per i figli, si accorgono dei loro malesseri e non sanno come gestirli, e da tanti ragazzi. Ce ne sono molti in quella zona nera».

E adesso?

«Voglio continuare su questa via. Non so ancora a cosa mi dedicherò ma vorrei mantenere questa cifra, anche partendo da un caso di cronaca, non necessariamente drammatico. Mi interessa capire cosa c'è dietro le persone».

Valeria Arnaldi

Sopra, Giacomo Sartori, il 29enne originario di Mel, nel Bellunese, che si è tolto la vita tra il 17 e il 18 settembre 2021 nelle campagne di Casorate Primo (Pavia), dopo il furto del pc aziendale Sotto, Niccolò Agliardi, milanese, 49 anni

«AVEVA SOLO 29 ANNI LE INDAGINI HANNO SVELATO DISAGI, DOLORI E FERITE DELL'ANIMO COMUNI A TANTI, MA DI CUI SI PARLA POCO»

«MOLTI SOFFRONO DI INADEGUATEZZA IN UNA SOCIETÀ CHE CI VUOLE SEMPRE VINCENTI E IN APPARENZA FELICI»

Banda in rosa, al Concordia la musica da e per le donne

MUSICA

La Banda in Rosa è una formazione musicale nata nel 2022 dall'idea di alcune musiciste attive nel campo bandistico. Il gruppo si presenta originale e unico nel suo genere, in quanto formazione tutta al femminile, il cui punto di forza è la presenza di strumentiste che provengono da varie realtà bandistiche del Pordenonese. Lo scopo di questa formazione è valorizzare la figura femminile all'interno della realtà bandistica, costruendo dei progetti artistici capaci di sensibilizzare il pubblico sulle tematiche che oggi caratterizzano il mondo femminile e trovando la collaborazione di associazioni o enti che nel territorio già operano perseguendo le medesime finalità. Banda in Rosa, ad oggi, è composta da circa 50 donne musiciste; alla direzione artistica si alternano le maestre Mara Guglielmin, Monica Giust, Elena Buset e Martina Petrafesa, già direttrici di alcune bande della Destra Tagliamento, con qualità artistiche affermate nel panorama regionale e nazionale.

BANDA IN ROSA Una delle sessioni di prove prima dei concerti

COLLABORAZIONI

Le iniziative già attuate in precedenza hanno visto proficue collaborazioni con alcune associazioni come la Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori di Pordenone al fine di affermare nel territorio un modello di sensibilizzazione della cittadinanza verso temi sociali come la prevenzione, la lotta alla violenza, la parità di genere, veicolati attraverso la cultura, la musica e l'intrattenimento, in situazioni dove poter anche promuovere delle raccolte fondi e divenire così partner di campagne benefiche come si è già verificato in occasione della campagna di prevenzione "il fiocco rosa" di Lilt nel 2022.

PRESENTAZIONE

Domani sera, alle 21, all'auditorium Concordia di Pordenone, in occasione del Concerto "Banda in Rosa, musica per le donne", ci sarà la presentazione del progetto al territorio; l'evento collegato alle iniziative dedicate alla Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, prevede una serata in cui la musica delle donne sarà accompagnata al racconto per le donne; sarà data luce alle realtà e alle persone che aiutano e che riescono a portare felicità e conforto in situazioni buie, le musiche scelte dalle direttrici, scritte per la maggior parte da donne, sono un inno al lavoro che questi volontari fanno ogni giorno. La musica si alternerà alla voce di Serena Ervas, raccontando alcune delle storie di donne protagoniste di questo mondo. Il Progetto è sostenuto dal Consiglio provinciale Anbima, dall'assessorato Pari opportunità di Pordenone, con la collaborazione dell'associazione Voce donna - Centro antiviolenza e il sostegno di Fondazione Friuli.

Lorenzo Padovan

Diario

OGGI

Mercoledì 8 novembre
Mercati: Rauscedo, Arzene, Brugnera (Maron), Budoia, Pordenone, Claut.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Francesco Di Biase** di Sacile, che oggi compie 18 anni, da mamma Silvia, papà Marcello, dai fratelli Aldo e Giuliano, da zii, cugini e amici.

FARMACIE

AZZANO DECIMO

▶**Selva, via Corva 15 - Tiezzo**

BRUGNERA

▶**Nassivera, via Santarossa 26 - Maron**

CORDOVADO

▶**Bariani, via battaglione Gemona 79**

MANIAGO

▶**Tre Effe, via Fabio di Maniago 21**

PORCIA

▶**All'Igea, via Roma 4/8/10**

PORDENONE

▶**Naonis, viale Treviso 34**

SACILE

▶**Esculapio, piazza IV Novembre 13**

SAN QUIRINO

▶**Besa, via Piazzetta 5**

SAN VITO AL T.

▶**Beggiato, piazza del Popolo 50**

SPILIMBERGO

▶**Della Torre, corso Roma 22.**

EMERGENZE

▶**Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO** piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527

«COMANDANTE» di E.Angelis : ore 15.45 - 18.00 - 21.00 **«C'E' ANCORA DOMANI»** di P.Cortellesi : ore 16.45 - 21.15. **«KILLERS OF THE FLOWER MOON»** di M.Scorsese : ore 17.15. **«IO, NOI E GABER»** di R.Milani : ore 19.00. **«MISERICORDIA»** di E.Dante : ore 20.45. **«IL LIBRO DELLE SOLUZIONI»** di M.Gondry : ore 16.15. **«CALLAS - PARIGI, 1958»** di T.Volf : ore 19.00. **«ANATOMIA DI UNA CADUTA»** di J.Triet : ore 20.45.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO** Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798

«C'E' ANCORA DOMANI» di P.Cortellesi : ore 14.30 - 16.50 - 19.10. **«MISERICORDIA»** di E.Dante : ore 21.00. **«COMANDANTE»** di E.Angelis : ore 16.20 - 18.40 - 21.30. **«CALLAS - PARIGI, 1958»** di T.Volf : ore 19.40. **«ANATOMIA DI UNA CADUTA»** di J.Triet : ore 15.00 - 20.25 **«IO, NOI E GABER»** di R.Milani : ore 17.50. **«KILLERS OF THE FLOWER MOON»** di M.Scorsese : ore 15.45 - 19.30. **«IL GRANDE LEBOWSKI»** di J.Coen : ore 21.30. **«PETITES - LA VITA CHE VORREI...PER TE»** di J.Lerat-Gersant : ore 14.30. **«IL LIBRO DELLE SOLUZIONI»** di M.Gondry : ore 15.20.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY** Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111

«SAW X» di K.Greutert : ore 16.00 - 19.00 - 22.30. **«THE MARVELS»** di N.DaCosta : ore 16.10 - 17.00 - 17.50 - 18.50 - 19.30 - 20.40 - 21.30 - 22.00. **«COMANDANTE»** di E.Angelis : ore 16.20 - 18.15 - 21.20. **«FIVE NIGHTS AT FREDDY'S»** di E.Tammi : ore 16.40 - 18.20 - 19.35 - 21.20 - 22.20. **«ME CONTRO TE IL FILM - VACANZE IN TRANSILVANIA»** di G.Leuzzi : ore 16.45. **«JOIKA - A UN PASSO DAL SOGNO»** di J.Robertson : ore 17.00. **«CALLAS - PARIGI, 1958»** di T.Volf : ore 18.00. **«C'E' ANCORA DOMANI»** di P.Cortellesi : ore 18.20 - 20.10 - 21.20. **«POSSO ENTRARE? AN ODE TO NAPLES»** di T.Styler : ore 18.50. **«IO, NOI E GABER»** di R.Milani : ore 20.30. **«KILLERS OF THE FLOWER MOON»** di M.Scorsese : ore 21.00. **«THE MARVELS 3D»** di N.DaCosta : ore 22.30.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA** via Cotonificio, 22 Tel. 899030820

«ME CONTRO TE IL FILM - VACANZE IN TRANSILVANIA» di G.Leuzzi : ore 16.30 - 18.15. **«THE MARVELS»** di N.DaCosta : ore 17.00 - 18.00 - 20.00 - 21.00. **«KILLERS OF THE FLOWER MOON»** di M.Scorsese : ore 17.00 - 20.00. **«JOIKA - A UN PASSO DAL SOGNO»** di J.Robertson : ore 17.30. **«C'E' ANCORA DOMANI»** di P.Cortellesi : ore 17.30 - 20.30. **«GIOTTO E IL SOGNO DEL RINASCIMENTO»** di F.Invernizzi : ore 17.45. **«FIVE NIGHTS AT FREDDY'S»** di E.Tammi : ore 18.00 - 21.00. **«NEGRAMARO â€Ì BACK HOME. ORA SO RESTARE»** : ore 20.30. **«COMANDANTE»** di E.Angelis : ore 20.45. **«SAW X»** di K.Greutert : ore 21.00.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE** via XX Settembre Tel. 0432970520

«KAFKA A TEHERAN» di A.Asgari : ore 20.45.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Si annuncia la triste scomparsa, il giorno 5 novembre 2023 del

Cavaliere del Lavoro

Dottoressa

Anna Laura Geschmay Mevorach

Ne danno il doloroso annuncio, a funerali avvenuti, i figli Andrea e Manuela con Enrico, le nipoti Elena con il piccolo Nicolò e Alessandra con Matteo.

Si ringraziano con affetto e riconoscenza, tutti coloro che sono stati per lei delle presenze importanti nella vita.

Venezia, 8 novembre 2023

PREZZI BASSI tutto l'anno

Offerte dal 8 al 21 novembre 2023

PROSCIUTTO CRUDO SAN DANIELE DOP

€ 2,29 €/Kg 22,90 all'etto

PASTA FRESCA GIOIAVERDE GIOVANNI RANA assortitia 250 g

€ 1,99 €/Kg 7,96

KINDER BRIOSS 10x27 g

€ 2,49 €/Kg 9,22

ALETTE DI POLLO ARROSTO DURANGO AIA 500 g

€ 4,70 €/Kg 9,40

CLEMENTINE CON FOGLIA

al Kg € 1,49

2 PIZZE RE POMODORO assortite 780/800 g

€ 5,40 €/Kg 6,75

LA FRUTTA E LA VERDURA

Prodotto	Prezzo
FINOCCHI	€ 1,49 Kg
MIX COLAZIONE MISTER NUT WELLNESS 500 g	€ 4,49 €/Kg 8,98

LA MACELLERIA

Prodotto	Prezzo
TAGLIATA DI SCOTTONA	€ 14,90 Kg
SPEZZATINO DI VITELLO	€ 11,90 Kg
BON ROLL CON SPECK AIA 750 kg -40%	~~€ 10,98~~ € 6,59 €/Kg 8,79

LA GASTRONOMIA

Prodotto	Prezzo
SALAME UNGHERESE	€ 0,99 etto €/Kg 9,90
MONTASIO FRESCO DOP (FRIULANA)	€ 0,85 etto €/Kg 8,50
MAZZANCOLLE IN SAOR	€ 1,75 etto €/Kg 17,50

LE SPECIALITÀ FRESCHE

Prodotto	Prezzo
YOGURT DA LATTE FIENO STERZING VIPITENO assortito 150 g	€ 0,49 €/Kg 3,27
TROTA AL FUMO FRIULTROTA 120 g	€ 3,50 €/Kg 29,17
PHILADELPHIA LIGHT SPALMABILE 175 g	€ 1,59 €/Kg 9,09

I SURGELATI

Prodotto	Prezzo
COCKTAIL FUNGHI ASIAGO FOOD 1 kg	€ 3,15

LA DISPENSA

Prodotto	Prezzo
CAFFÈ MACINATO QUALITÀ ROSSA LAVAZZA 3x250 g	€ 6,99 €/Kg 9,32
WAFER LOACKER assortiti 175 g	€ 1,39 €/Kg 7,94
CROSTINI PANEALBA assortiti 80/100 g	€ 0,87 €/Kg 8,70

PERSONA, CASA, PET CARE

Prodotto	Prezzo
FAZZOLETTI DI CUORI/ SOFT BAMBOO REGINA (10 PACCHETTI)	€ 0,97

SENZA LATTOSIO

Prodotto	Prezzo
STRACCHINO SENZA LATTOSIO TOMASONI 250 g	€ 2,19 €/Kg 8,76
BEVANDA AL COCCO ADEZ 800 ml	€ 1,85 €/Kg 2,31